

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/08/2018	4	La 96enne simbolo di chi resiste al terremoto: Esaudite tutte le mie preghiere = Dissequestrata la casetta di Peppina <i>Monia Orazi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/08/2018	28	Terni - L'estate fa i capricci: alberi sradicati e allagamenti <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/08/2018	41	Protezione civile , pronto il bando post Lusek = Protezione civile , pronto il bando per il dopo Lusek <i>Emanuela Astolfi</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/08/2018	45	Palazzo degli Agostiniani, manca un nulla osta per la messa in sicurezza <i>Marisa Colibazzi</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/08/2018	46	Auto si ribalta sulla Valdaso: ferite due sorelle = Scontro fra due auto: tre feriti <i>Nn</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/08/2018	45	Torna l'assistenza nel villaggio container di via Colombo <i>Redazione</i>	10
TIRRENO	22/08/2018	7	In costume e sandali lungo il Raganello Un'onda di 7 metri li ha travolti così <i>Niccolò Zancan</i>	11
TIRRENO GROSSETO	22/08/2018	15	Una notte nel palasport aspettando la fine del rogo = La lunga notte degli sfollati tra le brandine del palasport <i>Andrea Capitani</i>	13
CENTRO	22/08/2018	30	Centro storico, transennato un palazzo a rischio crollo <i>A.s.</i>	15
CENTRO CHIETI	22/08/2018	16	Il sindaco: città in ginocchio per le frane <i>Redazione</i>	16
CENTRO CHIETI	22/08/2018	32	Due auto a fuoco di notte: il rogo è doloso <i>P.c.</i>	17
CIOCIARIA OGGI	22/08/2018	18	Auto finisce fuori strada cinque persone ferite <i>Redazione</i>	18
CIOCIARIA OGGI	22/08/2018	21	Maltempo: cade un albero in strada <i>E.c.</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/08/2018	2	Effetto Genova, blocco dei tir per sopraelevata e Ancaranese = Caso Ancaranese e Sopraelevata ipotesi stop del traffico per i ponti <i>Luca Marcolini</i>	20
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/08/2018	4	Un'altra pioggia di fulmini. Borgo Solestà resta senza luce = Pioggia di fulmini sul Piceno. Blackout a Porta Cappuccina <i>Cristiano Pietropaolo</i>	22
CORRIERE DELLA SERA ROMA	22/08/2018	4	Black out alla Rete, isolato il Campidoglio = L'incendio e il black out, isolati L'Eur e il Campidoglio <i>Erica Dellapasqua</i>	23
CORRIERE DELLA SERA ROMA	22/08/2018	5	Ecco la resa di Salvatore Casamonica = Casamonica, la latitanza e poi la resa <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI SIENA	22/08/2018	11	Valdelsa devastata da una tromba d'aria = Tromba d'aria sulla Valdelsa Auto disfrutte e strade chiuse <i>Redazione</i>	25
INCHIESTA	22/08/2018	23	Il gruppo comunale di protezione civile ufficialmente iscritto nell'elenco regionale <i>Giuseppe Antonelli</i>	26
LATINA OGGI	22/08/2018	10	Degrado e incuria, la rabbia dello Scalo = Decoro urbano, la rabbia allo Scalo <i>Domenico Antonelli</i>	27
MANIFESTO	22/08/2018	2	Autostrade, la trattativa è all'opera = Il sindaco Bucci rilancia le Grandi opere, e confida nel commissario Toti <i>Giulia Mietta</i>	28
MANIFESTO	22/08/2018	6	Quattro operai morti in un giorno = Strage sul lavoro a ferragosto: quattro morti e un ferito grave <i>Nina Valoti</i>	30
MANIFESTO	22/08/2018	7	Una frana e l'onda: dieci vittime. Evitabile = Una frana e l'onda. Dieci morti <i>Claudio Dionesalvi Silvio Messinetti</i>	31
MANIFESTO	22/08/2018	7	Gli ambientalisti: Tragedia evitabile <i>Claudio Dionesalvi Silvio Messinetti</i>	33
MANIFESTO	22/08/2018	15	Per il ponte Morandi l'acciaio costava troppo <i>Paolo Cacciari</i>	34
MESSAGGERO	22/08/2018	2	Intervista a Eugenio Facciolla - Si è rischiato di avere centinaia di vittime la bomba d'acqua non è l'unica causa <i>Bruno Palermo</i>	35
MESSAGGERO	22/08/2018	2	La procura: potevano morire in centinaia. Travolta la guida eroe di Rigopiano = La strage del Pollino, dieci vite spezzate che si potevano salvare <i>Francesco Malfetano</i>	37
MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2018	39	Vigili al lavoro a spoltore per un edificio pericolante <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2018	42	Morti nei crolli: condanne a ministero e prefettura = Morti nel crollo di via Luigi Sturzo condanne a ministero e prefettura <i>Marcello Ianni</i>	40
MESSAGGERO LATINA	22/08/2018	39	Vento e pioggia, danni nella zona della 167 <i>Sandro Paglia</i>	42
MESSAGGERO VITERBO	22/08/2018	35	Ancora maltempo, volano tetti e cadono alberi. Uomo ferito <i>Ugo Baldi</i>	43
REPUBBLICA ROMA	22/08/2018	4	Nuovi crolli di alberi in via Sallustiana a piazza del Popolo addio a due cipressi = Alberi, nuovi crolli saranno abbattuti due cipressi a piazza del Popolo <i>Cecilia Luca Gentile Monaco</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/08/2018	42	Fulmine su palazzo dei Capitani e l'orologio si blocca alle 15.05 = Fulmine su palazzo dei Capitani e l'orologio si ferma alle 15 e 05 <i>Redazione</i>	45
TIRRENO LUCCA	22/08/2018	15	Il compenso è di 433 euro al mese Il Cnv offre più posti in Toscana <i>Redazione</i>	46
TIRRENO LUCCA	22/08/2018	15	Al via la selezione dei giovani per il servizio civile nazionale Sono 334 i posti in provincia = Servizio civile, si apre la selezione Sono 334 i posti disponibili in Lucchesia <i>Redazione</i>	47
TIRRENO PISTOIA	22/08/2018	25	Cumuli di rifiuti, monitoraggio dei cittadini <i>Maria Salerno</i>	49
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	22/08/2018	12	Dissequestrata la casa, le lacrime di nonna Peppina = Peppina torna a casa scatta il dissequestro <i>Monia Orazi</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/08/2018	1	Toscana, spento nella notte incendio sul Monte Argentario (GR) <i>Redazione</i>	51
ansa.it	21/08/2018	1	Maltempo, allerta gialla in sei regioni Centro-Sud e Veneto - Cronaca <i>Redazione</i>	52
ansa.it	21/08/2018	1	Spento nella notte incendio a Argentario - Toscana <i>Redazione</i>	53
ansa.it	21/08/2018	1	Terremoto:Salvini,notificato dissequestro casa nonna Peppina - Marche <i>Redazione</i>	54
ansa.it	21/08/2018	1	Bussetti,massima attenzione scuole sisma - Marche <i>Redazione</i>	55
askanews.it	21/08/2018	1	Toscana, spento l'incendio sul Monte Argentario <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	21/08/2018	1	Ancora maltempo in tutta Italia: nei prossimi giorni resta il caldo ma rischio nubifragi da Nord a Sud <i>Redazione</i>	57
romatoday.it	21/08/2018	1	Incendio al Portuense: baracca in fiamme, colonna di fumo nero in cielo <i>Redazione</i>	58
romatoday.it	21/08/2018	1	Travolti dal torrente in piena in Calabria: tra le vittime anche due romani <i>Redazione</i>	59
arezzoweb.it	21/08/2018	1	Pollino: Bellanova, accertare rapidamente dinamica fatti <i>Redazione</i>	61
roma.corriere.it	21/08/2018	1	Calamità? naturali ed emergenze, a Sabaudia l'¿allarme ?in diretta? radio <i>Redazione</i>	62
roma.repubblica.it	21/08/2018	1	Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it <i>Redazione</i>	63
roma.repubblica.it	21/08/2018	1	Parco del Pollino: 10 morti, vivi i tre dispersi <i>Redazione</i>	64
TEMPO ROMA	22/08/2018	18	In fumo baracche, sterpaglie e una galleria di servizi Acea <i>Redazione</i>	66
toscana-notizie.it	21/08/2018	1	Monte Argentario, spento l'incendio di Torre Argentiera <i>Redazione</i>	67
umbriajournal.com	21/08/2018	1	Gole del Raganello, soccorso alpino dell'Umbria partecipa alle ricerche <i>Redazione</i>	68
firenzepost.it	21/08/2018	1	Grosseto: evacuate 20 famiglie per l'incendio all'Argentario <i>Redazione</i>	69
firenzepost.it	21/08/2018	1	Tragedia Raganello (Cs): i nomi officiosi delle 10 vittime, provenivano da 5 regioni <i>Redazione</i>	70
firenzepost.it	21/08/2018	1	Tragedia Raganello (Cs): Vivi i tre dispersi. Tra le vittime una delle guide, era anche a Rigopiano <i>Redazione</i>	71
ilquotidianodellazio.it	21/08/2018	1	Calabria, la tragedia del Parco dispersi Pollino: 10 morti e 5 dispersi <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

ilquotidianodellazio.it	21/08/2018	1	Calabria, la tragedia del Parco del Pollino: 11 morti e 5 dispersi <i>Redazione</i>	73
ilquotidianodellazio.it	21/08/2018	1	Calabria, la tragedia del Parco del Pollino: 10 morti e 5 dispersi <i>Redazione</i>	74
reggionline.com	21/08/2018	1	Boato nella notte e gente in strada. Epicentro a Bagnolo. Le interviste: "La mente al sisma del '96". VIDEO <i>Redazione</i>	75
reggionline.com	21/08/2018	1	Boato nella notte. Epicentro a Bagnolo. Le interviste: "Che paura, la mente al sisma del '96". VIDEO <i>Redazione</i>	76
toscanatv.com	21/08/2018	1	Spente nella notte fiamme a Monte Argentario <i>Redazione</i>	77
CENTRO L'AQUILA	22/08/2018	16	Sisma, due ministeri condannati a risarcire <i>Redazione</i>	78
CENTRO L'AQUILA	22/08/2018	18	Il maltempo non molla la presa allagamenti a Poggio Picenze <i>R.p.</i>	79
gazzettadiparma.it	21/08/2018	1	Escursionisti travolti dal torrente in piena, 10 morti <i>Redazione</i>	80
gazzettadiparma.it	21/08/2018	1	Morti in torrente: Ue, pronti ad aiutare protezione civile <i>Redazione</i>	81
gazzettadiparma.it	21/08/2018	1	Incendi: spente nella notte fiamme a Monte Argentario <i>Redazione</i>	82
gazzettadiparma.it	21/08/2018	1	Ancora afa, ma nel weekend in arrivo un'intensa perturbazione <i>Redazione</i>	83
gazzettadiparma.it	21/08/2018	1	Autostrade: "500 milioni e nuovo ponte". Resta lo scontro col governo <i>Redazione</i>	84
met.cittametropolitana.fi.it	21/08/2018	1	Monte Argentario, spento l'incendio di Torre Argentera <i>Redazione</i>	86
reggioera.it	21/08/2018	1	Disastro Genova, Autostrade: nuovo ponte in 8 mesi <i>Redazione</i>	87
terzobinario.it	21/08/2018	1	Mostra Storica dei Bersaglieri, aperta fino al 31 agosto <i>Redazione</i>	88
VERSILIATODAY.IT	21/08/2018	1	Fiamme all'Argentario, l'incendio causato probabilmente da un fulmine <i>Redazione</i>	89

La 96enne simbolo di chi resiste al terremoto: Esaudite tutte le mie preghiere = Dissequestrata la casetta di Peppina

[Monia Orazi]

Tra pochi giorni potrà tornare nella sua amata Piastra Via i sigilli alla casa, Peppina in lacrime La 96enne simbolo di chi resiste al terremoto: Esaudite tutte le mie preghiere Monia Orazi a pagina 4 Dissequestrata la casetta di Peppini La commozione della 96enne simbolo di chi resiste al sisma: Esaudite le mie preghiere Tra pochi giorni potrà tornare nell'amata Fiastra. Salvini: Finalmente una buona notizia PIASTRA Noncredo, non può essere vero, ho pregato tanto, per tornare nella casetta, mormorando queste parole Giuseppa Fattori, la 96enne di San Martino di Fiastra, da tutti conosciuta come nonna Peppina, ha accolto la notizia che potrà finalmente tornare dove è sempre vissuta. I carabinieri forestali della stazione di Visso hanno tolto i sigilli all'abitazione in legno che un anno fa la sua famiglia aveva costruito per lei, che non voleva saperne di lasciare l'orto e le galline, nella piccola località Moreggini a San Martino di Fiastra, da dove poteva vedere quella casa gialla squarciata dal sisma nella parte posteriore, che le ricorda i tanti anni vissuti con il marito Riño, ora defunto e dove ha cresciuto le sue figlie. Agata e Gabriella, tenaci e battagliere sostenitrici della caparbia e della determinazione di una donnina minuta nel fisico, così piccola e leggera da sembrare di porcellana, ma dotata di uno spirito insospettabilmente battagliero ed indomito, che non traspare dall'aspetto fragile. La notizia A darle la notizia ieri mattina, nella residenza sanitaria assistita di Castelfidardo, dove è ricoverata da qualche tempo, è stato il genero Maurizio Borghetti, che ha cercato insieme alle figlie dell'anziana, di fare tutto quello che è stato necessario per averare il desiderio della donna. Sono andato a trovarla verso le 11 e le ho dato la notizia che la casetta è stata dissequestrata. Non voleva crederci, le si sono gonfiati di lacrime gli occhi, mi ha fatto tenerezza - racconta Borghetti vedendo un misto di gioia e commozione. Se crede Dio I come crede in questa sua terra, andrà dritta in Paradiso. Quella terra per lei è magica, io ci ho messo quarant'anni a capirlo, ma nell'ultimo anno accanto a mia suocera me ne sono reso conto ancora di più: un tortissimo attaccamento alle origini, un indescribibile desiderio di trascorrere i suoi giorni nel posto che le ha dato i natali. Bisogna viverci, accanto a questa persona, per capire davvero cosa quel posto rappresenta per lei. Aggiunge la figlia Gabriella Turchetti: Prima di poter riportare mia madre in quella casa dovremo si- stemare l'esterno, c'è l'erba altissima e rendere abitabile l'interno, perché è chiusa da undici mesi, ci stiamo organizzando per soddisfare il suo desiderio, non potrà rimanere da sola. Ci vorranno una decina, al massimo quindici giorni e nonna Peppina tornerà a Piastra. Alla famiglia è arrivata la notifica ufficiale del dissequestro. In questo periodo sono andato su ogni settimana per dare da mangiare alle galline, a cui Peppina tiene molto, nell'orto sono stati piantati alcuni pomodori, melanzane e fagiolini e dell'insalata che abbiamo raccolto- racconta Borghetti -. Per lei quando abbiamo portato via il container (in cui aveva vissuto dopo le scosse del 2016 prima della realizzazione della casetta al centro della vicenda giudiziaria) messo accanto alla casa inagibile, è stato un colpo durissimo, è caduta in depressione. Quest'anno, con l'arrivo della bella stagione, la testardaggine dell'anziana l'aveva fatta tornare a Fiastracamper (dopo essere stata da una figlia a Castelfidardo); poi era stata in un albergo a Polverina di Camerino, fino a quando, cadendo, si era fratturata il polso e le sue condizioni si erano aggravate con un lieve scompenso cardiaco, che ne aveva reso necessario il ricovero, prima all'ospedale di Camerino, poi nella Rsa di Castelfidardo. La grinta Mia suocera si sta riprendendo, anche se non è più nelle condizioni di un anno fa -prosegue Borghetti - ma sicuramente questa notizia le darà forza. Appena la novità si è saputa ci hanno chiamato in tantissimi, molte le persone che in questi mesi ci hanno espresso la solidarietà, contro i pochi che ci hanno accusato di esserci fatti una casa per le vacanze. Abbiamo costruito in fretta ed in buona fede, per accontentare Peppina, la sua voglia di ritornare a San Martino, ora questa per lei è una battaglia vinta. Quel terreno è edificabile, aspettando qualche mese in più avremmo potuto fare una casa molto più grande. Noi possiamo aspettare, mia suocera invece no,

per questo abbiamo fatto in fretta, pensando di essere nel giusto. Sia al telefono che sui social, la famiglia ha ricevuto manifestazioni di gratitudine e di affetto da tutta Italia. Peppina è diventata il simbolo della battaglia di tanti terremotati, che pur di non lasciare la loro terra hanno voluto costruire a spese proprie abitazioni provvisorie. Ha manifestato la propria soddisfazione con un post su Twitter anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini, che era stato a Piastra a trovare Giuseppa Fattori e si era sempre interessato alla vicenda: Ieri - ha scritto - è stato notificato il dissequestro della casetta a Nonna Peppina, e lei non vede l'ora di tornarci. Tra tante brutte notizie, finalmente ne arriva una buona. forza nonna, chi la dura la vince. MoniaOrazi I familiari: Prima dovremo tagliare l'erba che ha sommerso la struttura Nonna Peppina lo scorso anno con Salvini, l'erba alta attorno alla casetta e l'anziana con i familiari -tit_org- La 96enne simbolo di chi resiste al terremoto: Esaudite tutte le mie preghiere - Dissequestrata la casetta di Peppina

Terni - L'estate fa i capricci: alberi sradicati e allagamenti

[Redazione]

Un pino marittimo è piombato su una villa a Città Giardino. Disagi nel pomeriggio per l'ennesimo tempora restate fa i capricci: alberi sradicati e allagamenti TERNI Giorni di lavoro intenso, ancora più del solito, per i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni. Nella notte fra lunedì e martedì gli uomini del comando di via Proietti Divi sono intervenuti all'inizio di lungonera Savoia per un pino marittimo - uno dei tanti posti lungo la strada che si è spezzato e quindi poggiato sulla storica villa Wanda. Sul posto, oltre al 115 che ha operato con l'ausilio di un'autoscala, si sono recati anche gli agenti della polizia locale e del 113 per gestire la viabilità e garantire la sicurezza di pedoni e veicoli, con limitazioni del traffico per il tempo necessario alle operazioni. Dopo alcune ore - nessuno è rimasto fortunatamente coinvolto - l'albero è stato tagliato e quindi rimosso. Nel corso della mattinata di ieri si è poi proceduto alla rimozione di alcuni rami pericolanti sempre in zona. Tempo alcune ore e di pomeriggio, sempre ieri, un violento temporale si è nuovamente abbattuto sulla città, in particolare sulla zona nord. Diversi gli allagamenti e gli interventi di vigili del fuoco e polizia locale per alberi e rami pericolanti. In viale Bramante, all'altezza della galleria ferroviaria, la carreggiata si è trasformata in una piscina a causa dei tombini ostruiti. Altri sopralluoghi e interventi hanno interessato viale XX Settembre e via Radice. In piazza della Repubblica, l'ombrellone di uno dei bar ha preso fuoco probabilmente a causa di un corto circuito durante il maltempo, ma i pompieri hanno escluso che sia stato colpito da un fulmine. Sembra che sullo stesso ombrellone fosse montato un impianto di illuminazione: nessuno è rimasto ferito e le fiamme sono state presto domate. Restano i danni di un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più serie. Ombrellone prende fuoco Incendio in piazza della Repubblica subito domato dai vigili del fuoco Ombrellone in fiamme Paura per i clienti di un bar di piazza della Repubblica ieri pomeriggio durante il temporale. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco (Foto Stefano Principi) -tit_org- Terni - L'estate fa i capricci: alberi sradicati e allagamenti

**PAG. 5 COMUNE DAL DISASTER MANAGER AL DIPLOMATO CON ESPERIENZA NEL SETTORE. DOMANDE ENTRO IL 6 SETTEMBRE
Protezione civile , pronto il bando post Lusek = Protezione civile , pronto il bando per il
dopo Lusek**

[Emanuela Astolfi]

COMUNE PAG.5 Protezione civile, pronto il bando postLusek DAL DISASTER MANAGER AL DIPLOMATO CON ESPERIENZA NEL SETTORE. DOMANDE ENTRO IL 6 SETTEMBRE Protezione civile, pronto il bando per il dopo Lusek IL COMUNE cerca personale per rafforzare il gruppo di Protezione civile dopo che il responsabile, Francesco Lusek, a inizio luglio ha lasciato l'incarico ricoperto per otto anni alla volta della direzione regionale della Croce Rossa ad Ancona. La posizione ricoperta da Lusek, nelle varie amministrazioni, è dunque rimasta vacante e alcuni giorni fa l'amministrazione ha pubblicato un bando, che scade il sei settembre, in cui cerca una figura a tempo determinato nell'ufficio di staff del sindaco per le funzioni inerenti la Protezione civile. La scelta verrà fatta sulla base del curriculum dei candidati e di un colloquio successivo. Negli anni il gruppo di protezione civile di Fermo è cresciuto ed è diventato un punto di riferimento a livello regionale. Conta una cinquantina di volontari, più alcune figure di supporto del Servizio civile. Assieme operano sia nell'ordinarietà che nelle fasi di emergenza. Sta di fatto che ora il Comune passa da una persona iscritta all'albo nazionale dei disaster manager a una figura con diploma ed esperienza maturata nel settore della Protezione civile, conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse. E che abbia buona autonomia e ottima capacità di relazione. Il cambio arriva, tra l'altro, a pochi mesi dalla nomina del sindaco Paolo Calcinarci a nuovo coordinatore della Commissione Protezione civile di Anci Marche e dalla presentazione della tesi di laurea di Lusek sulla gestione dell'emergenza-sisma nel centro Italia. Un testo in cui è stato ripercorso il lavoro fatto negli anni che ha permesso al gruppo di farsi trovare pronto durante il terremoto del 24 agosto di due anni fa, anche grazie all'utilizzo di mi cro telecamere che permettono di cercare le persone sotto le macerie, strumentazione che richiede una lunga formazione e che pochi gruppi in Italia possiedono. Emanuela Astolfi GRUPPO Francesco Lusek ha lasciato l'incarico i primi di luglio -tit_org- Protezione civile, pronto il bando post Lusek - Protezione civile, pronto il bando per il dopo Lusek

Palazzo degli Agostiniani, manca un nulla osta per la messa in sicurezza

Terrenzi: Le famiglie resteranno comunque fuori

[Marisa Colibazzi]

Palazzo degli Agostiniani, manca un nulla osta per la messa in sicurezza Terrenzi: Le famiglie resteranno comunque fuori - SANT'ABONDIO A MARE - LA SITUAZIONE per quanto riguarda la messa in sicurezza del palazzo degli Agostiniani è del tutto opposta rispetto a quanto rappresentato da proprietà e associazioni. Lo afferma il sindaco Alessio Terrenzi. Il nostro ufficio tecnico - ha spiegato - ha sbrigato tutte le procedure del caso ma, ad oggi, manca un solo nulla osta da parte della Protezione Civile regionale. Lo stiamo attendendo, e anzi, lo stiamo sollecitando perché solo una volta ottenuto questo lasciapassare, potremo partire con la gara d'appalto. Che cosa è accaduto, dunque? Questi lavori di messa in sicurezza presentano una particolare complessità quanto l'intervento era stato iniziato dal privato stesso, mentre sarebbe dovuto toccare all'ente pubblico provvedere. Era stata montata l'impalcatura, sia pure parzialmente, e noi abbiamo cercato e ottenuto di poter utilizzare quella stessa impalcatura sia in fase di messa in sicurezza che di esecuzione dei lavori definitivi che, questi sì, saranno a carico dei privati è la spiegazione. A questo punto, siamo solo in attesa del definitivo assenso della Protezione Civile regionale - aggiunge ancora Terrenzi - ma, seguendo questa procedura, abbiamo anche facilitato le prossime operazioni che dovrà eseguire il privato, dandogli modo di abbreviare i tempi di esecuzione. I lavori di messa in sicurezza consentiranno di riaprire il vicolo Sartori, il tratto di via Boccette e la sede della contrada San Martino, ma non il rientro nelle proprie abitazioni delle numerose famiglie che risiedono nel complesso agostiniano. Proprio per questo, nel suo passaggio conclusivo, il sindaco Terrenzi si rivolge direttamente ai proprietari dello storico immobile: Auspichiamo che, dal canto loro, i privati abbiano presentato il conto dei danni per accedere ai contributi del terremoto, in quanto le sole opere di messa in sicurezza non ridaranno vita a quella parte del centro storico danneggiato. Marisa Colibazzi -tit_org-

PAG. 10 ALTIDONA IN VIA MAGELLANO

Auto si ribalta sulla Valdaso: ferite due sorelle = Scontro fra due auto: tre feriti

[Nn]

INCIDENTE PAG.10 Auto si ribalta sulla Valdaso: ferite due sorelle IN VIA MACELLANO Scontro fra due auto: tre feriti -ALJIDONA- IN UN INCIDENTE stradale, avvenuto lungo la provinciale Valdaso su territorio comunale di Altidona, sono rimaste coinvolte due auto e nell'impatto tre persone (tra cui due sorelle) hanno riportato vari traumi e sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo. Lo scontro si è verificato intorno alle 15.30 di ieri in via Magellano, poco dopo il cavalcavia dell'autostrada. Per cause in corso di accertamento sono entrate in collisione una Seat Ibiza - condotta da un uomo albanese di 47 anni - ed una Fiat Panda, su cui viaggiavano le due sorelle ventenni residenti ad Altidona. Nell'impatto la Fiat Panda (la cui conducente era intenta a svoltare su una via laterale della provinciale) è finita capovolta su un lato in mezzo alla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Fermo (per la messa in sicurezza delle auto) il personale medico e sanitario del 118 e della Croce Verde Valdaso e Croce Azzurra di Porto San Giorgio, che hanno trasportato le tre persone ferite al pronto soccorso del Murri. Per i rilievi utili a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti necessaria a stabilire le responsabilità del caso, sono intervenuti i carabinieri. Paola Pieragostini L'INCIDENTE Una delle macchine nell'impatto si è capovolta sul lato -tit_org- Auto si ribalta sulla Valdaso: ferite due sorelle - Scontro fra due auto: tre feriti

TOLENTINO

Torna l'assistenza nel villaggio container di via Colombo

[Redazione]

TOLENTINO Torna l'assistenza nel villaggio container di via Colombo, DALLA SCORSA settimana i volontari della Protezione civile sono tornati a fare assistenza nel villaggio container di via Colombo, a Tolentino. Dopo lo stop per l'aggressione subita da due di loro, un 72enne e una donna (otto i giorni di prognosi, prorogati fino a fine mese per quest'ultima), hanno ricominciato regolarmente a svolgere servizio. Sono aumentati, passando da 6 a 11, di cui 9 volontari e 2 coordinatori. Sono diminuite però le ore: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, esclusi il sabato e la domenica. Appena l'aggressore, noto alle forze dell'ordine e ospite dei container, è stato trasferito altrove - spiega una volontaria - abbiamo deciso di ritornare. Dopo la riunione di lunedì scorso con l'amministrazione, ci sono state date alcune garanzie di sicurezza. Ora ci sentiamo più protetti, anche perché sono aumentati i controlli da parte dei carabinieri. Al mattino girano fra i moduli, pure in borghese, e la notte passano più pattuglie. Viene monitorato anche l'aggressore, spostato in un'altra zona della città, sempre in un modulo. E' sotto sorveglianza speciale. -tit_org-
Tornaassistenza nel villaggio container di via Colombo

In costume e sandali lungo il Raganello Un'onda di 7 metri li ha travolti così

Anche un soccorritore di Rigopiano fra i dieci morti di Civita Nelle gole escursionisti accompagnati e turisti inesperti

[Niccolò Zancan]

In costume e sandali lungo il Raganello Un'onda di 7 metri li ha travolti così Anche un soccorritore di Rigopiano fra i dieci morti di Civita Nelle gole escursionisti accompagnati e turisti inesperti Niccolò Zancan INVIATO A CIVITA(CS) Tutti hanno visto le insegne sulla strada principale di Civita, uno dei borghi più belli d'Italia. Sibari Avventura. Raganelle Tour. Scendono dai balconi delle case del quindicesimo secolo, hanno il numero di telefono scritto in grande. Pubblicizzano l'escursione nel canyon. Si tratta di risalire il torrente, stando dentro al cuore della montagna. Costa 35 euro a persona, pranzo compreso. GLI ESCURSIONISTI Erano lì davanti le modelle Myriam Mezzolla e Claudia Giampietro, arrivate insieme dalla Puglia. I coniugi Santapaolo in vacanza con i figli. L'avvocato Immacolata Marrazzo da Torre del Greco, e l'agente della polizia penitenziaria Gianfranco Fumarola accompagnato da tutta la famiglia. C'era la ricercatrice universitaria Paola Romagnoli, partita da Bergamo. I fidanzati romani Carlo Maurici e Valentina Venditti. Ed tutti erano accomunati dalla stessa idea di vacanza. Essere lì fra rocce bianche, boschi e gole profondissime, nel regno delle aquile e delle volpi. Mettere insieme specialità gastronomiche e un po' di avventura. RECORD DI TURISTI È l'estate più ricca di turisti di sempre, qui nel parco del Pollino. Merito della bandiera arancione conferita a Civita per il contesto naturalistico di straordinaria bellezza, spiega il direttore del parco Giuseppe Melfi. Abbiamo visto aumentare il numero delle presenze. E abbiamo iniziato ad affrontare il problema della sicurezza. Ne stavamo discutendo, proprio in questi mesi, con tutti i comuni toccati dal torrente Raganelle. LE REGOLE PER "GOLE SICURE" Un regolamento c'era già. Si chiama Gole sicure. È stato approvato con una delibera del Comune di Civita l'8 febbraio 2018. Secondo questo documento, si può risalire il torrente solo dal 10 giugno al 30 settembre. Le comitive delle scuole non possono essere formate da più di venti persone alla volta. L'escursione è sempre vietata ai bambini con meno di dieci anni. E per tutti, in ogni caso, sono obbligatori il casco, le protezioni, la muta e scarpe adatte. Infine, ecco la regola più importante: L'accesso è consentito esclusivamente in presenza di guide e previo pagamento al Comune di apposito pedaggio. Multe da 250 a 500 euro per i trasgressori. LE POLEMICHE Per qualcuno il regolamento era giusto. Altri, invece, criticavano, considerandolo una specie di tassa sulla bellezza e un modo per garantire lavoro alle guide locali. È un fatto che fra i dieci morti travolti dalla piena del torrente, lunedì pomeriggio, ci siano sia escursionisti accompagnati, sia improvvisatori. C'è anche la guida del Raganelle Tour Antonio de Rasis, 32 anni, volontario della protezione civile. Era andato a prestare soccorso all'Hotel Rigopiano, nei giorni tragici della valanga. Era un ragazzo con cuore d'oro, lo ricorda adesso la signora Rosa Rugiano dietro il bancone dell'Eurobar 2000. E tutti, nei locali e nelle strade del paese, ripetono la stessa identica frase: Non si poteva prevedere una cosa del genere. L'ALLERTA METEO Lunedì pomeriggio l'allerta meteo della protezione civile era giallo, livello 2 su quattro: annunciava forti temporali. Ma a Civita in quel momento non pioveva e, anzi, a tratti spuntava il sole. Qualcuno ha rinunciato all'escursione. Altri, dopo pranzo, sono andati lungo i sentieri, che dal paese scendono ripidi verso il greto del torrente. IL TEMPORALE Il temporale c'è stato. Ha piovuto a monte, nel comune di San Lorenzo Bellizzi, 20 chilometri a nord. Forse i detriti hanno fatto da tappo. Perché nel giro di un'ora si è accumulata una gigantesca massa d'acqua. L'onda di piena è scesa giù violentissima. Era alta più di sette metri. Ha travolto in tutto 44 persone: 23 salvati, 11 feriti, 10 morti. I BAMBINI Una bambina di 8 anni era in costume da bagno, quando è stata trovata in grave stato di ipotermia. Un altro bambino aveva le infradito ai piedi. Tutti hanno cercato di aggrapparsi a qualcosa. Davanti a quel muro impressionante, mi sono avvinghiato alle rocce con tutta la disperazione possibile, ha detto un sopravvissuto. Ma nelle gole non c'erano appigli, solo pareti perfettamente levigate. Un corpo è stato ritrovato tre chilometri oltre. L'onda ha diviso famiglie, lasciato degli orfani. E fatto ritrovare l'Italia, ancora una volta, nei corridoi di un ospedale. Ieri pomeriggio la moglie dell'agente Fumarola accudiva due figli ricoverati in

pediatria a Castrovillari e piangeva il marito morto. Altri parenti stavano seduti in attesa con lo sguardo perso, illividiti. Sentivi le urla, quando venivano chiamati verso le camere mortuarie. I SOMMERSI E I SALVATI Ancora una volta. I sommersi. I salvati. E quelli che hanno combattuto nel disastro. Come Pasquale Gagliardi, dirigente dell'elisoccorso: C'era questa bambina. Tremava in maniera impressionante, quando l'abbiamo trovata. Parlava a stento. Era coperta di fango. Voleva sapere dei suoi genitori. Le ho risposto che la stavano aspettando, anche se non lo sapevo. Anche se non era vero. Cos'altro avrei potuto dirle?. -tit_org- In costume e sandali lungo il Raganello Un onda di 7 metri li ha travolti così

Una notte nel palasport aspettando la fine del rogo = La lunga notte degli sfollati tra le brandine del palasport

Residenti e turisti allontanati dall'incendio sono stati ospitati dal Comune nell'impianto Una ventina di famiglie allontanate per precauzione dalla zona del rogo Le fiamme, partite da un fulmine, sono state spente nel corso della notte

[Andrea Capitani]

MONTE ARGENTARIO Una notte nel palasport aspettando la fine del rogo Residenti e turisti allontanati dall'incendio sono stati ospitati dal Comune nell'impianto Hanno trascorso la notte al palasport del Pispino di Porto S.Stefano le persone allontanate dalle abitazioni a causa della vicinanza con l'incendio che dal tardo pomeriggio di lunedì ha infuriato lungo i rilievi del Monte Argentario, nei pressi della torre dell'Argentiera, distruggendo una decina di ettari. Il rogo è stato spento nel corso della notte tra lunedì e martedì. Era stato necessario evacuare una ventina di famiglie dalle proprie abitazioni, oltre a 20 turisti che avevano affittato una casa nei pressi della costruzione. Per lo più tedeschi (17, con 5 minori), ma anche una ragazza italiana che, con il suo compagno spagnolo, aveva deciso di passare qualche giorno di vacanza all'Argentario. Il sindaco ringrazia tutti quelli che hanno dato UnamanO.CAPITANI/INCRONACA La lunga notte degli sfollati tra le brandine del palasport Una ventina di famiglie allontanate per precauzione dalla zona del rogo Le fiamme, partite da un fulmine, sono state spente nel corso della notte Andrea Capitani PORTO S.STEFANO Un fulmine che ha colpito le sterpaglie in una zona impervia. E il maltempo ha fatto il resto, non permettendo un rapido intervento dall'alto necessario in questo tipo di incendi. Il grosso rogo che ha interessato dal pomeriggio di lunedì la zona dell'Argentiera, dei Cannatelli e della Valle del Castagno all'Argentario è stato spento solo nella notte, con le operazioni di bonifica che sono andate avanti poi per tutta la mattinata di ieri grazie all'ausilio degli elicotteri. Un incendio che ha tenuto impegnate molte forze di terra - a partire dai vigili del fuoco di Orbetello e Grosseto, la protezione civile, l'associazione La Racchetta, la polizia municipale, i carabinieri, i volontari del Cvt - che si sono dovute prodigare per riuscire a domare le fiamme. Che in serata si vedevano alte e nitide anche dalla zona del Campone, dove era presente il presidio delle autorità e del sindaco Franco Borghini, dopo aver scavalcato il fronte opposto durante il tardo pomeriggio. Nella notte sono rimasti a presidiare e controllare la zona una ventina di uomini, con due elicotteri della Regione che alle prime luci dell'alba si sono alzati in volo per spegnere i focolai rimasti. Alla fine sono bruciati circa una decina di ettari di macchia. L'incendio, sviluppatosi nei dintorni della strategica torre dell'Argentiera che sovrasta Pono Santo Stefano e il Pozzarello, ha reso necessaria anche l'evacuazione di una ventina di famiglie dalle proprie abitazioni, oltre a 20 turisti che avevano affittato una casa nei pressi della costruzione. Per lo più tedeschi (17, con 5 minori), ma anche una ragazza italiana che, con il suo compagno spagnolo, ha deciso di passare qualche giorno di vacanza all'Argentario. Ho prenotato un appartamento per due giorni sotto la torre dell'Argentiera - racconta Cecilia Riccioli - Non eravamo a casa quando è scoppiato l'incendio ma in spiaggia, al Mar Morto. Mentre stavamo tornando, proprio perché bisogna risalire, abbiamo visto le fiamme. Pochi minuti dopo siamo arrivati all'inizio della strada che avremmo dovuto prendere per andare a casa, ma le forze dell'ordine ci hanno fermato perché da là non potevamo proseguire. Il Comune ci ha ospitato al palazzetto e dato da mangiare e da dormire, anche se avremmo sperato di tornare a riprendere le nostre cose già durante la notte, ma non è stato possibile, Durante la serata il Comune e l'Argentario Basket hanno aperto le porte del palazzetto dello sport in località Pispino per passare la notte, dando un pasto caldo ai 20 sfollati e allestendo delle brandine fornite dalla protezione civile. Le altre 30 persone, tutte residenti sul promontorio, hanno invece trovato sistemazione per la notte di lunedì da amici e parenti. L'incendio si è sviluppato da un fulmine - spiega il sindaco Franco Borghini - Sono stati fatti tutti gli accertamenti, non ci sono fattori umani. Importante è stato far evacuare le famiglie che erano presenti, allestendo il palazzetto per gli stranieri e attivando un servizio

di assistenza. Le case non sono state coinvolte dalle fiamme ma soltanto sfiorate, la situazione è stata sotto controllo da questo punto di vista. C'è stata la sfortuna che il fulmine è caduto dove probabilmente c'erano delle sterpaglie che hanno preso fuoco. E, con il maltempo, gli elicotteri non hanno potuto volare. Se avesse piovuto come da altre parti l'acquai avrebbe aiutato. Nei fotoservizi di Enzo Russo, immagini della notte trascorsa nella patera dalle persone allontanate dalle loro abitazioni a causa della vicinanza dell'incendio che nella notte tra lunedì e martedì ha distrutto una decina di ettari a MonteArgentario. Ieri mattina le operazioni sono state completate con il lancio di acqua sulle zone ancora "calde" da parte di un elicottero della Regione Toscana -tit_org- Una notte nel palasport aspettando la fine del rogo - La lunga notte degli sfollati tra le brandine del palasport

Centro storico, transennato un palazzo a rischio crollo

Spoltore, intervento di vigili del fuoco e carabinieri in Strada Intermedia Il recente terremoto ha aggravato le condizioni dell'edificio abbandonato

[A.s.]

Spoltore, intervento di vigili del fuoco e carabinieri in Strada Intermedia Il recente terremoto ha aggravato le condizioni dell'edificio abbandonato i SPOLTORE Su Strada Intermedia, nel centro storico di Spoltore, ieri sono intervenuti per un sopralluogo i vigili del fuoco, insieme al sindaco Luciano Di Lorito e ad altri amministratori: un edificio pericolante, al civico 5, ha reso necessaria l'immediata messa in sicurezza della zona. La palazzina, disabitata è stata transennata. Sicuramente, ha spiegato il sindaco Luciano Di Lorito, nei prossimi giorni sarà emanata una nuova ordinanza per risolvere definitivamente questa situazione di pericolo. Sul posto, oltre ai tecnici del Comune, al comandante della polizia municipale Panfilo D'Orazio e i suoi uomini e ai carabinieri, c'erano gli assessori Stefano Sebastiani e Rino Di Girolamo. L'edificio in questione è già stato interessato da un'ordinanza che ne chiedeva la messa in sicurezza nel 2016, rimasta inattuata, ha fatto presente il primo cittadino, in questi mesi abbiamo tenuto sotto controllo la situazione che è precipitata, evidentemente, anche dopo le scosse di terremoto dei giorni scorsi. I vigili del fuoco, seguendo le indicazioni dell'ingegnere Luca Verna, hanno rilevato la situazione: crollo parziale del tetto, crollo del solaio interpiano, le pareti di mattoni e la pietra gravemente lesionate con potenziale rischio di crollo verso l'esterno. Ad aggravare la situazione c'è inoltre la mancanza della copertura, che espone continuamente l'interno della casa agli agenti atmosferici. L'abitazione pericolante ha al suo interno quattro abitazioni non più utilizzabili: due perché sono adiacenti alla casa pericolante, altre due perché l'accesso alle abitazioni richiede il passaggio sotto una delle mura a rischio crollo. I empesivamente sono stati avvisati anche i gestori dei servizi per interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica. Una squadra dei vigili del fuoco è rimasta sul luogo anche nel pomeriggio per accompagnare i residenti a recuperare gli effetti personali. Adesso il sito, è scritto in una nota del Comune, andrà attenzionato per una serie di giorni prima di decidere la maniera migliore per risolvere la criticità, in considerazione del fatto che i vigili del fuoco hanno riscontrato l'instabilità della struttura anche durante il sopralluogo. (O.S.) Il sindaco Di Lorito durante un sopralluogo L'esterno della palazzina pericolante all'interno del centro storico -tit_org-

Il sindaco: città in ginocchio per le frane

Lettera-appello alla Regione per ottenere 1,5 milioni: strade distrutte, non abbiamo fondi per i lavori

[Redazione]

Il sindaco: Città in ginocchio per le frane; Lettera-appello alla Regione per ottenere 1,5 milioni: strade distrutte, non abbiamo fondi per i lavori CHIETI La mia città è stata colpita, ancora una volta, nella giornata del 14 agosto e nella notte tra il 15 e 16, da eventi atmosferici di notevolissima gravità. Comincia così la lettera-appello del sindaco Umberto Di Primio inviata alla Regione per chiedere almeno 1,5 milioni di euro. Soldi che servono per consolidare i muri franati, come quello sotto al ponte di via Forlanini, rifare le strade danneggiate, come via Santarelli e via Carusi, e arginare le frane sparse in decine di altre strade. E proprio le frane, afferma il sindaco, tornano un'emergenza. Domani, in prefettura, è convocata una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Antonio Corona per una disamina della situazione e parteciperà anche il sindaco. La lettera di Di Primio è stata inviata al vice presidente della Regione, Giovanni LoUi, che ha preso il posto del dimissionario Luciano D'Alfonso: Il territorio comunale, già segnato da fenomeni di dissesto idrogeologico che la Regione ha avuto modo di esaminare nel recente passato, ha subito nuovamente ingenti danni, dice il sindaco, che sto tuttora verificando e documentando con l'auspicio di poter ricevere aiuti adeguati. Di Primio disegna una città in difficoltà: Edifici pubblici e privati danneggiati, impianti di pubblica illuminazione interrotti, alberi sradicati, strade dissestate e rese impraticabili ma, soprattutto, innumerevoli fronti franosi che si sono attivati a causa della forte alluvione verificatasi. Le strade rotte sono una priorità su cui intervenire: I danni alla rete viaria cittadina, sia comunale, provinciale o dell'Anas, richiedono un immediato intervento per ripristinare la sicurezza nella circolazione e salvaguardare la pubblica e privata incolumità. Ma le risorse messe in campo dal Comune non sono sufficienti, dice il sindaco che chiede alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale e avviare le procedure necessarie a finanziare gli interventi di ripristino che, al momento, stimiamo in oltre 1,5 milioni. Di Primio chiede anche di valutare se mettere a disposizione strumenti e procedure per i privati che hanno subito danni dall'alluvione. Mi riferisco non soltanto agli immobili allagati e danneggiati, ma anche alle colture distrutte a causa degli allagamenti. Il sindaco chiede, poi, attenzione anche in favore del patrimonio Ater di Chieti che ha subito, al pari del resto, le negative conseguenze dei due giorni di straordinaria pioggia. CR\PRODUZSOKE RISERVATA -tit_org-

Due auto a fuoco di notte: il rogo è doloso

Monteodorisio. Paura alle 2 in via Castello, danneggiato anche un terzo veicolo. Una casalinga nel mirino del piromane

[P.c.]

NUOVO INCENDIO Due auto a fuoco di notte: il rogo è doloso Monteodorisio. Paura alle 2 via Castello, danneggiato anche un terzo veicolo. Una casalinga nel mirino del piromane MONTEODORISIO Due auto a fuoco hanno tenuto sveglia martedì notte un intero paese. L'incendio di origine dolosa è partito da una Alfa 147 intestata ad una casalinga di Monteodorisio. Favorite dal vento le fiamme si sono poi estese ad una Ford Focus parcheggiata vicino, danneggiando anche una Fiat Punto. E successo in via Del Castello. I carabinieri seguono la pista privata. L'incendio dell'Alfa 147 potrebbe essere stato un dispetto alla proprietaria. Esattamente come il rogo della Ford Fiesta scoppiato una settimana fa in via Belgio, a Vasto. La certezza è che si tratti di un gesto doloso, mentre è ancora da chiarire l'identità di chi abbia compiuto il gesto. E tuttavia anche questo senso le indagini stanno procedendo spedite. Il fatto è avvenuto qualche minuto dopo le 2 davanti alla casa della proprietaria della 147. La donna sarebbe stata "punita" con la strategia del fuoco che ormai miete centinaia di vittime. I raid non risparmiano nessuno. L'escalation di fuoco non si ferma. Gli incendi agiscono di notte, praticamente indisturbati. Basta un attimo, una miccia accesa e il fuoco riduce le auto prese di mira a un rottame. L'incendio di Monteodorisio porta la firma di un incendiario improvvisato, una persona che ha voluto vendicarsi e ha sfogato con il rogo la propria rabbia. La malavita non c'entra nulla. I carabinieri sperano che qualche telecamera possa aver ripreso l'arrivo del piromane e il suo gesto. Oltre ai proprietari dei tre veicoli distrutti, i militari hanno ascoltato anche diversi residenti. I cittadini sono stati svegliati dal fuoco e dagli scoppietti. L'incendio ha devastato l'Alfa 147 in pochi minuti e si è propagato a una Ford Focus con impianto a gas. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Vasto, che hanno evitato che le fiamme potessero raggiungere anche altre auto. A parte una Fiat Punto, danneggiata nella parte anteriore. Le donne sono diventate le vittime preferite dei piromani. Una settimana fa un incendio identico a quello di Monteodorisio è stato provocato a Vasto e qualche mese fa un rogo analogo distrusse una Fiat 500 in via Del Porto. Gli investigatori confidano nell'aiuto di qualche testimone che, non visto, abbia assistito alla scena. È necessario fare squadra. Lo ha più volte ribadito anche la magistratura. E necessario essere tutti uniti: politica, forze dell'ordine, forze sociali, cittadini. Va fatta una diagnosi corretta: ammettere che c'è un male da curare e somministrare le medicine più adatte. I cittadini devono recuperare la solidarietà del buon vicinato. Alla vista di personaggi e movimenti sospetti vicino alla casa o all'auto del dirimpettaio o del conoscente chiamate subito il 112 e il 113, ripetono i carabinieri, permettendo la cattura di un ladro o di un piromane si contribuisce a fare del bene al conoscente ma anche a voi stessi. (p.c.) -tit_org-

Auto finisce fuori strada cinque persone ferite

[Redazione]

Auto finisce fuori strada Cinque persone ferite L'impatto La Lancia Lybra era diretta a S. Biagio Saracinisco Grave il conducente trasportato all'Umberto I di Roma Forse la vettura ha sbandato a causa dell'acquazzone Disagi e traffico rallentato Stavano tornando a San Biagio Saracinisco dal santuario della Madonna di Canneto lungo la strada regionale 509 che porta Pescasseroli. In località Rosanisco tra Atina e Gallinaro la Lancia Lybra sulla quale viaggia è uscita fuori strada andando a finire nella cunetta laterale. Probabilmente il conducente ha perso il controllo della vettura a causa del forte temporale che in quel momento si è abbattuto sulla zona. Fatto che l'impatto è stato violento. Cinque i feriti è il bilancio dell'incidente. Si tratta di emigranti in Germania, originari di San Biagio Saracinisco dove erano tornati pe trascorrere le vacanze. Ad avere la peggio il conducente della Lancia che è stato elitrasmportato al policlinico Umberto I di Roma. Le sue condizioni sono serie. Gli altri quattro invece sono stati portati all'ospedale di Sora. Sul posto, oltre alle ambulanze e all'eliambulanza, sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Casalvieri che, oltre a effettuare i rilievi dell'incidente, si adoperati per regolare il grande traffico con abnegazione malgrado le difficoltà. Albero sulla superstrada Il violento temporale che ha colpito la Valcomino e in particolare la piana di Atina ha provocato danni e disagi. Sono caduti alberi, rami e pali del telefono. L'episodio più grave sulla superstrada in località San Marciano di Atina all'altezza dello svincolo. Un albero si è schiantato sull'asfalto e solo per fortuna in quel momento non transitavano nessun mezzo. Sono intervenuti la polizia locale, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. -tit_org-

Maltempo: cade un albero in strada

[E.c.]

Il maltempo non vuole dare tregua e anche ieri si è avuto il tradizionale temporale pomeridiano, con cunette e strade allagate ed alberi caduti; pronto l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile. Tornando a ieri nel primo pomeriggio si sono avute improvvise e violente raffiche di vento, unite alla pioggia torrenziale, che hanno creato qualche problema alla circolazione. Nel centro cittadino alcune zone sono rimaste allagate, creando un serio problema per i residenti. In via Rotabile San Francesco, la provinciale Arteria inteiTotta fino all'arrivo dei vigili del fuoco e del Radio Soccorso L'albero caduto lungo via Rotabile San Francesco Sul posto subito al lavoro i vigili del fuoco e volontari che collega via Casilina con la Circonvallazione Sud, verso le 15 un tronco, avvolto da frondosi cespugli, è crollato sulla carreggiata, occupandola quasi per intero. Chiamati dall'assessore Carlo Marino sono intervenuti i vigili del fuoco di Fiuggi ed i volontari del Radio Soccorso Anagni. Operando con scuri e sega a motore, i solerti operatori hanno liberato la strada evitando che accadessero disgrazie. Ancora una volta danni per il maltempo ma immediato l'intervento delle forze di sicurezza con vigili del fuoco e protezioni civili subito in azione. E.C. -tit_org-

Effetto Genova, blocco dei tir per sopraelevata e Ancaranese = Caso Ancaranese e Sopraelevata ipotesi stop del traffico per i ponti

L'ipotesi: transito negato ai trasporti eccezionali. E controlli su 300 ponti Si pensa a filtrare il transito dei trasporti eccezionali se le prove di carico non saranno rassicuranti D'Erasmus: Primi in Italia per il monitoraggio. La sorveglianza estesa su 300 strutture provinciali

[Luca Marcolini]

Effetto Genova, blocco dei tir per sopraelevata e Ancaranese L'ipotesi: transito negato ai trasporti eccezionali. E controlli su 300 ponti ASCOLI A tragedia avvenute, come purtroppo accade spesso, ora il Paese si affretta a verificare e controllare la sicurezza di ponti e infrastrutture. Ma in questo scenario, la Provincia ascolana aveva già spontaneamente, avviato- con l'acquisto di uno specifico programma un percorso per arrivare a controllare a tappeto, con una schedatura dettagliata. LucaMarcolini a pagina 2 Caso Ancaranese e Sopraelevata ipotesi stop del traffico per i pont Si pensa a filtrare il transito dei trasporti eccezionali se le prove di carico non saranno rassicurar D'Erasmus: Primi in Italia per il monitoraggio. La sorveglianza estesa su 300 strutture provincii ASCOLI A tragedia avvenuta, come purtroppo accade spesso, ora il Paese si affretta a verificare e controllare la sicurezza di ponti e infrastrutture. Ma in questo scenario, la Provincia ascolana aveva già spontaneamente, avviato con l'acquisto di uno specifico programma - un percorso per arrivare a controllare a tappeto, con una schedatura dettagliata e con i tempi di intervento, i ponti presenti sul territorio, procedendo ovviamente per priorità in termini di criticità presunte. Con l'ipotesi di stoppare il traffico di veicoli per trasporti eccezionali sui ponti che risulteranno bisognosi di interventi. Un percorso che ha già portato alla verifica, con tanto di prove di carico, su due ponti sull'Ancaranese (il certificato di collaudo arriverà a giorni) e che porterà a settembre al controllo a tappeto anche su un'altra infrastruttura che secondo i tecnici merita una verifica in tempi stretti: la sopraelevata che collega la superstrada Ascoli-Mare a San Benedetto. Per evitare di correre rischi. La strada, dunque, è stata tracciata e il cammino è già iniziato, con lo stanziamento di 230.000 euro voluto dal presidente Paolo D'Erasmus, già nel 2017, per le verifiche, al fine di arrivare gradualmente ad avere una schedatura tecnica con lo storico di tutti gli interventi effettuati e con la tempistica per effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria nei prossimi anni. Considerando che di lavoro ce ne sarà, a fronte degli oltre 300 ponti presenti nel Piceno. Il via ai controlli La Provincia ascolana, di fatto, aveva già anticipato la fase di monitoraggio di ponti e infrastrutture rispetto alla tragedia di Genova che ora ha riaperto il dibattito sulla sicurezza stradale. A confermarlo è il presidente D'Erasmus che spiega la scelta fatta già dal 2017 (programmata già dal 2015 ma poi slittata a causa del terremoto). Il nostro ente - sottolinea il presidente - è tra le prime Province in Italia ad aver attivato un programma specifico di monitoraggio e controllo dei ponti e delle altre infrastrutture presenti sul territorio. Abbiamo avviato un percorso che consentirà di schedare in maniera precisa, risalendo anche allo storico degli interventi effettuati, ogni opera e di prevedere, in base ai collaudi, anche quando e come si dovrà intervenire per la manutenzione ordinaria e straordinaria. E per le opere con criticità non sarà più autorizzato il transito dei mezzi per trasporti eccezionali proprio per evitare rischi, almeno fino a che non si sarà provveduto all'adeguamento delle strutture. Tutto è partito con lo stanziamento di 230 mila euro nel 2017, ma l'idea era nata nel 2015, come per le verifiche di vulnerabilità sismica nelle scuole, poi stoppata dal terremoto. I finanziamenti Abbiamo iniziato a lavorare a questo catasto dei ponti, - prosegue D'Erasmus - che nel Piceno sono oltre 300, attraverso la collaborazione di una società specializzata. E le verifiche sono state avviate partendo da due ponti sulla Ancaranese con prove di carico e collaudo conclusi. A settembre, invece, partirà la verifica sulla sopraelevata di San Benedetto che, a detta dei tecnici, va controllata subito. Chiaramente, non concederemo autorizzazioni al transito, grazie a questo sistema di verifiche, ai trasporti eccezionali sui ponti senza collaudo. Ci auguriamo anche- conclude D'Erasmus - che arrivi un pacchetto di finanziamenti del Governo proprio per

queste opere. Le risorse umane ci sono, ma servono risorse economiche considerando che noi abbiamo ponti romani ma anche tanti ponti costruiti nell'immediato dopoguerra. D'ora in poi ogni opera dovrà avere uno specifico fascicolo con progetti, interventi e tempi entro cui tornare ad intervenire. Molte opere hanno avuto ispezioni solo visive e si deve andare ad approfondire. Luca Marcolini Le verifiche Utile la fase post terremoto Nell'azione di verifica delle infrastrutture viarie nel Piceno, paradossalmente è stata utile tutta la fase dei controlli post terremoto. Oltre agli interventi che l'Anas ha già avviato su molte strade, sono stati effettuati controlli anche su alcune arterie stradali del capoluogo. Ad esempio, per il ponte sulla circonvallazione nord-ex Salaria precisa il presidente della Provincia, D'Erasmus-tra Borgo Solestà e Porta Romana, sono state rifatte tutte le verifiche in modo puntuale. Oltre ad un sopralluogo dei nostri tecnici con i vigili del fuoco. Maggiore attenzione, invece, dovremo riservare alla sopraelevata di San Benedetto. Questo nuovo metodo avviato - aggiunge il presidente di Palazzo San Filippo- sarà fondamentale anche per le responsabilità degli amministratori e soprattutto dei tecnici perché si saprà già per tempo dove e quando intervenire per mantenere la sicurezza delle varie strutture. E nessuno a quel punto potrà dire di non sapere. Chi verrà dopo di me troverà un sistema funzionale per poter intervenire con cognizione di causa. -tit.org- Effetto Genova, blocco dei tir per sopraelevata e Ancaranese - Caso Ancaranese e Sopraelevata ipotesi stop del traffico per i ponti

Un'altra pioggia di fulmini. Borgo Solestà resta senza luce = Pioggia di fulmini sul Piceno. Blackout a Porta Cappuccina

Cristiano Pietropaolo a pagina 4 Ottavo giorno consecutivo con temporale pomeridiano. Disagi al traffico

[Cristiano Pietropaolo]

Un'altra pioggia di fulmini Borgo Solestà resta senza luce Cristiano Pietropaolo á pagina 4 Pioggia di fulmini sul Piceno Blackout a Porta Cappuccina Ottavo giorno consecutivo con temporale pomeridiano. Disagi al traffico ASCOLI Il nostro clima sta diventando molto simile a quello tropicale? È una domanda che si stanno ponendo molti ascolani dopo l'ottavo giorno consecutivo di temporali con fulmini. Si sta ripetendo da giorni uno schema preciso, con il temporale che investe la città nel primo pomeriggio, contornato da una serie di fulmini e di tuoni incredibili. Proprio lunedì una saetta ha colpito e distrutto il crocefisso della cupola della chiesa del santissimo Crocifisso dell'Icona a Porta Romana, una chiesa già danneggiata dalle scosse di terremoto. Le saette Molti fulmini si sono abbattuti anche nel sentro Storico, soprattutto nelle vicinanze dell'istituto Umberto I: sulla sua torre, infatti, c'è un parafulmine. Anche alcuni alberi nel quartiere di Porta Maggiore sono stati distrutti dalle numerose scariche elettriche piovute dal cielo. E proprio ieri a causa di un fulmine una parte di Borgo Solestà è rimasta senza corrente elettrica, con i tecnici dell'Enel che sono dovuti intervenire per ripristinare il servizio. Per non parlare dei numerosi disagi che questi violenti acquazzoni creano al traffico, in particolare, sulle strade più trafficate come la Piceno Aprutina e sul sottopasso che la collega con Via del Commercio. Gli sbalzi termici Da alcune statistiche sembra che il 2018 si posizioni al quarto posto tra gli anni più bollenti di sempre facendo diventare il clima italiano molto simile a quello di un paese tropicale: la temperatura media sulla superficie della Terra, infatti, è stata superiore di 0,77 gradi rispetto alla media del secolo scorso. I cambiamenti climatici, dunque, favoriscono la nascita e il proliferare dei fulmini che si stanno abbattendo sul nostro territorio. Ogni anno, in Italia, cadono più di un milione di fulmini, con 10-15 vittime in media e moltissimi rimangono feriti, ma negli ultimi tempi, anche grazie ai cambiamenti climatici, il numero di saette che si stanno abbattendo sui nostri territori, sono in aumento. Fortunatamente i fulmini che si sono abbattuti sul Piceno non hanno innescato pericolosi incendi, se non in piccolissima parte, come accaduto l'altro ieri in un bosco di Castel Trosino, ma senza grosse conseguenze per nessuno. Gli esperti, da sempre, ricordano anche come difendersi dai fulmini. Nel caso in cui si trovasse all'aperto, bisognerebbe rifugiarsi dentro l'auto, uno dei posti più sicuri in assoluto, mentre all'interno di un edificio, bisognerebbe evitare di usare cellulari, televisori ed altri strumenti che sono conduttori di elettricità. Infine, bisognerebbe restare lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: mai cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi. Cristiano Pietropaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Stavolta una saetta ha centrato in pieno La torretta dell'istituto Umberto I Automobilista in difficoltà in viale Benedetto Croce per l'acquazzone -tit_org- Un'altra pioggia di fulmini. Borgo Solestà resta senza luce - Pioggia di fulmini sul Piceno. Blackout a Porta Cappuccina

Acea Cabina in fiamme, m tilt Eur e Centro

Black out alla Rete, isolato il Campidoglio = L`incendio e il black out, isolati L`Eur e il Campidoglio

Fiamme a una centrale elettrica, saltano le linee telefoniche e internet. Sito del Comune e uffici in tilt

[Erica Dellapasqua]

Àñåà Cabina in fiamme, in nit Enr e Centro Black out alla Rete, isolato il Campidoglio Prima il fumo e le fiamme in una cabina interrata di viale Asia, quella vicino alla Nuvola di Fuksas e al laghetto. Poi un black-out che lascia al buio tutto il quartiere dell'Eur. Ma i disagi arrivano fino in centro, il Campidoglio rimane senza Rete, isolato per un giorno. La richiesta d'aiuto è arrivata a mezzanotte. Pompieri, qua all'Eur c'è un'emergenza: fumo e fiamme vicino al laghetto.... Sul posto, i vigili del fuoco hanno isolato la zona e individuato l'origine del problema: il guasto, forse un corto circuito, ha innescato le fiamme. I tecnici di Acea, Ente Eur e Roma Capitale sono stati costretti a lavorare per tutto il giorno. a pagina 4 Dellapasqua L'incendio e il black out, isolati É õð e il Campidoglio Fiamme a una centrale elettrica, saltano le linee telefoniche e internet. Sito del Comune e uffici inPrima il fumo e le fiamme, vicino alla Nuvola di Fuksas. E dopo il black-out, che ha oscurato tutto il quartiere, l'Eur appunto, e poi anche il Campidoglio, isolato per un giorno. A seguito di un incendio che ha interessato alcune cabine elettriche Acea spiegava ieri il Comune sul suo sito ufficiale - si sono verificati malfunzionamenti che interessano la fruizione dei servizi on-line erogati dal portale e dei servizi informatici offerti dai Municipi. La richiesta d'aiuto è arrivata in centrale a mezzanotte. Pompieri, qua all'Eur c'è un'emergenza: fumo e fiamme vicino al laghetto.... Sul posto, i vigili del fuoco hanno subito isolato la zona e individuato l'origine del problema: Colpite Da via Asia a piazza Marconi, le strade della zona sono rimaste al buio il cavidotto interrato di viale Asia, quello vicino al nuovo centro congressi e al laghetto come avevano segnalato i cittadini al telefono, una centrale elettrica che tiene vivo tutto il quartiere. È sceso così il buio sui palazzi, mentre i sensori degli uffici vicini - attivati probabilmente dal fumo - hanno amplificato rallarme. L'intervento non è stato semplice. Ancora ieri mattina i pompieri erano al lavoro per garantire la sicurezza delle cabine e affiancare gli uomini di Acea: L'incendio - ha spiegato ai cittadini rimasti senza elettricità l'utility capitolina ha causato la disalimentazione di sei cabine secondarie che forniscono energia elettrica alle utenze situate in zona. Areti sin dal primo mattino ha provveduto a rialimentare, mediante gruppi elettrogeni, due cabine secondarie e di conseguenza le utenze ad essa allacciate. Altri gruppi elettrogeni sono già stati portati sul posto e sono in attesa di entrare in funzione per alimentare le altre quattro cabine danneggiate. Viale Asia, chiusa al traffico, poi viale America, viale Europa, piazza Marconi, tutti senza corrente e del resto i disagi, a cascata, si sono fatti sentire anche altrove, soprattutto in Campidoglio, colpito nei suoi servizi informatici. Linee telefoniche mute, portale online inservibile, tutte le applicazioni indicavano errore. Difficoltà che hanno coinvolto anche gli uffici municipali, per esempio in via Petroselli: Non possiamo fare nulla, qua è tutto bloccato, forse è meglio rimandare l'appuntamento a un altro giorno.... Sulle cause dell'incendio, i pompieri avanzano l'ipotesi di un surriscaldamento dei cavi, insomma un cortocircuito che, però, potrebbe avere danneggiato altre reti, oltre a quella Acea. Intervento non semplice, dicevamo. Ancora ieri pomeriggio i tecnici erano al lavoro e, del resto, anche il sito del Comune segnalava gli stessi disagi. I tecnici di Acea, Ente Eur e Roma Capitale - rassicurava il Campidoglio - stanno attuando tutte le azioni necessarie per giungere ad una rapida risoluzione dei problemi. Erica DellapasquaRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Black out alla Rete, isolato il Campidoglio - L'incendio e il black out, isolati L'Eur e il Campidoglio

Pomeriggio di paura: oltre 40 interventi dei vigili del fuoco. Famiglie senza corrente elettrica

Valdelsa devastata da una tromba d'aria = Tromba d'aria sulla Valdelsa Auto disfatte e strade chiuse

[Redazione]

Valdelsa devastata da una tromba d'aria a pagina ' Un disastro La tromba d'aria in Valdelsa ha provocato danni, alberi caduti e allagamenti Pomeriggio di paura: oltre 40 interventi dei vigili del fuoco. Famiglie senza corrente elettrica Tromba d'aria sulla Valdelsa Auto disfatte e strade chiuse VALDELSA i Una violenta tromba d'aria ha colpito ieri pomeriggio Poggibonsi e Colle Val d'Elsa. Tutto è successo intorno alle 16: oltre 40 gli interventi effettuati dai vigili del comando provinciale di Siena per alberi caduti, rami e tegole pericolanti. COLLE VAL D'ELSA Dai giardini di Campolungo fino alla strada delle Leilere, passando per la zona della piscina Olimpia sono evidenti i segni lasciati dalla perturbazione. I danni hanno coperto tutte le zone della città colligiana costringendo polizia municipale e vigili del fuoco a tutta una serie di interventi. Il lavoro principale quello di rimuovere rami pericolanti e mettere in sicurezza gli alberi che sono stati letteralmente sradicati dal forte vento. Solo il caso ha voluto che nessuna persona rimanesse ferita. Impressionanti i danni provocati ad un'automobile in sosta da una grossa pianta spazzata via come un fucello. I vigili del fuoco, la polizia municipale e i carabinieri sono intervenuti anche nella zona della piscina Olimpia, chiusa al traffico per gran parte del pomeriggio. Decisione resasi necessaria per eseguire tutti i controlli sulle piante della zona. Lungo la gora è stato deciso, dietro sollecito dei vigili del fuoco, l'abbattimento di tre pini. "Si contano, al momento, danni a cose ma non a persone, e questa è una bella notizia - ha scritto in un post Facebook Alberto Galgani, assessore al decoro urbano del Comune di Colle di Val d'Elsa - La precipitazione è stata travolgente e non se ne ricordano di così intense negli ultimi anni. Innumerevoli i rami spezzati e alcuni alberi caduti. Registriamo anche qualche allagamento. Sono già iniziati i lavori di ripristino che proseguiranno chiaramente anche nei prossimi giorni. Il bilancio poteva essere peggiore. Ci tengo a ringraziare come sempre la macchina che si è mossa con tempestività: protezione civile, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco". Oltre ai danni causati dagli alberi la pioggia ha allagato anche una palazzina, che soffre ormai da tempo di questo problema, in zona La Badia. POGGIBONSI Situazione meno grave a Poggibonsi. Lungo la regionale 68, che costeggia Bellavista e Staggia, molti cartelli stradali sono stati divelti dall'asfalto e giacciono per terra. Così come molti rami caduti per il forte tempo durante il pomeriggio. Subito dopo la fine della tromba d'aria, dentro la poggibonsese Bellavista, rami di grosse dimensioni giacevano a terra, occupando in un caso anche parte della carreggiata e costringendo gli automobilisti alla cautela. Anche Enel a lavoro nelle due frazioni, sono due infatti le strade che sono rimaste senza corrente. A Bellavista a causa di un ramo che ha tranciato dei cavi elettrici e a Staggia per un palo spazzato via dalla tempesta. Gli interventi per ristabilire i regolari servizi sono continuati tutta la notte. I rami caduti, quelli di grandi dimensioni, sono stati messi in sicurezza e isolati con i nastri appositi in attesa di essere rimossi dai parchi e dalle strade. Ste. Cai. Regionaie 68 Divelti anche cartelli stradali L'assessore "Precipitazione travolgente" Allagamenti Una palazzina è stata invasa dall'acqua Piante cadute su alcuni giochi Devastazione Una tromba d'aria si è abbattuta su Colle Val d'Elsa e Poggibonsi poco dopo le 16 di ieri Decine le piante che sono cadute Fortunatamente non si registrano feriti mentre la conta dei danni andrà avanti anche per tutta la giornata di oggi Il lavoro dei vigili del fuoco non si è fermato neppure di notte Famiglie senza luce a Staggia Senese e Bellavista Pioggia e vento Gli interventi di messa in sicurezza continueranno anche nei prossimi giorni Precipitazioni eccezionali in pochi minuti -tit_org- Valdelsa devastata da una tromba d'aria - Tromba d'aria sulla Valdelsa Auto disfatte e strade chiuse

Il gruppo comunale di protezione civile ufficialmente iscritto nell'elenco regionale

[Giuseppe Antonelli]

PIEDIMONTE SAN GERMANO Il gruppo comunale di Protezione Civile ufficialmente iscritto nell'elenco regionali Grande impegno e soprattutto tantissimo sacrificio dedito al volontariato. Per la prima volta il Gruppo Comunale di Protezione Civile della Città di Piedimonte San Germano è stato registrato sul portale "Zerogis" della Protezione Civile della Regione Lazio. Tutto è partito nei mesi scorsi con l'assemblea dei soci che si è tenuta all'interno del Palazzo Municipale dove venne eletto il nuovo Consiglio Direttivo, così composto: Nunzio Di Palma (Coordinatore), Fernando Gerardi (Tesoriere), Martina Cavaliere (Segretaria), Vincenzo Aceti (Responsabile Tecnico) e Giuseppe Elia (Consigliere anziano). Nel corso dei successivi mesi il Gruppo Comunale di Protezione Civile - Città di Piedimonte San Germano è stato prima potenziato e poi iscritto nell'elenco territoriale di Protezione Civile della Regione Lazio. Con l'adesione di nuovi volontari (di cui due giovanissimi) oggi il Gruppo Comunale di Protezione Civile - "Città di Piedimonte San Germano" dispone ben nove volontari impegnati sul territorio nel campo della prevenzione e previsione. A parlarne è il consigliere comunale di maggioranza, Nunzio Di Palma, delegato alla Protezione Civile, che afferma: Oggi, grazie alla Determina della Regione Lazio, il Gruppo Comunale di Protezione Civile - "Città di Piedimonte San Germano" è regolarmente iscritto, come non lo era stato mai prima, nell'elenco territoriale della Regione Lazio "Zerogis". Solo adesso sarà possibile ricevere tutti gli aggiornamenti riguardo le direttive di Protezione Civile, ma anche partecipare a progetti e bandi della stessa Regione Lazio - sottolinea il consigliere di maggioranza. Nunzio Di Palma -. Oggi, purtroppo, accade frequentemente di trovarci di fronte ad emergenze di vario tipo. Gli obiettivi di quest'amministrazione comunale sono i seguenti: prevenire quanto più possibile. Difatti, vista la presenza di diversi canali sul nostro territorio comunale (che nel periodo invernale e a causa delle forti piogge, diventano dei veri e propri corsi d'acqua) è stata fatta richiesta alla Regione Lazio di assegnare in dotazione al Gruppo Comunale un mezzo per il trasporto dell'attrezzatura e un altro mezzo per la pulizia dei canali stessi, per prevenire qualsiasi emergenza di dissesto idrogeologico. Un altro obiettivo sottolinea Di Palma - è legato al personale, pronto a collaborare con le altre associazioni per far fronte a qualsiasi emergenza, com'è accaduto durante lo scorso inverno quando superammo brillantemente e senza alcuna difficoltà l'emergenza neve. Per il futuro sono previsti nuovi progetti; uno di questi sarà presentato ai cittadini tra qualche giorno. Al Gruppo Comunale possono iscriversi tutti i cittadini maggiorenni uomini/donne residenti nel comune di Piedimonte San Germano. Basta recarsi presso la Casa Comunale e per ulteriori informazioni, rivolgersi al consigliere di maggioranza. Nunzio Di Palma. Il gruppo opera per la prevenzione e il soccorso sul territorio in situazioni di emergenza. Tra i compiti previsti anche l'attuazione della campagna di divulgazione del Piano comunale di emergenza di protezione civile nelle scuole e a tutti i cittadini. I volontari porteranno avanti anche una campagna di prevenzione degli incendi, con la pulizia delle aree più sensibili, oltre che il monitoraggio e la segnalazione delle criticità del territorio. Prevista anche la nascita di una pagina Facebook ufficiale per comunicare tutte le novità e gli avvisi alla popolazione, oltre che per ricevere eventuali segnalazioni da parte dei cittadini. Giuseppe Antonelli

Ⓓ A darne notizia è il consigliere di maggioranza Nunzio Di Palma: Sarà possibile ricevere tutti gli aggiornamenti riguardo le direttive e partecipare a progetti e bandi NUNZIO DI PALMA -tit_org- Il gruppo comunale di protezione civile ufficialmente iscritto nell'elenco regionale

Degrado e incuria, la rabbia dello Scalo = Decoro urbano, la rabbia allo Scalo

[Domenico Antonelli]

Un'immagine del degrado che regna a Latina Scalo Decoro urbano, la rabbia allo Scalo Latina Scalo La zona è in uno stato di totale abbandono e di incuria Residenti esasperati anche dalle mancate risposte del Comune _____ DOMENICO ANTONELLI Decoro urbano, questo sconosciuto. È quanto si ritrovano a pensare gli abitanti (e non solo) di Latina Scalo, costretti a convivere ormai da diverse settimane con una situazione di degrado che ha superato i limiti. Latina Scalo - che da tempo non è più una semplice frazione del capoluogo, ma una vera e propria città - si ritrova a fare i conti con uno stato di abbandono e di incuria davvero non più sopportabile. Le segnalazioni sono all'ordine del giorno e, viste le condizioni in cui versa praticamente tutta la zona, alcuni cittadini hanno anche già contattato più volte il Comune per chiederne un (urgente) intervento. A' dal mese di giugno che stiamo provando a metterci in contatto con l'amministrazione comunale chiedendo un intervento - ci fanno sapere - ma dopo una serie di mancate risposte solo ad inizio agosto si sono presentati a Latina Scalo per un sopralluogo. Ed ora, come se nulla fosse successe, è rimasto tutto uguale. I terreni che insistono nella cinta urbana e perimetrale di Latina Scalo - spiegano i residenti in una nota inviata anche alla segreteria dell'amministrazione sono invasi da vegetazione spontanea che, in diversi tratti, è alta oltre tre metri. Le sterpaglie invadono sia i terreni di proprietà privata che di competenza comunale e, in alcuni punti, le strade stesse. Con l'ordinanza comunale n.138 datata 31 maggio 2018,, il sindaco "ravvisato lo stato di grave pericolosità per il rischio incendi boschivi.... ordinala ripulitura della vegetazione erbacea e/o arbustiva sia da par te dei proprietari privati che da parte degli enti di competenza, tra cui figura il Comune stesso, avvertendo che la mancata osservanza degli obblighi e dei divieti di cui alla presente Ordinanza comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente". Se non si da seguito all'ordinanza - continua la nota dei cittadini - per i privati anche attraverso l'applicazione delle sanzioni, e per il Comune attraverso l'esecuzione della pulitura per le aree di spettanza, a cosa serve l'emissione della stessa? Il Comune appare il primo ad esercitare la non osservanza. Oltre al decoro inesistente, non si considera in alcun modo la gestione del rischio incendio. I residenti di Latina Scalo lamentano la presenza di animali (serpenti e topi in particolare, ma anche molti insetti) e sottolineano anche l'esistenza di un rudimentale magazzino a cielo aperto che si scorge dietro una coltre di spontanea ed incolta vegetazione presente in via dell'Alloro. Un magazzino - commentano i residenti - in cui alcuni immigrati appoggiano suppellettili recuperati da cassonetti dell'immondizia e in giro per la città. In alcune foto, tra l'altro, si vedono anche le operazioni di carico delle merci in un furgone. Anche qui - si legge nella nota - si vede leso il diritto alla dignità umana. Una situazione che mal si coniuga con lo slogan tanto caro al Comune di "Latina città dell'accoglienza". A'dal mese Erba alta, Le istantanee Alla mancata gestione del verde si unisce la presenza di cumuli di immondizia di ogni genere. E' ormai abitudine di molti smaltire sia i rifiuti domestici che gli ingombranti in strada. Per cui troviamo, grazie all'azienda che ha completamente eliminato i cassonetti per plastica e carta promettendo una differenziata spinta, cumuli di plastica e carta; mentre grazie ai residenti che si sentono autorizzati dal degrado possiamo trovare divani, materassi, mobili, sedie e persino una carcassa di betoniera. Per non parlare di coloro che continuano a conferire le immondizie nel sito dismesso dell'isola ecologica di via delle Industrie in prossimità dell'incrocio con la Via Appia. Insomma, una situazione di degrado totale. E' vero che siamo nel mese di agosto (anche se le segnalazioni sono iniziate molto prima), ma il decoro urba no e la sicurezza dei cittadini non vanno in vacanza. Magazzino tra i campi Le campagne sono un luogodove custodire suppelEettHi di ogni tipo Alcune foto tra le strade di Latina Scalo testimoniano il degrado urbano tra vegetazione incolta e rifiuti gettati in ogni angolo della città -tit_org- Degrado e incuria, la rabbia dello Scalo - Decoro urbano, la rabbia allo Scalo

DOPO GENOVA NUOVO PONTE, GRONDA, TERZO VALICO

Autostrade, la trattativa è all'opera = Il sindaco Bucci rilancia le Grandi opere, e confida nel commissario Toti

[Giulia Mietta]

DOPO GENOVA Autostrade, la trattativa è all'opera. Il Mentre a Genova l'inchiesta sul crollo del ponte procede con i piedi di piombo, e il sindaco Bucci rilancia le grandi opere - nuovo ponte. Gronda e anche terzo valico - tiene banco la procedura avviata dal governo per revocare la concessione ad Autostrade per l'Italia. Il presidente del Consiglio annuncia di avere una contromossa per evitare che la decadenza costi allo stato molti miliardi in indennizzi ad Autostrade, così come prevede la convenzione unica in piedi dal 2007. Ma non intende rivelarla. È partita una guerra di nervi, anticipo della battaglia legale che avrà per oggetto le responsabilità nel crollo e l'entità delle penali che Atlantia dovrà riconoscere allo stato. Nel frattempo il cda di Autostrade, riunito ieri per la prima volta dopo la tragedia, ha confermato lo stanziamento di 500 milioni per le vittime e la ricostruzione. Per Conte è troppo poco, suggerisce di moltiplicarlo per quattro. Ma il nodo è il risarcimento in forma specifica, cioè la costruzione del nuovo ponte in acciaio sul Polcevera, che Autostrade dice di poter garantire in otto mesi e che alla città serve assolutamente. SERVIZI ALLE PAGINE 2,3 NUOVO PONTE, GRONDA, TERZO VALICO Il sindaco Bucci rilancia le Grandi opere, e confida nel commissario Toti GIULIA MIETTA Genova Il Quando a caldo, un paio d'ore dopo il disastro di ponte Morandi, il sindaco Marco Bucci aveva dichiarato Genova non è in ginocchio e non rinuncia al suo sogno di sviluppo a qualcuno era apparso fuori luogo. La città era in ginocchio, eccome. Lo è tuttora e forse lo era anche prima del crollo. Ma quello di Bucci non era il discorso del manager fissato con il corporate coaching né la sua retorica di genovameravigliosa della campagna elettorale. Il sindaco aveva ben chiaro invece che la sciagura, per portata, effetti e risalto internazionale, avrebbe messo il capoluogo ligure nelle condizioni di chiedere qualsiasi cosa. E quindi per 210 metri di asfalto sfracellati al suolo, si rilancia con decine di chilometri tra strade, tunnel, binali, in una sorta di bulimia infrastrutturale che sta contagiando anche chi le grandi opere sembrava disdegnarle. A partire dal Movimento 5 Stelle. Accelerare sul terzo valico Genova Milano, sbloccare la Gronda di ponente, completare a tempo record il cosiddetto lottolo, ossia la viabilità di collegamento tra porto e lo svincolo autostradale della A10 in città, e ancora rilanciare l'idea del tunnel della Val Fontanabuona, nel Levante. Senza contare il nuovo viadotto in acciaio che dovrà sostituire il Morandi. Oltre a quello "emotivo" ci sono alcuni fattori che potrebbero spianare la realizzazione di questi progetti. Il primo è la nomina a commissario straordinario del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, siglata dal capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Il provvedimento riguarda poteri speciali e deroghe alla normativa ordinaria in materia di gare. A breve, ha annunciato Borrelli, ci sarà pure una modifica al Codice degli appalti per poter effettuare determinati interventi in urgenza. Un esempio pratico? I cantieri che già oggi sono avviati all'interno delle aree dell'Uva di Cornigliano per ampliare la rete stradale di collegamento tra porto, aeroporto e autostrada. Il secondo fattore porta il bollino dell'Ue ed è legato alle reti Ten-T nel bilancio comunitario 2021-2027. Genova, in quanto terminale del corridoio ferroviario con Rotterdam, potrebbe accedere più facilmente ora che i riflettori sono puntati su di lei - a circa 800 milioni di euro, un investimento pari a quello della Tav Lione-Torino. Il terzo valico è completato al 40% e appaltato all'80%. Secondo Rfi sarà pronto nel 2023. La Gronda di Ponente, riconosciuta nel 2017 come opera di interesse nazionale, dopo anni di discussioni e dietrofront ha ultimato l'iter autorizzativo, le ultime battute del ministero De Sio. I cantieri, quelli grossi, li vedrete l'anno prossimo, diceva l'ad di Autostrade Castellucci nel maggio scorso nella sala Trasparenza della R

egione Liguria, lo stesso spazio dove oggi si affrontano ben altri argomenti. Ma non è un mistero che quel progetto non sia più a portata di mano, nonostante l'ottimismo di Bucci. Intanto perché la fattibilità economica era basata anche sui pedaggi che Autostrade avrebbe dovuto incassare fino al 2042, e poi perché le aree che avrebbero dovuto

ospitare lo "smarino" della Gronda - 72 nuovi chilometri, 23 gallerie, 13 viadotti - oggi accolgono le macerie di ponte Morandi e le carcasse delle auto distrutte. In una città dove i movimenti No Tav e No Gronda si sono ridimensionati ma restano attivi e presenti, il timore è che si perdano di vista le priorità. Da sempre siamo contrari al le grandi opere inutili anche per il fatto che portano via risorse economiche agli interventi veramente necessari scrivono i No Gronda in un comunicato che risponde agli attacchi del dopo crollo - come la manutenzione dell'esistente e agli interventi di riassetto idrogeologico. Il sindaco di Genova Marco Bucci foto LaPresse -tit_org- AGGIORNATO - Autostrade, la trattativa è all'opera - Il sindaco Bucci rilancia le Grandi opere, e confida nel commissario Toti

Strage sul lavoro EMERGENZA SICUREZZA

Quattro operai morti in un giorno = Strage sul lavoro a ferragosto: quattro morti e un ferito grave

[Nina Valoti]

Strage sul lavoro Quattro operai morti in un giorno NINAVALOTI PAGINA 6 EMERGENZA SICUREZZA Strage sul lavoro a ferragosto: quattro morti e un ferito grave NINAVALOH In pieno ferragosto, quando le fabbriche e le aziende sono chiuse e l'attività economica dovrebbe essere ai minimi, ben quattro morti sul lavoro in solo giorno. Il giro d'Italia dell'inarrestabile scia di sangue della strage sul lavoro parte dalla Calabria, contemporaneamente martoriata dal dramma del Raganello. Ieri mattina verso le 11 Carmine Giacoia, Sienne di Lauria, in provincia di Potenza, dipendente di una ditta in appalto di Rfi, è morto per l'esplosione di un tubo ad alta pressione nelle vicinanze della stazione di Joppolo, nel vibonese. Inutili i soccorsi degli operatori sanitari del 118. Rallentamenti alla circolazione ferroviaria si sono registrati per permettere alla Polfer di portare a termine tutti gli accertamenti del caso. Risalendo la penisola, praticamente alla stessa ora, R. M., anch'esso operaio di una ditta estera, è morto cadendo dai nove metri di altezza del capannone della Smet, ditta di logistica e trasporti, a Castrocielo, in provincia di Grosseto. Il 62 anni era impegnato in alcuni lavori di manutenzione, sarebbe scivolato ed è deceduto prima dell'arrivo dei soccorsi. Due morti invece in Toscana. Ieri pomeriggio in località Vertighe, accanto al santuario nel comune di Monte San Savino, un operaio di 33 anni, originario di Pescocostanzo (L'Aquila) è rimasto folgorato mentre stava lavorando a una centralina elettrica: la fortissima scarica elettrica che lo ha attraversato. Sul posto è arrivata l'automedica del 118. Il medico lo ha soccorso e rianimato sul posto. Poi la corsa all'ospedale delle Scotte di Siena in codice rosso, dove è arrivato già in gravissime condizioni. Poche ore dopo il suo cuore ha cessato di battere. Un portuale di 40 anni è rimasto schiacciato da un carrello elevatore in manovra al porto di Marina di Carrara, durante le operazioni di carico di una nave. Secondo una prima ricostruzione, la vittima si trovava a piedi nei pressi di una gru sul molo di levante, quando è stato travolto dal fork lift, uno dei mezzi utilizzati per sollevare container e grossi carichi. I colleghi hanno dato l'allarme e chiamato il 118, ma per l'uomo non c'è stato niente da fare. Circa alla stessa ora a Marina di Carrara un operaio di circa 40 anni è morto schiacciato da un muletto nell'area portuale di levante. Secondo una prima ricostruzione, la vittima era un addetto alle operazioni di carico di una nave. L'operaio si trovava a piedi nei pressi di una gru quando è stato travolto dal mezzo che viene utilizzato per sollevare container e grossi carichi. L'uomo è deceduto sul colpo. Il lavoratore che stava manovrando il mezzo è stato colto da malore ed è stato trasportato in ospedale. Dura la reazione di Paolo Gozzani, segretario Cgil di Massa Carrara: C'è rabbia e tristezza. La dinamica dell'incidente è grave, è mancato il rispetto delle norme sulla sicurezza, è impensabile nel 2018: ci vogliono sensori, segnalatori, allarmi, specchi, cose elementari in certi luoghi di lavoro. Grave infine un operaio di 48 anni precipitato da un'impalcatura di un cantiere per la ristrutturazione di un albergo a La Thuile, in valle d'Aosta. Erano tutti operai: un ferroviere, un elettricista, un edile e un portuale Due in Toscana -tit_org- Quattro operai morti in un giorno - Strage sul lavoro a ferragosto: quattro morti e un ferito grave

Pollino

Una frana e l'onda: dieci vittime. Evitabile = Una frana e l'onda. Dieci morti

Uno smottamento avrebbe trasformato il canyon in trappola dopo un violento temporale

[Claudio Dionesalvi Silvio Messinetti]

pollino Una frana e l'onda: died vittime. Evitabile DIONESALVI, MESSINETTI PAGINA? Una frana e Fonda. Dieci morti Uno smottamento avrebbe trasformato il canyon in trappola dopo un violento temporali CLAUDIO DIONESALVI, SILVIO MESSINETTI Civita (CS) × Si è fermato a 10 il numero delle vittime. Gli ultimi tre giovani dati per dispersi, sono stati individuati nella nottata. Si erano accampati a monte. Non avevano partecipato all'escursione nel torrente Raganelle. Risultavano irreperibili perché posizionati in una zona in cui i cellulari sono privi di campo. Domenico Gioia, coordinatore delle guide ambientali escursionistiche della Calabria, ha sottolineato che tra le persone coinvolte nella tragedia non c'erano operatori riconosciuti dall'Ente Parco del Pollino e dall'Aigae. Da più parti fanno comunque notare che Antonio De Rasis, la giovane guida di Cerchiara deceduta nel disastro, era attivo nel Soccorso alpino e da tutti riconosciuto come molto esperto e prudente. Tra le ipotesi sulle cause del fenomeno che ha trasformato il torrente in una trappola, si valuta l'impatto del violento temporale che ha colpito il vicino comune di San Lorenzo Bellizzi. Qui, in mattinata, la popolazione avrebbe avvertito un rombo simile a un tuono, proveniente dal ventre della montagna. Se questa ipotesi trovasse conferma, sarebbe stata una frana a provocare l'enorme accumulo di acqua nelle zone alte del canyon. Il tappo formato da massi e detriti sarebbe poi collassato provocando l'onda anomala di fan go, alta tre metri, che ha investito gli escursionisti. Intanto un fascicolo d'indagine contro ignoti è stato aperto dalla Procura della Repubblica di Castrovillari, diretta dal procuratore Eugenio Facciolla. Ipotizzati i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. I corpi delle vittime presentano traumi da annegamento e trascinamento in acqua. Nell'ospedale di Castrovillari, dove sono stati ricoverati, i feriti hanno ricevuto la visita del ministro dell'Ambiente Sergio Costa che ha rinviato ai prossimi giorni, dopo un primo momento di vicinanza e cordoglio, le opportune verifiche. Sarà determinante individuare eventuali responsabilità ed effettuare i dovuti interventi al fine di evitare che simili tragedie si possano ancora verificare. Di gole, scarpate e paesaggi modellati dall'acqua è pieno il massiccio del Pollino. Non si conosce il fondo di abissi come quello del Bifurto, a poca distanza dalla zonacui fino a ieri all'alba erano impegnati i soccorritori. La roccia sinuosa custodisce grotte di immenso valore naturalistico, come quelle di Sant'Angelo, nel territorio della vicina Cassano, ogni anno visitate da migliaia di turisti. Dalla grotta delle Ninfe di Cerchiara, sgorga acqua sulfurea. In alto, il santuario della Madonna delle Armi testimonia la vocazione asceti ca dell'intero paesaggio. È natura incontaminata, terra di montanari ospitali, un tempo abitata da eremiti basiliani, oggi percorsa da viandanti in cerca di storia, scenari suggestivi e tranquillità. La vera potenza del Raganelle si coglie solo a valle. Percorrendolo, pare mansueto. Conoscono la sua intima natura sorniona gli anziani arbereshe della ospitale Civita. Secoli fa, braccati dall'esercito turco, in queste contrade trovarono accoglienza e protezione. Ormai quasi asciutto, a pochi passi dalla foce, trasformandosi in pietraia, il Raganelle s'allarga a dismisura fino a sventrare la piana di Sibari. Così rivela il suo vero volto di fiumara. Impetuoso e bizzarro, non è la prima volta che miete vittime. È successo altre volte negli ultimi anni. E quando è andata bene, intere comitive di escursionisti ce l'hanno fatta per un pelo. Numerosi i malcapitati tratti in salvo dalle squadre di soccorso. Da queste parti, una delle maledizioni più frequenti, tra cordialità e bestemmia, recita: "Chi ti vo' pigghia' nu lamp". In effetti i Sibariti da millenni si godono la mitezza di un clima addolcito dalla brezza marina, eppure hanno sviluppato l'abitudine a sollevare lo sguardo verso il Pollino dove la mpi e fùlmini sono di casa. Sanno che quando in basso tutto appare tranquillo, non è detto che a quote più alte non stia di- Inviando. Cielo e terra sono mutevoli quaggiù. Ancora più imprevedibile è l'acqua. L'anno scorso a tormentare la provincia di Cosenza è stato il fuoco, alimentato dal caldo innaturale, ma appiccato da mani criminali affamate di legname per alimentare le centrali a biomasse. Quest'anno, invece, ad orari fissi esplodono bombe di pioggia calda.

Persino i più esperti si trovano impreparati dinanzi a fenomeni inediti, di cui si possono sottovalutare le conseguenze. L'antico ponte che sovrasta il Raganello, è crollato venti anni fa, pur non essendo realizzato in calcestruzzo. Edificato in un remotissimo passato, è stato di recente ricostruito. Il fatto che quel ponticello sia stato dedicato al diavolo, in qualche modo, sembra ribadire che una volta imboccato verso l'alto, il canyon del Raganello non presenta altre vie d'uscita. Sublime nella sua bellezza, per sfuggirgli bisogna solo provare a tornare indietro. Ma a volte è vana ogni speranza. È successo altre volte. E quando è andata bene, i turisti ce l'hanno fatta per un pelo. Proseguono le ricerche nella Gola del Raganello. foto Ansa -tit_org- Una frana e l'onda: dieci vittime. Evitabile - Una frana e l'onda. Dieci morti

I MOVIMENTI NO MERCURE: I PARCHI NON SONO AZIENDE

Gli ambientalisti: Tragedia evitabile

[Claudio Dionesalvi Silvio Messinetti]

I MOVIMENTI NO MERCURE: I PARCHI NON SONO AZIENDE C.D.S.MES. CastroviVari (Cs) | Una tragedia che si poteva evitare. Gli ambientalisti del Pollino vanno all'attacco dopo la tragedia causata da un evento naturale ampiamente prevedibile. Le associazioni contro la centrale Enel del Mercure e i Medici per l'ambiente denunciano l'impreparazione delle autorità preposte e particolare dei vertici del Parco nazionale del Pollino. C'è un problema gigantesco da sempre sottovalutato, ovvero il governo del territorio in rapporto a situazioni che si presentano periodicamente. Le Gole del Raganello sono tanto belle quanto pericolose con un equilibrio idrogeologico precario. Siamo attraversati da una "monsonizzazione" del clima che a queste latitudini porta piogge copiose nei pomeriggi estivi. Ciò accade da anni, non da ieri, e chi aveva la responsabilità di decidere, doveva chiudere gli accessi a maggior ragione perché era stata data un'allerta meteo puntuale e circoscritta. C'è stata una sottovalutazione colpevole dei fenomeni atmosferici. Il rischio meteo è stato governato malissimo. Tutto questo in una regione dove è inesistente la cura dei torrenti e la manutenzione, più in generale, dei corsi d'acqua. È ciò che lo stesso capo della Protezione civile regionale, l'eretico Carlo Tansi, va ripetendo da anni, inascoltato. In Calabria manca ogni pianificazione territoriale. Sono passati quasi 20 anni dalla tragedia di Soverato, dove una frana causò la distruzione di un campeggio costruito letteralmente sull'alveo di un fiume. Anche allora era fine estate. Ma tutti gli eventi tragici del passato non ci hanno insegnato niente. E infatti è sempre Tansi a ricordarci che in Calabria manca la pianificazione antisismica, a rischio crollo sono le scuole, gli ospedali, le case e gli edifici pubblici. E anche i ponti a cominciare dal Cannitello sulla Silana- Crotonese, sottolineano i Medici per l'ambiente. C'è poi la nuova legge sui parchi nazionali ampiamente criticata dai comitati del Pollino. Si stanno espropriando i parchi della loro ragion d'essere. I parchi non sono aziende, non devono produrre fatturato, non devono fare reddito ma devono coniugare la biodiversità ambientale con la presenza dell'uomo. La mission dei parchi nazionali è quella di salvaguardare la flora e la fauna. È questo l'investimento da fare e che la politica non fa, preferendo, viceversa, incentivare i tagli boschivi per le biomasse, la costruzione illogica di strade e di viadotti che deturpano. La tragedia del Raganelle arriva nel pieno della lotta promossa dai movimenti del Pollino contro la mega centrale del Mercure, che brucia alberi e devasta il territorio, ed è la cartina di tornasole di come qui vengono tenute le aree protette. Anziché preservare la biodiversità del più grande parco nazionale d'Italia, uno dei più grandi d'Europa, che però è anche una zona molto fragile e dall'equilibrio idrogeologico precario, devastano i territori. Il disastro di ieri ne è la riprova, con un danno all'immagine e una ricaduta turistica presumiamo fallimentare. Finché non si capirà che le aree protette non servono al profitto, dobbiamo attenderci tante stragi del Raganello, con danni ambientali, d'immagine e anche economici facilmente prevedibili. L'unica ricetta per rinascere è la tutela ambientale e la tutela della salute. È rischio meteo è stato governato malissimo, in una regione dove è inesistente la cura dei torrenti e la manutenzione, più in generale, dei corsi d'acqua -tit_org-

Privatizzazioni

Per il ponte Morandi l'acciaio costava troppo

[Paolo Cacciari]

Privatizzazioni Per il ponte Morandi l'acciaio costava troppo PAOLO CACCIARI ' i è parso strano, in questi giorni, che quasi nessuno si sia ricordato del disastro del Vajont (9 ottobre 1963; 1.910 morti). Anche quella era una meraviglia dell'italica genialità dell'ingegneria del cemento armato: la diga più alta del mondo, inaugurata pochi anni prima. Anche allora la società privata che la gestiva (la Sade) - e con lei tutte le autorità statali e le principali fonti di informazione - preferì ignorare gli allarmi pur di non interrompere la produzione e deprezzare i propri capitali. Ma potremmo citare centinaia di altri casi di tragedie provocate dal collasso di infrastrutture e impianti produttivi industriali. Per non andare lontano da Genova pensiamo all'incendio della petroliera Haven (11 aprile 1991, 5 morti) e alla ThyssenKrupp (5 dicembre 2007; 5 morti). Certo, per ogni evento ci sono colpe soggettive rilevanti (anche se quasi mai davvero perseguite), ma c'è anche una logica comune che sottende il modus operandi di investitori, proprietari, gestori, autorità regolative e, più in generale, il pensiero moderno di sviluppo, progresso e prosperità. Pensiamoci per un istante. E' stato detto da un allievo dell'ing. Morandi, progettista del viadotto Polcevera, (intervista al docente Sylos Labini dell'Università La Sapienza, "Il ponte Morandi è arte", il manifesto, 17 agosto) che il ponte è stato costruito in cemento armato tenendo conto anche al rapporto costi-benefici (...). L'acciaio per l'economia italiana del periodo era proibitivo, i costi non avrebbero reso possibile la costruzione dei ponti. Ho letto e ascoltato basito che opere pubbliche come quelle in questione sono programmate per un tempo di vita predefinito di 50-60 anni. Ho pensato agli acquedotti romani e al ponte di Rialto e ho capito i differenti modi di concepire le attività umane delle diverse civiltà. Ma pure ammettendo che la nostra civiltà super-accelerata, iperconsumistica e priva di senso del limite sia la più moderna e desiderata possibile, perché i suoi progettisti e i loro committenti e finanziatori non programmano anche le manutenzioni e il fine ciclo dell'opera preferendo invece spremere il limone fino a bucare la scorza? Mi è stato detto che per una grande impresa risarcire i danni di disastri è spesso più economico che modificare i propri piani produttivi. Non a caso uno dei motori di questo "sviluppo" sono le società di assicurazione. La logica che guida l'economia capitalistica è stata sempre quella della remuneratività a breve degli investimenti. Peccato che questi "utili" siano stati garantite ai Benetton e agli altri "capitani coraggiosi" dell'imprenditoria italiana dalle generose privatizzazioni e svendita del demanio dello Stato avviate dai governi dell'era iperiberista. Permettetemi una antipatica autocitazione (Liberazione, 15 giugno 2006), quando Rifondazione Comunista tentò di bloccare le proroghe concesse dal ministro a Di Pietro alle concessioni autostradali: E' del tutto evidente che le autostrade costituiscono un bene-servizio monopolistico naturale. Nessuno è libero di scegliere quale autostrada percorrere. Non è possibile creare alcuna concorrenza tra beni o servizi unici. Affidare a privati la loro gestione significa regalare una rendita di posizione. Per "controllarla" servirebbero regole, autorità di vigilanza, controlli... costosi, mai efficaci e, soprattutto, assolutamente inutili, solo se la loro proprietà rientrasse in uno schema di regole pubbliciste. E ' tempo di fare un bilancio "laico" delle privatizzazioni. E ' tempo di riproporre la ri-pubblicizzazione della proprietà di quei beni e di quei servizi che per ragioni di accessibilità universale garantita (quali l'acqua e l'energia) o per ragioni banalmente materiali, quali la scarsità e il posizionamento dei suoli, non potranno mai essere mercé scambiabile in mercati davvero aperti e liberi.... -tit_org- Per il ponte Morandiacciaio costava troppo

L'intervista Eugenio Facciolla

Intervista a Eugenio Facciolla - Si è rischiato di avere centinaia di vittime la bomba d'acqua non è l'unica causa

[Bruno Palermo]

fii L'intervista Eugenio Facciolla Si è rischiato di avere centinaia di vittim la bomba d'acqua non è l'unica causa E una tragedia immane, ma poteva avere dimensioni ancora più grandi. Il Procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, ha la voce stanca, sono ore che è sul luogo della sciagura: le Gole del Raganello, il torrente del Parco del Pollino che ha inghiottito la vita di dieci persone. Mi sento di poter dire che la sciagura, la disgrazia, che è di proporzioni molto rilevanti perché perdere dieci vite umane e con una ragazzina in cattive condizioni è una tragedia, è stata contenuta, perché è avvenuta di pomeriggio, perché il tempo era peggiorato, perché erano tantissimi giorni che pioveva, e forse in tanti hanno deciso di non andare a fare l'escursione. Se fosse accaduto un paio d'ore prima avremmo contato centinaia di morti, nella mattinata c'erano circa 200/250 persone fra organizzati e non. Erano escursioni organizzate di due gruppi? In realtà il gruppo era unico. Sono stati raccolti da due associazioni differenti. Sembra che ci dovesse essere un'altra escursione guidata che non ha raggiunto il numero dei partecipanti, oppure hanno rinunciato, e per fortuna non si è mai mossa. Il problema sono i privati. Del gruppo organizzato avevamo gli elenchi, perché, bene o male, si compila una scheda sulla quale si fa un minimo di accertamento personale. I privati si muovono liberamente, spontaneamente. Perché, che zona è quella delle gole del Raganello? Questa è un'area incredibilmente troppo aperta, troppo libera, soggetta al libero arbitrio. Chiunque può organizzarsi spontaneamente o in gruppo, può mettersi a fare una sorta di guida, di escursione. Non esiste un ingresso alle gole, è tutto aperto e fruibile, si può entrare nell'area del torrente in vari punti e in varie zone. Qualcuno parla di evento eccezionale, lei che idea si è fatto? La prenda come un'ipotesi di lavoro: non è un fatto episodico. Ho sentito anche io un po' di voci su bombe d'acqua, fenomeni eccezionali, non è esattamente così. Il problema è che si tratta di una zona difficile: una fenditura tra le rocce di parecchi chilometri e si creano una sorta di piscine naturali, dove l'acqua normalmente raggiunge anche i due metri di altezza. Per le piogge dei giorni scorsi queste vasche, chiamiamole così, erano completamente sature. Quello che abbiamo potuto constatare è che c'è molto pietrisco, fango. È venuta giù non solo acqua, ma qualcosa che si è accumulato - è un'estate estremamente piovosa da queste parti - che probabilmente ha rotto qualche argine, o qualche anfratto naturale che serviva da argine, ed è venuto giù tutto quanto. Avete aperto un fascicolo contro ignoti con quali ipotesi di reato? Il fascicolo è stato aperto contro ignoti perché abbiamo le necessità previste dal codice; abbiamo IL PROCURATORE CAPO DI CASTROVILLARI: È STATA UN'ESTATE PIOVOSA, LE VASCHE DEL TORRENTE ERANO PIENE PROBABILMENTE SI È ROTTO QUALCOSA CHE SERVIVA DA ARGINE ED È VENUTO GIÙ TU QUANTO delle vittime e quindi delle salme, non solo da identificare, ma poi da restituire ai familiari per le esequie, ed era necessario incardinare un procedimento. Subito dopo il primo sopralluogo appariva chiaro che era il caso di aprire una indagine e sviluppare alcuni accertamenti. Noi abbiamo ultimato le prime attività questa notte e stamattina (ieri ndr): messa in sicurezza delle persone, recupero delle salme, accertamenti per quanto riguarda eventuali dispersi e poi la fase successiva è stata quella della ricognizione dei luoghi. Una ricognizione fatta come si deve, per bene, come si usa in questi casi, con gli elicotteri della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. Fino ad ora ci siamo interessati dell'evento in sé, dei danni che ha prodotto, ma da domani (oggi ndr) le indagini cominceranno ad entrare di più nello specifico. Questo significa che andremo ad accertare responsabilità, eventuali profili di condotte di mancata sorveglianza. Le ipotesi di reato sono: omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Ci sono in zona segnali che indicano pericoli? No, non c'è nessun segnale di pericolo. Facciolla affianca il titolare dell'inchiesta che è il sostituto procuratore Giovanni Tedeschi. Bruno Palermo Il procuratore di Castrovillari Eugenio Facciolla - IL sttasaraiHuifal)ria lasu^edelPoffino,(fled vile spezzate -tit_org-

Intervista a Eugenio Facciolla - Si è rischiato di avere centinaia di vittime - la bomba acqua non è unica causa

La sciagura in Calabria

La procura: potevano morire in centinaia. Travolta la guida eroe di Rigopiano = La strage del Pollino, dieci vite spezzate che si potevano salvare

[Francesco Malfetano]

Dieci morti nel canyon del Pollino usato come un acquapark. I pompieri salvano 23 vi >1ÿ procura: potevano morire in centinaia. Travolta la guida eroe di Rigopiano COSENZÄ Il giorno dopo la tragedia delle Gole del Raganello, i dubbi sono tanti e riguardano la possibilità che quelle dieci vite, che il torrente si è preso con la sua irruenza improvvisa, potessero essere salvate. Ed è polemica sull'allarme meteo che non è stato raccolto. Ardito, Malfetano e Palermo da pag. 2 a pag. 5 Primo Piano La sciagura in Calabria La strage del Pollino, dieci vite spezzate che si potevano salvare ^Polemiche sull'assenza di sistemi di sorveglianza, allerta meteo inascoltata Escursioni affidate a guide non ufficiali. E l'ingresso ai bambini era vietato IL CASO Il giorno dopo la tragedia delle Gole del Raganello, i dubbi sono tanti e riguardano tutti la possibilità che quelle dieci vite, che il torrente si è preso con la sua irruenza improvvisa, potessero essere salvate. Proprio come è successo per le tre persone che risultavano ufficialmente disperse e che ieri sono state rintracciate in Basilicata. I tre ragazzi pugliesi il cui ritrovamento è stato annunciato su Twitter da un'amica - si erano accampati in località Valle d'Impisa, sul fronte lucano del Pollino, dove i cellulari non hanno campo. E lì sono stati rintracciati dalle forze dell'ordine grazie al sistema gps dei loro smartphone. Secondo le prime ricostruzioni, le condizioni meteo poco favorevoli avrebbero spinto i giovani a rimandare la discesa verso le Gole. E proprio attorno alle previsioni meteorologiche ruotano le polemiche, perché, come ha spiegato Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, c'era l'allerta gialla. E ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti. Accertare se quelle morti potessero essere evitate è anche quanto si aspetta il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. L'INCONTRO Nel corso di un incontro con i giornalisti a Civita, il comune cosentino dove si è consumata la tragedia, il ministro ha prima fatto chiarezza sui numeri - il bilancio definitivo delle persone coinvolte è di 44, con 11 feriti e 23 rimasti illesi - e poi ha chiesto di intervenire immediatamente: C'è bisogno, al di là dell'indagine penale, di capire chi doveva fare cosa. È una ricerca della trasparenza, non solo della responsabilità - ha spiegato - Il Paese si è stancato di piangere morti. Se poi queste morti sono figlie di negligenza, sciattezza, incapacità, poca professionalità, sono morti che reclamano, che urlano. E noi non possiamo e non vogliamo permettercele. Per questo, già nella mattinata di ieri, la Procura di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Per il momento, però, come ha precisato il procuratore Eugenio Facciola, non è stata disposta alcuna autopsia. Le polemiche riguardano non solo l'allerta meteo inascoltata, ma anche l'assenza di un sistema di sorveglianza per l'ingresso al Parco - nonostante esista un regolamento comunale - e, soprattutto, il sistema di guide "non ufficiali" che accompagnano i visitatori IL REGOLAMENTO L'8 febbraio scorso, la quasi totalità del consiglio comunale di Civita - con la sola eccezione del consigliere con delega al turismo sociale - ha approvato "Gole Sicure", un regolamento che disciplina la fruizione delle Gole. O almeno avrebbe dovuto farlo, nelle intenzioni del Comune. Nonostante il documento sia stato deliberato come immediatamente esecutivo, non è mai entrato in vigore per una serie di conflitti normativi. Secondo alcuni esperti, il testo non ha valore su un territorio sotto il controllo dell'ente Parco del Pollino - che tra l'altro è un Sic (sito d'interesse comunitario) e sottosta anche alle norme Uè. All'articolo sulle norme di accesso al canyon, il documento recita: Per la complessità del tracciato e per le particolari condizioni climatiche si vieta l'accesso alle Gole ai minori di anni IO. Nello stesso documento si precisa che la vigilanza sull'osservanza delle regole stabilite - tra cui l'uso di attrezzature adeguate e l'accesso esclusivamente in presenza di guide - è affidata al corpo dei carabinieri forestali e/o altre forze pubbliche oltre che quelle Comunali. La presenza della piccola Chiara, la bambina di 8 anni rimasta ferita durante la piena di lunedì, dimostra che nessuno attuava il regolamento, ne qualcuno lo faceva rispettare. Francesco Malfetano RIPRODUZIONE RISERVATA A FEBBRAIO

APPROVATO DAL COMUNE IL REGOLAMENTO "GOLE SICURE", MA NON E' MAI ENTRATO IN VIGORE PER CONFLITTI NORMATIVI Le ballerine la ricercatrice l'avvocato: i volti della tragedia LE AMICHE Miryam Mezzolla, 27enne di Torricella (Taranto), e Claudia Giampietro, Sienne di Conversano (Bari) erano inseparabili. In vacanza insieme, le univa la passione per la danza. (foto da Facebook) L'AGENTE Gianfranco Fumarol 43 anni, era nella polizia penitenziaria SALVATA Sotto, la piccola Chiara, 8 anni, estratta viva dal fango ma sotto choc e con problemi respiratori: ora è in terapia intensiva con prognosi riservata al Gemelli. Accanto, le ricerche dei dispersi lungo il greto del torrente. (foto Ansa) LAFAMIGUA Antonio Santopaulo e la moglie Carmen Tammaro erano sul greto con le due figlie: una è miracolosamente illesa, l'altra è ricoverata, loro sono morti. Efoto da Facebook LARICERCATRICE Paola Romagnoli, 55 anni, era originaria di Bergamo ma viveva in Francia. Faceva la ricercatrice, come il marito olandese. L'AVVOCATO Maria Immacolata Marrazzo, professione avvocato, è morta nella tragedia. Il marito Giovanni Sarnataro e i due figli di 9 e 11 anni si sono salvati e ora sono in ospedale in codice giallo. (foto da Facebook) -tit_org- La procura: potevano morire in centinaia. Travolta la guida eroe di Rigopiano - La strage del Pollino, dieci vite spezzate che si potevano salvare

Vigili al lavoro a Spoltore per un edificio pericolante

[Redazione]

Effetto sisma Vigili al lavoro a Spoltore per un edificio pericolante SPOLTORE Intervento dei vigili del fuoco ieri in strada Intermedia, nel centro storico di Spoltore, per un edificio pericolante. Presente il sindaco Antonio Di Lorito, i carabinieri e il comandante della polizia municipale Panfilo D'Orazio, i vigili del fuoco hanno rilevato il crollo parziale del tetto e di un solaio, gravi lesioni alle pareti, da qui l'urgenza di mettere in sicurezza la zona: Nel 2016 l'edificio era già stato interessato da un'ordinanza per la sicurezza, rimasta inattuata. Adesso - ha spiegato il sindaco Di Lorito - ne verrà emessa un'altra per risolvere definitivamente la situazione di pericolo. In questi mesi abbiamo tenuto sotto controllo la situazione che è precipitata, evidentemente, anche dopo le scosse di terremoto dei giorni scorsi ha aggiunto il primo cittadino, affiancato dagli assessori Stefano Sebastiani e Riño Di Girolamo. Quattro abitazioni inutilizzabili: due adiacenti alla casa pericolante, altre due perché l'accesso richiede il passaggio sotto una delle mura a rischio crollo. Gas e energia elettrica sospesi. I Vigili del fuoco a Spoltore -tit_org-

Morti nei crolli: condanne a ministero e prefettura = Morti nel crollo di via Luigi Sturzo condanne a ministero e prefettura

L'Aquila: risarcimenti civili a due familiari. Gli enti non avrebbero vigilato

[Marcello Ianni]

Morti nei crolli: condanne a Ministero e Prefettura L'Aquila: risarcimenti civili a due familiari. Gli enti non avrebbero vigilato SISHA2009 Pilastrini scollegati dai solai, calcestruzzo scadente e poche staffe. Questa la "radiografia" del crollo, nel sisma del 6 aprile 2009, di via Luigi Sturzo da parte dei periti del pm Fabio Picuti, (che ha coordinato insieme al collega Roberta D'Avolio e al compianto procuratore della Repubblica Alfredo Rossini la maxi inchiesta sui 220 crolli degli edifici) che aveva portato alla condanna a 3 anni di reclusione in primo grado dell'unico superstite tra gli indagati, il progettista 91enne Augusto Angelini, uscito poi fuori dalla vicenda giudiziaria penale per il grave stato di salute. Ora sulla vicenda civile, sul crollo dell'edificio civico 33 (nel quale insieme al civico 39 erano complessivamente morte 21 persone) è stato un importante pronunciamento che ha portato alla condanna del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (in rappresentanza del Genio Civile) e quello dell'Interno (rappresentante della Prefettura dell'Aquila), entrambi per non aver diligentemente adempiuto ai compiti di vigilanza e controllo di rispettiva competenza in materia edilizia, così consentendo la realizzazione di una costruzione difforme dalle prescrizioni normative all'epoca vigenti (1961 ndr), incapace di resistere all'azione di un sisma non avente carattere anomalo o eccezionale.

Ianni a pag. 42 Morti nel crollo di via Luigi Sturzo condanne a Ministero e Prefettura ^Accertati i difetti costruttivi del civico 33 ^Sanciti i risarcimenti civili a due familiari che hanno causato una vera e propria strage Gli enti non avrebbero vigilato a dovere ILSISHA Pilastrini scollegati dai solai, calcestruzzo scadente e poche staffe. Questa la "radiografia" del crollo di via Luigi Sturzo da parte dei periti del pm Fabio Picuti, (che ha coordinato insieme al collega Roberta D'Avolio e al compianto procuratore della Repubblica Alfredo Rossini la maxi inchiesta sui 220 crolli degli edifici) che aveva portato alla condanna a 3 anni di reclusione in primo grado dell'unico superstite tra gli indagati, il progettista 91enne Augusto Angelini, uscito poi fuori dalla vicenda giudiziaria penale per il grave stato di salute. Ora sulla vicenda civile, sul crollo dell'edificio civico 33 (nel quale insieme al civico 39 erano complessivamente morte 21 persone) c'è stato un importante pronunciamento che ha portato alla condanna del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (in rappresentanza del Genio Civile) e quello dell'Interno (rappresentante della Prefettura dell'Aquila), entrambi per non aver diligentemente adempiuto ai compiti di vigilanza e controllo di rispettiva competenza in materia edilizia, così consentendo la realizzazione di una costruzione difforme dalle prescrizioni normative all'epoca vigenti, (1961 ndr) incapace di resistere all'azione di un sisma non avente carattere anomalo o eccezionale. Nei motivi della condanna risarcitoria a 360 mila euro ciascuno per i due figli di Vinicio D'Andréa ed Angela Belfatto morti a seguito del crollo (familiari rappresentati dagli avvocati Andrea Filippi De Santis ed Emiliana Di Ruscio) si legge come il consulente tecnico ha accertato che il crollo dell'edificio in occasione del terremoto deve ascriversi all'erronea progettazione dello stesso (mancanza di telai e travature trasversali, erronea disposizione delle staffature, calcolo strutturale carente e con sottostima dei carichi), soprattutto perché non dotato di strutture in grado di assorbire le sollecitazioni sismiche in entrambe le direzioni, oltre che alla pessima qualità del calcestruzzo impiegato ed alla sua errata messa in opera, in violazione delle prescrizioni normative all'epoca vigenti e sopra richiamate nonché delle buone tecniche del costruire. Secondo il giudice del Tribunale Civile dell'Aquila, Monica Croci, l'Ufficio del Genio civile dell'Aquila non eseguì diligentemente i controlli di competenza sul progetto strutturale redatto e sui calcoli ad esso allegati, rila sc

ando l'autorizzazione a costruire nonostante gli errori nei calcoli strutturali e le deficienze riscontrabili nel progetto (che rendevano la documentazione fornita inidonea ad attestare effettivamente la resistenza sismica dell'edificio), e senza eseguire controlli in ordine all'effettivo andamento esecutivo dei lavori; parimenti, sono state riscontrate gravi

carenze nell'operato dell'incaricato dalla Prefettura, il quale nella propria relazione tecnica dichiarava conforme alle prescrizioni normative la struttura sottoposta al suo esame - descritta come munita di travature di collegamento in realtà inesistenti, ne in progetto ne in opera, se non in minima parte - nonché la buona fatturazione delle opere eseguite in cemento armato, sebbene le due visite ispettive dal medesimo eseguite si fossero svolte solo a lavori ultimati e non vi fosse traccia, neppure in allegato al certificato di collaudo, delle certificazioni inerenti i materiali.

Marcello Ianni

RIPRODUZIONE RISERVATA IMPORTANTE PRONUNCIAMENTO DELLA GIUSTIZIA A SEGUITO DEL PROCESSO SULLA CATASTROFE NELLA RELAZIONE DEL PERITO DELLA PROCURA EVIDENZIATI CARENZE GRAVI ED ERRORI La ricostruzione in via Sturzo -tit_org- Morti nei crolli: condanne a ministero e prefettura - Morti nel crollo di via Luigi Sturzo condanne a ministero e prefettura

Vento e pioggia, danni nella zona della 167

[Sandro Paglia]

PRIVERNO Nel pomeriggio di ieri una tromba d'aria accompagnata dopo alcuni minuti da un violento nubifragio si è abbattuta su Priverno causando danni ai tetti delle abitazioni poste nella immediata periferia e lungo le arterie principali. In particolare, la tromba d'aria ha interessato l'intera area del Piano di zona 167 dell'Osteria dei Pignatari, dove due cipressi si sono abbattuti sulla strada che dalla provinciale Marittima D sale fino agli alloggi dell'Ater e a quelli delle Cooperative. Per fortuna in quel momento non c'erano auto di passaggio. Sul luogo si sono recati prontamente gli abitanti del posto e operai del comune di Priverno, i quali nel giro di alcune ore hanno provveduto a sezionare con motoseghe le due piante che avevano ostruito il passaggio alla circolazione e a togliere di mezzo i tronchi. Dalle terrazze delle abitazioni vicine invece sono volati via anche i gazebo delle proprietà private. Lungo la provinciale che da Priverno porta sulla provinciale Marchigiana, invece, sono caduti sulla strada alcuni pali telefonici mettendo in crisi sia la circolazione stradale verso Pisterzo e Amaseno che la stessa linea telefonica per la frazione dei "Casini" di Roccasecca dei Volsci. È intervenuta la squadra dei vigili del fuoco di Terracina che è riuscita in breve a rimuovere e a mettere in sicurezza i pali stessi. Altri interventi si sono avuti tra le Migliare 53 e 54, tra i territori di Terracina e Sabaudia, dove sono caduti alcuni platani sulle strade comunali impedendo per qualche ora il traffico locale. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere le piante, poi proprio a Terracina, gli stessi vigili hanno provveduto alla verifica di alcuni cornicioni pericolanti situati in pieno centro urbano facendo tirare così un sospiro di sollievo alla comunità locale che li aveva allertati. Sandro Paglia -tit_org-

Ancora maltempo, volano tetti e cadono alberi. Uomo ferito

[Ugo Baldi]

^Interventi di soccorso a Civita Castellana, Fabrica e Gallese I DANNI L'agosto tropicale continua a flagellare il Viterbese. Ieri c'è stata una scia di maltempo che ha attraversato i territori di Civita Castellana e Fabrica di Roma. Nell'area industriale del Quartaccio la copertura di un'officina meccanica è volata in aria per un centinaio di metri, terminando la corsa agganciandosi ai fili dell'alta tensione (nella foto). Ingenti i danni. Sul posto i vigili del fuoco, i tecnici dell'Enel e i carabinieri forestali. Danni alle coperture hanno subito anche altri stabilimenti. A Faleritilt telefoni e energia elettrica per la caduta di pali delle linee telefoniche ed elettriche. A Civita, oltre a tanti allagamenti, sono state chiuse al traffico per la caduta di alberi e cartelloni pubblicitari le strade del Braccio Treia e la Flaminia. In località Pian Paradiso un'abitazione ha subito danni al tetto e quattro piante d'alto fusto hanno interrotto i collegamenti stradali conFaleria. Per qualche automobilista è stato un pomeriggio da incubo. Appena è scattato l'allarme sono entrate in azione le squadre della Protezione civile per liberare le strade.E non era andata meglio lunedì. L'area coinvolta era stata quella del quadrilatero Civita Castellana (zona industriale), Corchiano, Fabrica di Roma e Gallese. In quest'ultimo paese si è sfiorata la tragedia: un'auto è stata schiacciata da un albero caduto lungo la provinciale che porta a Vasanello. L'uomo alla guida è stato soccorso da alcuni automobilisti e poi trasferito in ambulan za all'ospedale Andosilla. Sul posto intervenuti anche i carabinieri per la viabilità e squadre della protezione civile per la rimozione dell'albero. A Corchiano due aree colpite: a Sant'Antonio e quella nei pressi della chiesa di San Biagio. I pompieri hanno rimosso un paio di alberi che ostruivano le strade, pali dell'energia elettrica caduti a terra, tegole pericolose dai tetti. Ugo Baldi -tit_org-

L'emergenza La cura del verde

Nuovi crolli di alberi in via Sallustiana a piazza del Popolo addio a due cipressi = Alberi, nuovi crolli saranno abbattuti due cipressi a piazza del Popolo

[Cecilia Luca Gentile Monaco]

L'emergenza Nuovi crolli di alberi in via Sallustiana A piazza del Popolo addio a due cipressi pagina IV Ladel Alberi, nuovi crolli Saranno abbattuti due cipressi a piazza del Popolo CECILIA GENTILE LUCA MONACO Addio ai due cipressi storici in piazza del Popolo. Per loro non c'è più niente da fare. Il rischio è troppo grande, hanno concluso gli agronomi che li hanno esaminati. Così, i giganti alti più di 30 metri sconfitti dal maltempo di venerdì scorso, verranno abbattuti. Da venerdì prossimo non esisteranno più. Trattandosi di esemplari molto alti - spiega l'assessora all'Ambiente Pinuccia Montanari - verrà utilizzata una particolare attrezzatura per operare in sicurezza. Tra 48 ore, dunque, verranno riaperte le rampe di accesso alla piazza, interdette alle auto. Ma gli alberi continuano a cadere. Senza una logica geografica, disordinatamente per tutta la città. Ieri due esemplari si sono accasciati in via Sallustiana, dietro via Veneto, con conseguente chiusura della strada, mentre nell'estrema periferia di Tor Bella Monaca, veniva sbarrato viale Duilio Cambellotti per la stessa ragione. Nel II municipio cresce l'allarme. Il Servizio giardini non ha i mezzi per intervenire sui pini pericolanti a Villa Paganini, il parco è chiuso da un mese e gli alunni della scuola che sta all'interno rischiano di non iniziare le lezioni a settembre. L'assessore all'Ambiente del II municipio. Rino Fabiano, ha inviato un esposto in prefettura. Una mossa che ha scatenato un carteggio tra enti: la protezione civile ha scritto al Comune il 6 agosto chiedendo un report sullo stato dell'emergenza, rendendosi disponibile a intervenire. Ma il Comune non ha ancora risposto, attacca Fabiano, informando che in un anno nel municipio sono caduti 400 alberi, che hanno danneggiato 20 macchine, con due feriti. Qui sopra, via Sallustiana chiusa per due alberi caduti. In alto, piazza del Popolo: da venerdì scorso le rampe di accesso sono vietate alle auto per i due cipressi pericolanti L'assessora Montanari si difende su Facebook. Per la cura degli alberi abbiamo in atto gare e appalti. Gare e appalti infiniti in realtà. Nell'aprile 2016 l'assessora annunciò un bando europeo per la manutenzione del verde orizzontale e verticale, quella che avrebbe permesso alla capitale di non essere una giungla. Invece il bando si è impantanato per il pressapochismo degli uffici che hanno messo a capo delle commissioni profili opachi rispetto a Mafia Capitale. Tutto da rifare, su sollecitazione di Anac. Chiusa via Sallustiana La protezione civile pronta a intervenire sui pini pericolanti di Villa Paganini -tit_org- Nuovi crolli di alberi in via Sallustiana a piazza del Popolo addio a due cipressi - Alberi, nuovi crolli saranno abbattuti due cipressi a piazza del Popolo

PAG. 6 MALTEMPO ANCORA TEMPORALI**Fulmine su palazzo dei Capitani e l'orologio si blocca alle 15.05 = Fulmine su palazzo dei Capitani e l'orologio si ferma alle 15 e 05***Ennesimo temporale estivo con tuoni e lampi**[Redazione]*

MALTEMPO PAG.6 Fulmine su palazzo dei Capitani E l'orologio si blocca alle 15.05 Ennesimo temporale estivo con tuoni e lampi ANCORA TEMPORALI Fulmine su palazzo dei Capitani E l'orologio si ferma alle 15 e 05 NEANCHE palazzo dei Capitani è stato riparmiato dai fulmini. Ascolani che erano in piazza giurano di aver visto una saetta che si è abbattuta sulla sommità dell'edificio. E a questo collegano la conseguenza per cui l'orologio si è fermato alle 15.05. Quest'ultima circostanza è sicura, come dimostra la foto che pubblichiamo, il che rende plausibile il collegamento con il maltempo e con il fulmine. Ieri, d'altro canto, si è ripetuto il copione che ormai ci accompagna costantemente in questa settimana. Una mattinata di sole con qualche nuvola, poi puntualmente il violento acquazzone. Ieri si è scatenato intorno alle 15 ed è stato accompagnato da tuoni roboanti e, appunto, anche da fulmini. Come peraltro è successo anche nei giorni scorsi. Domenica è stata la chiesa del Santissimo crocifisso dell'icona, a Porta Romana, a essere colpita da un fulmine che ha abbattuto la croce posta sulla sommità, che si è posata in bilico sul tetto della cupola. E' stato dunque necessaria l'arrivo dei vigili del fuoco per poter recuperare la croce. Lunedì, in via 3 Ottobre, un fulmine ha spezzato un albero che a sua volta ha abbattuto un lampione nei pressi del liceo artistico. Pare che i fulmini abbiano avuto a che fare anche con l'incidente che ha coinvolto il 72enne Antimo Nicolucci, ad Agelli di Roccafluvione, caduto l'altro ieri da un pino sul quale era salito per un lampo lo aveva spezzato. I-L STOP L'orologio sulla facciata di palazzo dei Capitani fermo alle 15e05 Giseffi - UnMIji: e bolièJ -tit_org- Fulmine su palazzo dei Capitani e orologio si blocca alle 15.05 - Fulmine su palazzo dei Capitani e orologio si ferma alle 15 e 05

Il compenso è di 433 euro al mese Il Cnv offre più posti in Toscana

[Redazione]

INFORHAZIONI Il compenso è di 433 euro al mese Il Cnv offre più posti in Toscana L'esperienza del servizio civile permette di partecipare a progetti di assistenza, tutela ambientale, protezione civile, promozione culturale e attività all'estero. Il servizio civile volontario dura dodici mesi, per trenta ore la settimana. Ai volontari del servizio civile nazionale, inoltre, è riconosciuto un compenso di euro 433,80 al mese. In particolare, sono 139 i posti per i giovani dai 18 ai 28 anni a disposizione nei progetti di servizio civile coordinati dal Centro Nazionale per il Volontariato (Cnv) a Lucca e nel territorio costiero. L'ente, presieduto da Pier Giorgio Licheri si conferma quello in Toscana con la maggiore capacità di aggregare progetti, offrendo il più alto numero assoluto di posti di tutta la Regione. 19 progetti del Bando 2018 promossi dal Cnv vedono l'adesione e la collaborazione di 31 organismi. -tit_org-

/ IN CRONACA

Al via la selezione dei giovani per il servizio civile nazionale Sono 334 i posti in provincia = Servizio civile, si apre la selezione Sono 334 i posti disponibili in Lucchesia

[Redazione]

LA BUIDA/IN CRONACA Al via la selezione dei giovani per il servizio civile nazionale Sono 334 i posti in provincia. Molti enti cercano giovani per lo sviluppo di progetti a favore della collettività, istituito da quest'anno un sito ad hoc LUCCA C'è tempo fino alle 18 del prossimo 28 settembre per presentare domanda per un posto nel servizio civile nazionale. La domanda di partecipazione alla selezione e la relativa documentazione vanno presentati all'ente che realizza il progetto scelto. È possibile inviare la domanda via Pec, con raccomandata oppure a mano. Sono 334 i posti disponibili in provincia nei vari enti. Le aree di intervento del servizio civile nazionale sono riconducibili ai settori di: ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile, servizio civile all'estero. Al livello nazionale sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare volontari di servizio civile, per 5.408 progetti che si realizzeranno tra il 2018 e il 2019 in tutta Italia e all'estero. Nel bando nazionale, infatti, sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti "sperimentali" che consentiranno a 1.236 giovani di "collaudare" alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, della flessibilità della durata del progetto e dell'orario di servizio; di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari o, in alternativa, di un periodo di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità. Quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani al bando volontari e per avvicinarli al mondo del servizio civile, è stato realizzato il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie al linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore. La legge 64/01, con cui è stato istituito il servizio civile nazionale prevede all'articolo 1 il raggiungimento delle seguenti finalità: concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della patria con mezzi ed attività non militari; favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli; partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, storico-artistico, culturale e della protezione civile; contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani. La legge ha visto convivere, in una prima fase, due forme di Servizio civile: obbligatorio, per gli obiettori di coscienza e, su adesione volontaria, per le giovani donne secondo alcuni requisiti previsti dalla normativa. La sospensione della leva obbligatoria, prevista dalla legge 226/2004, ha decretato, nel 2005, la seconda fase di applicazione della norma; la partecipazione al servizio civile nazionale è rivolta ai giovani di entrambi i sessi ed esclusivamente tramite adesione volontaria. Il servizio civile nazionale è un sistema che prevede la partecipazione di vari attori e l'organizzazione di alcune fasi. Gli attori sono: lo Stato, gli enti e i volontari. Le fasi, invece, sono: il bando per i progetti, la loro presentazione, la valutazione e graduatoria, l'approvazione dei progetti e il bando per la selezione dei volontari. T.S. Per aderire c'è tempo [fino al 28 settembre 11 bando accessibili. dai 18 ai 28 anni d'età ENTE ANPAS CENTRO NAZIONALE VOLONTARIATO GARITAS U8L TOSCANA NORD OVEST MISERICORDIA MOVIMENTO CRISTIANO LAVO RATORI INAC CROCE ROSSA UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI VOLONTARI PER LA VITA CONF COOPERATIVE COMUNE LUCCA CAPANNORI CASTELNUOVO COREGLIA PORCARI LUCCA CAPANNORI GALLICANO MINUCCIANO PIAZZA AL SERCHIO SILLANO GIUNCUGNANO BORGO A MOZZANO

CASTIGLIONE PORGARI SAN ROMANO CASTELNUOVO LUCGA CASTELNUOVO LUCCA BORGO A MOZZANO
CAPANNORI ALTOPASCIO CASTELNUOVO BARGA FABBRICHE DI VERGEMOLI GALLICANO LUCCA
MINUCCIANO MONTECARLO PIAZZA AL SERCHIO CAMPORGIANO LUCCA BAGNI DILUCCA CASTELNUOVO
LUCCA BAGNI DI LUCCA LUCCA MINUCCIANO LUCCA NUMERO DI POSTI 24 2 3 2 7 25 12 6 3 4 1 Â 2 2 4 4 4
12 32 59 12 10 10 2 10 14 2 16 8 4 2 2 2 6 8 4 2 2 -tit_org- Al via la selezione dei giovani per il servizio civile
nazionale Sono 334 i posti in provincia - Servizio civile, si apre la selezione Sono 334 i posti disponibili in Lucchesia

chiesina uzzanese**Cumuli di rifiuti, monitoraggio dei cittadini***[Maria Salerno]*

CHIESINAUZZANESE Cumuli di rifiuti, monitoraggio dei cittadini Non sembra avere soluzione lo stato di degrado in cui versa il comune. Ma è colpa di Alia o di gente incivile? Maria Salerno / CHIESINA Decoro urbano, questo sconosciuto. Chiunque si trovi a passare da Chiesina Uzzanese, questi giorni, si ritroverà in un paese "abbandonato a se stesso". Non solo montagne di spazzatura, che coi numerosi disservizi del nuovo gestore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, Alia (denunciati pure dalla Conferenza dei sindaci della Valdinievole lo scorso 3 luglio), crescono di giorno in giorno; ma anche erba sui cigli delle strade, aiuole trascurate, parchi giochi degradati, marciapiedi e strade dissestate. A denunciare lo stato di degrado in cui versa la città è il comitato cittadino "Chiesina c'è", da sempre attivo sul fronte della "questione rifiuti" (e non solo), ma da un paio di mesi la situazione è diventata esplosiva al punto che non passa giorno che sui social non venga denunciato il disagio di vivere tra incuria e degrado, che in alcuni punti (nella zona che ospitava un tempo la protezione civile, ad esempio) rischiano di diventare "un problema sicurezza", soprattutto per i bambini. Dietro la sede un tempo della protezione civile - ha sottolineato il presidente del comitato Massimo Magrini - c'è di tutto: vetri, immondizia, calcinacci. Se ci passano i bambini è pericoloso. Eppure nessuno, istituzionalmente preposto, sembra avvertire l'urgenza di porre rimedio a tale situazione. A luglio i sindaci della Valdinievole in conferenza avevano annunciato la ferma intenzione di coinvolgere l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Ato Toscana Centro, per denunciare i disservizi del nuovo gestore Alia, minacciando l'applicazione di penali e l'eventuale sospensione dei pagamenti del corrispettivo - ha ricordato Magrini - ma da allora non è successo nulla. Adesso noi di "Chiesina c'è" abbiamo pensato di monitorare costantemente, giorno dopo giorno, una decina di punti salienti di raccolta spazzatura per vedere se effettivamente c'è una carenza nel servizio da parte del gestore (la tolgono? non la tolgono? ogni quanto?) o si tratta semplicemente di mala educazione ecologica da parte dei cittadini. Non mancano, infatti, soprattutto sui social, le lamentele nei confronti di quei cittadini che si rendono "complici" e contribuiscono a peggiorare lo stato, già pessimo, in cui versa la città, con comportamenti scorretti. Quali l'abbandono indiscriminato di rifiuti anche fuori dai cassonetti, comportamenti che andrebbero sanzionati. E poi rimane irrisolta l'annosa questione degli abbandoni, soprattutto di notte, di ingombranti o materiali destinati a smaltimento speciale da parte di gente che a Chiesina non è nemmeno residente, ma solo di passaggio, in un territorio che - si sa - "è di confine". Che conseguenze ci sono state dopo la denuncia dei sindaci della Valdinievole? Una montagna di rifiuti scaricata accanto a un cassonetto alla periferia di Chiesina Uzzanese -tit_org-

Dissequestrata la casa, le lacrime di nonna Peppina = Peppina torna a casa scatta il dissequestro

[Monia Orazi]

la leMonia Orazi á pagina 12 Peppina torna a casa scatta dissequestro La commozione della 96enne simbolo di chi resiste al terremoto Esaudite le mie preghiere. Presto tornerà nella sua amata Piastra PIASTRA Non ci credo, non può essere vero, ho pregato tanto, per tornare nella casetta, mormorando queste parole Giuseppa Fattori, la 96enne di San Martino di Fiastra, da tutti conosciuta come nonna Peppina, ha accolto la notizia che potrà finalmente tornare dove è sempre vissuta. I carabinieri forestali della stazione di Visso hanno tolto i sigilli all'abitazionelegno che un anno fa la sua famiglia aveva costruito per lei, che non voleva saperne di lasciare l'orto e le galline, nella piccola località Moreggini a San Martino di Fiastra, da dove poteva vedere quella casa gialla squarciata dal sisma nella parte posteriore, che le ricorda i tanti anni vissuti con il marito Riño, ora defunto e dove ha cresciuto le sue figlie, Agata e Gabriella, tenaci e battagliere sostenitrici della caparbieta e della determinazione di una donnina minuta nel fisico. ". La notizia A darle la notizia ieri mattina, nella residenza sanitaria assistita di Castelfidardo, dove è ricoverata da qualche tempo, è stato il genero Maurizio Borghetti, che ha cercato insieme alle figlie dell'anziana, di fare tutto quello che è stato necessario per avverare il desiderio della donna. Sono andato a trovarla verso le U e le ho dato la notizia che la casetta è stata dissequestrata. Non voleva crederci, le si sono gonfiati di lacrime gli occhi, mi ha fatto tenerezza - racconta Borghetti - vedendo un misto di gioia e commozione. Se crede in Dio come crede in questa sua terra, andrà drittaParadiso. Quella terra per lei è magica: io ci ho messo quarantanni a capirlo, ma nell'ultimo anno accanto a mia suocera me ne sono reso conto ancora di più: un fortissimo attaccamento alle origini, un indescrivibile desiderio di trascorrere i suoi giorni nel posto che le ha dato i natali. Aggiunge la figlia Gabriella Turchetti: Prima di poter riportare mia madre in quella casa dovremo sistemare l'esterno, c'è l'erba altissima, e rendere abitabile l'interno, perché è chiusa da undici mesi, ci stiamo organizzando per soddisfare il suo desiderio, non potrà rimanere da sola. Al massimo tra quindici giorni nonna Peppina tornerà a Fiastra. La notifica Alla famiglia è arrivata la notifica ufficiale del dissequestro. In questo periodo sono andato su ogni settimana per dare da mangiare alle galline, a cui Peppina tiene molto, nell'orto sono stati piantati pomodori, melanzane e fagiolini e dell'insalata che abbiamo raccolto, racconta Borghetti. Ha manifestato la propria soddisfazione con un post su Twitter anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini, che era stato a Piastra a trovare Giuseppa Fattori e si era sempre interessato alla vicenda: Ieri - ha scritto è stato notificato il dissequestro della casetta a Nonna Peppina, e lei non vede l'ora di tornarci. Tra tante brutte notizie, finalmente ne arriva una buona. forza nonna, chi la dura la vince. MoniaOrazi Nonna Peppina con la figlia -tit_org- Dissequestrata la casa, le lacrime di nonna Peppina - Peppina torna a casa scatta il dissequestro

Toscana, spento nella notte incendio sul Monte Argentario (GR)

[Redazione]

Martedì 21 Agosto 2018, 10:05 Dalle prime ore di stamani due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme. È stato spento intorno alle 3 della scorsa notte l'incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri nella zona di Torre Argentera su Monte Argentario (GR). Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere e due elicotteri della protezione civile regionale sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima le abitazioni, col supporto di squadre dei vigili del fuoco, e poi il resto dell'incendio. Le condizioni meteo, con cessazione del vento ed aumento dell'umidità, hanno reso possibile un più celere spegnimento delle fiamme. Dalle prime ore di stamani due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme in previsione di un rinforzo del vento nelle ore più calde. L'organizzazione antincendi boschivi della Regione Toscana ricorda che il periodo a rischio incendi termina il 31 agosto (salvo proroghe) e fino a questa data vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali su tutto il territorio regionale e di accensione fuochi in bosco. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Maltempo, allerta gialla in sei regioni Centro-Sud e Veneto - Cronaca

[Redazione]

Allerta gialla emanata per oggi dalla Protezione Civile in sei regioni, Calabria compresa. In particolare, precisa in una nota il Centro Epsa Meteo, è allerta gialla per rischio idraulico in Calabria, sia versante jonico che tirrenico, nonché in Sicilia. Allerta gialla per rischio temporali su Basilicata, Calabria, Sicilia, piccole isole comprese. Mentre è allerta gialla per rischio idro-geologico su Abruzzo, Calabria, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). Per domani previste al mattino un po' di nubi all'estremo Sud e nelle Isole con possibili temporali sulla Sicilia Orientale e bassa Calabria; tempo soleggiato altrove. "Sul nostro Paese - precisano i meteorologi - ristagna una massa d'aria molto calda, in particolare al Centro Nord; sulle regioni centro-meridionali e sulle Isole la persistenza di una debole circolazione ciclonica e di aria più fredda in quota favoriranno fino a venerdì lo sviluppo di molti temporali. Questa situazione - affermano i meteorologi del Centro Epsa Meteo - muterà in modo deciso nell'ultima parte della settimana per l'arrivo di un'intensa perturbazione proveniente dal Nord Atlantico seguita da aria nettamente più fresca. Il passaggio di questa perturbazione, oltre ad una attenuazione del caldo, darà probabilmente origine nel fine settimana a una forte fase di maltempo soprattutto sulle regioni del Nordest".

Spento nella notte incendio a Argentario - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 21 AGO - E' stato spento intorno alle 3 della notte l'incendio scoppiato ieri pomeriggio nella zona di Torre Argentera su Monte Argentario (Grosseto). Le condizioni meteo, con la cessazione del vento e l'aumento dell'umidità, hanno permesso un più celere spegnimento delle fiamme. Dalle prime ore di stamani due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme in previsione di un rinforzo del vento nelle ore più calde. Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere e due elicotteri della protezione civile regionale si sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima le abitazioni, col supporto di squadre dei vigili del fuoco, e poi il resto dell'incendio.

Terremoto:Salvini,notificato dissequestro casa nonna Peppina - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 AGO - "Ieri è stato notificato il dissequestro della casetta di nonna Peppina, e lei non vede l'ora di tornarci. Fra tante brutte notizie, finalmente ne arriva una buona! #Forzanna, chi la dura la vince". Lo scrive su Twitter il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.(ANSA).

Bussetti, massima attenzione scuole sisma - Marche

[Redazione]

(ANSA) - PESARO, 21 AGO - Per le scuole danneggiate dal terremoto del 2016, "l'attenzione è massima, arriveremo a soddisfare tutte le richieste e le esigenze delle scuole colpite dal sisma di due anni fa". Lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Marco Bussetti, a margine della sua visita a Pesaro e a Urbino. Il ministro ha elogiato le Marche, "regione stupenda, da valorizzare. Vengo volentieri per dare significato all'identità di questo territorio".

Toscana, spento l'incendio sul Monte Argentario

[Redazione]

Incendi Martedì 21 agosto 2018 - 10:00 Toscana, spento incendio sul Monte Argentario In corso le operazioni di bonifica Roma, 21 ago. (askanews) È stato spento intorno alle 3 della notte scorsa l'incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri in Toscana nella zona di Torre Argentera sul Monte Argentario. Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere e due elicotteri della protezione civile regionale si sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima le abitazioni, col supporto di squadre dei vigili del fuoco, e poi il resto dell'incendio. Le condizioni meteo, con cessazione del vento ed aumento dell'umidità, hanno reso possibile un più celere spegnimento delle fiamme. Dalle prime ore di oggi due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme in previsione di un rinforzo del vento nelle ore più calde. L'organizzazione antincendi boschivi della Regione Toscana ricorda che il periodo a rischio incendi termina il 31 agosto (salvo proroghe) e fino a questa data vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali su tutto il territorio regionale e di accensione fuochi in bosco.

Ancora maltempo in tutta Italia: nei prossimi giorni resta il caldo ma rischio nubifragi da Nord a Sud

[Redazione]

Allerta gialla della Protezione civile in sei regioni compresa la Calabria, appena colpita dalla tragedia del Pollino. Dal weekend una perturbazione scandinava farà abbassare le temperature. Il 21 agosto 2018 Ancora maltempo in tutta Italia: nei prossimi giorni resta il caldo ma rischio nubifragi da Nord a Sud. I resti di un albero caduto a terra dopo un nubifragio a Roma (la presse). Non si arresta l'ondata di maltempo che si sta abbattendo su tutta l'Italia. Per i prossimi giorni sono previsti ancora nubifragi con il rischio di dissesti idrogeologici. Allerta gialla della Protezione Civile in sei regioni, compresa la Calabria appena colpita dalla tragedia del Pollino, sia sul versante Jonico sia su quello tirrenico. In Calabria il bollino giallo riguarda il rischio idraulico, come anche in Sicilia, il rischio temporali (insieme a Basilicata e Sicilia) e il rischio idrogeologico, con Abruzzo, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). METEO: TUTTE LE PREVISIONI Un violento temporale si è intanto abbattuto su Massafra, nel Tarantino, provocando allagamenti e disagi. Alcune strade sono state sommerse da acqua e fango, mentre un sottopasso è stato chiuso. Numerose le richieste di soccorso pervenute a Vigili del fuoco e Polizia locale. Massafra, violento temporale: strade sommerse da acqua e fango [586741-thumb-full-lop] in riproduzione.... Condividi Le condizioni atmosferiche sull'Italia non subiranno dunque sostanziali modifiche probabilmente fino a venerdì. L'atmosfera resterà instabile, quindi favorevole alla formazione di molti temporali anche nelle località di mare. Le temperature, tuttavia, continueranno ad essere sopra alla norma e in alcune aree, come al Nord e in Toscana, potrebbero sfiorare i 35 gradi. Ma dal weekend una perturbazione in Scandinavia porterà a un abbassamento delle temperature.

Incendio al Portuense: baracca in fiamme, colonna di fumo nero in cielo

[Redazione]

Una colonna di fumo nero nel cielo della zona del Portuense visibile da diversi chilometri di distanza. A determinarla un incendio divampato intorno alle 17:00 in via Giuseppe Belluzzo. A prendere fuoco una baracca con le fiamme che hanno preso forza rapidamente avvolgendola in una palla di fuoco. Immediata l'allerta ai soccorritori con l'arrivo sul posto di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, 118 e volontari della protezione civile. Da accertare la presenza o meno di feriti. Secondo quanto si apprende le fiamme avrebbero coinvolto anche un'auto che si trovava vicino alla baracca che ha preso fuoco. Incendio via Belluzzo L'intervento è ancora in corso.

Travolti dal torrente in piena in Calabria: tra le vittime anche due romani

[Redazione]

Ci sono anche due romani fra le vittime della tragedia che si è verificata in Calabria dove un gruppo di escursionisti è stato travolto dal torrente Raganello in piena. Almeno dieci le vittime, fra loro Carlo Maurici di 35 anni e Valentina Venditti, entrambi nati e residenti a Roma. La scia di morti al Pollino, dove ieri alcuni escursionisti sono stati travolti dalla piena del torrente Raganello, a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Nella notte è deceduto uno dei feriti facendo salire a 10 l'amaro bollettino. Travolti dal torrente in Calabria Sono stati colti di sorpresa. Travolti da un fiume di fango mentre facevano canyoning, attraversando a piedi il letto del corso d'acqua. 10 escursionisti sono morti ieri nelle gole del torrente Raganello. Diversi i dispersi, mentre le ricerche vanno avanti. 33 in totale le persone tratte in salvo dai soccorritori. Cinque feriti sono stati trasportati in ospedale ma nella notte uno di loro non ce l'ha fatta ed è morto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Protezione civile nazionale e il Soccorso Alpino che ha salvato un bambino in ipotermia, portato all'ospedale di Cosenza. A supporto anche alcune squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Basilicata. Raganello, continuano le ricerche. Continuano le ricerche di eventuali escursionisti ancora presenti all'interno delle gole del Parco del Pollino ma il torrente Raganello ancora in piena, che continua a trascinare con sé fango e detriti, rende difficili le operazioni. "Tra un po', così come hanno già fatto stamattina alle tre, i soccorritori scenderanno dall'alto con la muta da sub, ma così non è facile. Il letto del fiume ancora ingrossato rende impossibile ancora entrare nelle gole", spiega all'Adn Kronos Domenico Gioia, coordinatore Guide dell'Aigae (Associazione italiana delle guide ambientali escursionistiche) della Calabria. + Tutti gli aggiornamenti su Today.it. Pollino, escursionisti travolti dalla piena. In zona a quel che si apprende erano presenti due gruppi di 18 escursionisti per un totale di 36 persone, ma non si può escludere che sul torrente fossero presenti altre persone non accompagnate da guide. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa si è detto "addolorato per questa tragedia che colpisce degli escursionisti che, come tanti altri, visitavano un parco nazionale" mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sta seguendo da vicino la vicenda, in contatto con il Capo Dipartimento della Protezione Civile. Un'immane tragedia. Secondo il proprietario del B&B 'La Locanda di Civita', a pochi chilometri dalle Gole del Raganello si tratta di 'un'immane tragedia'. "Il problema è che al momento non si sa il numero dei dispersi perché oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti si avventurano da soli" ha commentato, spiegando che "in condizioni meteo normali il percorso alle Gole del Raganello lo possono fare anche i bambini, ma c'è stato un forte temporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani del paese di San Lorenzo mi hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50 anni e nel giro di una mezz'ora il livello del torrente è cresciuto a dismisura". Numero delle vittime "Temiamo che il numero delle vittime sia destinato a crescere. Ma si tratta di valutazioni che facciamo sulla base di quello che si è verificato", ha detto già nel pomeriggio di ieri il procuratore di Castrovillari Eugenio Facciolla. "Stiamo operando - ha aggiunto - in una situazione di emergenza e non possiamo dare numeri o fare ipotesi. Riteniamo però che nell'area ci fossero più persone come accade sovente in questo periodo perché la zona è molto battuta". Le Gole del Raganello. Le Gole del Raganello costituiscono un scenografico canyon lungo circa 17 km, che parte dalla Sorgente della Lamia e raggiunge un'area attigua all'abitato di Civita di Castrovillari, dove sorge il caratteristico Ponte del Diavolo. Qui il corso del torrente Raganello diventa più regolare e scorre lungo una valle più aperta, che si mantiene tale fino alla foce. L'area, riserva naturale protetta del Parco Nazionale del Pollino al confine tra Calabria e Basilicata, è una delle mete più frequentate della regione per gli amanti del rafting e del canyoning. Canyoning sulla Gole del Raganello. Il canyon del Raganello viene distinto dagli esperti in due parti: le Gole alte e le Gole basse. Le Gole alte o Gole di Barile si dipartono dalla Sorgente della Lamia fino a raggiungere la cosiddetta Scala di Barile, nei pressi dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi, in un percorso di circa 9 km. La conformazione del torrente è molto accidentata. Le Gole basse di Raganello. Le Gole basse, dalla zona Pietraponte, dove si erge il Ponte omonimo, un singolare macigno incastonato

tra le pareti, raggiungono la zona sottostante lo spettacolare Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8km. Il percorso è simile per conformazione a quello superiore, ma più difficile da percorrere, data la maggiore quantità d'acqua del bacino e la presenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati: la Forra d'Illice, la Conca degli Oleandri, la Tetra Fenditura, la Frana Ciclopica.

Pollino: Bellanova, accertare rapidamente dinamica fatti

[Redazione]

Roma, 21 ago. (AdnKronos) Vicina al dolore dei familiari e dell'intera Calabria. Ancora una volta, dopo Genova, la mobilitazione spontanea e immediata di tantissimi volontari e soccorritori dimostra, insieme all'enorme lavoro e abnegazione di Protezione civile, Vigili del Fuoco, Soccorso alpino, Forze dell'Ordine, un Paese generosissimo, fatto di umanità, coraggio, qualità, determinazione. Anche per questo confidiamo in una azione rapida della Magistratura necessaria a comprendere la dinamica dei fatti. Lo afferma la senatrice Teresa Bellanova, responsabile Mezzogiorno della segreteria nazionale Pd, a proposito della tragedia nelle gole del Raganello, a Civita. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Calamità naturali ed emergenze, a Sabaudia l'allarme in diretta radio

[Redazione]

Primo progetto in Italia approvato dalla giunta comunale. Sarà possibile attraverso l'installazione, in via sperimentale, del sistema Aras che comunica sulle frequenze FM di Antonio Mariozzi. La sindaca Giada Gervasi (Mariozzi) La sindaca Giada Gervasi (Mariozzi) shadow Stampa Email Avvisi e allarmi su calamità ed eventi naturali a Sabaudia, in provincia di Latina, saranno diffusi subito attraverso le radio locali. La città delle dune, nota stazione balneare frequentata anche dall'ex fuoriclasse e capitano della Roma Francesco Totti, la prima in Italia ad attuare questo progetto per fronteggiare eventuali emergenze e garantire più sicurezza. Subito stop ai programmi delle emittenti. Il piano già stato approvato dalla giunta comunale guidata dalla sindaca Giada Gervasi. Tutto sarà possibile attraverso l'installazione, in via sperimentale, del sistema Aras. Tramite le frequenze FM, una o più emittenti radio locali interromperanno, in modo automatico, i programmi in corso per dare con la massima tempestività notizie e informazioni nella sola zona interessata dall'emergenza. Il sistema sarà in dotazione esclusiva all'associazione di protezione civile Si.Ra.In. Progetto con il capo della Protezione civile. In questo modo comunicazioni e messaggi urgenti arriveranno in tempo reale alla popolazione. Obiettivo di ridurre danni e salvare vite umane davanti a situazioni di grave pericolo, anche causate dal maltempo. Il progetto, già pronto per partire, sarà illustrato mercoledì 22 nella sala conferenze di Palazzo Mazzoni a Sabaudia, dove ci saranno anche il capo della protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, ex dirigente della direzione generale Gestione Spettro Radioelettrico del MISE, ingegner Luciano Baldacci. La sindaca: coinvolgeremo altri Comuni. I tecnici spiegheranno il nuovo sistema tecnologico, anche attraverso la trasmissione di alcuni messaggi di prova. Più strumenti utilizziamo per fronteggiare le emergenze legate a calamità naturali dichiara la sindaca Gervasi e più riusciamo a garantire la sicurezza dei cittadini. Siamo la prima città italiana a sperimentare un sistema con questa tecnologia. Abbiamo intenzione di coinvolgere altri Comuni e di estendere il progetto a più mezzi di informazione. 21 agosto 2018 | 15:43

Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it

[Redazione]

Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Roma, incendio in via della Magliana. Baracche distrutte. Rallentamenti Paura alla Magliana per un vasto incendio divampato intorno alle 17 di oggi lungo la linea ferroviaria della metro B, all'altezza di via Giuseppe Belluzzo. Le fiamme sarebbero partite dalle sterpaglie e si sarebbero propagate velocemente verso alcune baracche che sono andate distrutte. Sul posto, insieme ai vigili del Fuoco, sono intervenute anche le squadre della protezione Civile e una pattuglia dei vigili urbani del gruppo Marconi. I pompieri hanno domato l'incendio e messo in sicurezza la zona. La linea della metro non ha subito danni o rallentamenti: il fuoco non ha raggiunto i binari e l'intervento delle autobotti ha scongiurato il peggio. Molta apprensione per alcune bombole di gas che erano nell'accampamento ma che non sono state coinvolte nel rogo. (foto FRANCESCHI/F3 PRESSE) di FLAMINIA SAVELLI 21 agosto 2018 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Parco del Pollino: 10 morti, vivi i tre dispersi

[Redazione]

Tre ragazzi pugliesi rintracciati lontano dal luogo del disastro: accampati dove per il telefono non c'è campo. Confermato il numero delle vittime del torrente Raganello in piena. Protezione civile: "Escursionisti in ordine sparso, corpi a 8 chilometri di distanza dal ponte del Diavolo". Procura indaga contro ignoti ALESSIA CANDITO abbonati a 21 agosto 2018 Articoli Correlati precedente successivo Parco del Pollino, escursionisti travolti dal torrente in piena: vittime ed dispersi Parco del Pollino, escursionisti travolti dal torrente in piena: vittime ed dispersi Diretta tv Testimone: "Trascinati via dall'acqua e sbattuti contro le rocce" L'agguato del clima nel paradiso dei pini e delle aquile Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena del torrente: i primi soccorsi Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena del torrente: i primi soccorsi Tragedia Pollino, ministro Costa: Tragedia Pollino, ministro Costa: "Cerchiamo responsabilità. Sono morti che urlano" Parco del Pollino, i soccorritori cercano i dispersi dopo la piena del torrente Parco del Pollino, i soccorritori cercano i dispersi dopo la piena del torrente Calabria, le gole del Raganello: le riprese aeree del torrente Calabria, le gole del Raganello: le riprese aeree del torrente Calabria, esonda il torrente Raganello: la mappa Calabria, esonda il torrente Raganello: la mappa Parco del Pollino, capo Protezione civile: Parco del Pollino, capo Protezione civile: "Corpi ritrovati a 3 km di distanza dall'onda di piena" Parco del Pollino, piena del torrente: gli uomini del Soccorso Alpino cercano dispersi tra le gole Parco del Pollino, piena del torrente: gli uomini del Soccorso Alpino cercano dispersi tra le gole Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena: il recupero di un ferito in elicottero Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena: il recupero di un ferito in elicottero Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena. Il testimone: Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena. Il testimone: "Si sono avventurati senza guida" ROMA. Sono state ritrovate vive le tre persone che risultavano ufficialmente disperse nella gola del Raganello, in Calabria, dove un'ondata di piena ha travolto due diversi gruppi di escursionisti e fatto 10 vittime accertate, sei donne e quattro uomini. Si tratta di tre ragazzi pugliesi, di 21, 22 e 23 anni: erano accampati in località Valle d'Impisa, una località a monte della zona del disastro e dove i cellulari non hanno campo. A dare notizia del loro ritrovamento è stata un'amica che attraverso un twitter ha informato le forze dell'ordine dicendo "sono vivi". Una delle vittime era una guida esperta della zona, Antonio De Rasis, di Cerchiara (Cosenza) che da anni portava turisti alla scoperta del torrente. Ci sono poi tre campani: Antonio Santopaulo e Carmen Tammaro di Qualiano (Napoli), Immacolata Marrazzo di Torre del Greco (Napoli). Carlo Maurici e Valentina Venditti di Roma. Tre pugliesi: Claudia Giampietro di Conversano (Bari). Gianfranco Fumarola di Cisternino (Brindisi). Miriam Mezzola di Torricella (Taranto). Paola Romagnoli bergamasca ma residente in Francia con il marito olandese. Il bilancio ufficiale delle vittime è stato comunicato dalla Protezione civile, che ha smentito in discrezione su 11 morti diffuse nelle scorse ore. Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena: il recupero di un ferito in elicottero [586659-thumb-full-recupero ferito pollino 21082018] in riproduzione.... Condividi Ma si tratta di numeri ancora estremamente provvisori, non fanno che ripetere autorità e soccorritori. Siamo molto cauti spiega Paola Galeone, prefetto di Cosenza. I numeri che abbiamo dato all'inizio (due gruppi di 18, per un totale di 36) si riferivano a gruppi organizzati. Ora con un numero telefonico dedicato, sia in Regione, sia in Prefettura, stiamo cercando di avere notizie di eventuali uscite di persone singole o di coppie. Parco del Pollino, escursionisti travolti dal torrente in piena: vittime ed dispersi La Procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Il procuratore Facciolla, che è sul posto, ha spiegato: "La presenza della Procura di Castrovillari qui è motivata dal fatto di cercare di capire se ci sono risvolti penali rispetto a quanto accaduto. Dobbiamo verificare se le persone che si trovavano in quell'area fossero consapevoli della situazione cui andavano incontro o, viceversa, se erano all'oscuro di quello che poteva accadere". Intanto a Castrovillari, dove sono ricoverati alcuni dei feriti, è arrivato il ministro dell'Ambiente Costa. "Sono momenti di grande dolore e

preoccupazione. Io ho voluto fortemente essere qui, accanto a queste persone sofferenti, per far sentire anche alle loro famiglie la vicinanza non solo mia ma di tutto il governo", ha detto il ministro. Parco del Pollino, piena del torrente: gli uomini del Soccorso Alpino cercano dispersi tra le gole [586667-thumb-full-soccorsoalpino21082018] in riproduzione.... Condividi Le operazioni di ricerca e soccorso sono andate avanti tutta la notte, il tratto da San Lorenzo Bellizzi a Civita, dove ondata di piena ha travolto gli escursionisti, è stato battuto palmo a palmo, anche con le torce. Ma solo all'alba le attività sono ricominciate a pieno regime. La zona è impervia, il terreno accidentato e il torrente si nasconde fra gole e anfratti. Le squadre di soccorso stanno esplorando tutto il greto del torrente, mentre gli elicotteri dei Vigili del fuoco lo sorvolano a bassa quota. Via via che passano le ore però diminuiscono le possibilità di trovare qualcuno ancora vivo. acqua che dai monti è scesa a valle è gelida e nonostante le temperature estive dice una guida che ha partecipato alle operazioni di soccorso è difficile che una persona ferita o contusa, magari senza neanche una muta addosso, sia riuscita a sopravvivere tutte queste ore. Ma si continua a cercare. Parco del Pollino, capo Protezione civile: "Corpi ritrovati a 3 km di distanza dall'onda di piena" [586657-thumb-full-tansiproctcivilecalabria21082018] in riproduzione.... Condividi Temiamo che il numero delle vittime della tragedia delle Gole del Raganello sia destinato a crescere. Ma si tratta di valutazioni che facciamo sulla base di quello che si è verificato, ha detto il procuratore di Castrovillari Eugenio Facciolla. Stiamo operando in una situazione di emergenza e non possiamo dare numeri o fare ipotesi. Riteniamo però che nell'area ci fossero più persone come accade sovente in questo periodo perché la zona è molto battuta. "La difficoltà ad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello spiega dalla Prociv - è dovuta al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nella notte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono undici e si trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano". Parco del Pollino, escursionisti travolti dalla piena. Il testimone: "Si sono avventurati senza guida" [586631-thumb-full-pollino_2] in riproduzione.... Condividi Nella notte una bambina è stata trasferita in elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli, così come Chiara, soccorsa ieri da Pasquale Gagliardi che ne ha raccontato la storia, trasportata questa mattina al Gemelli di Roma. Gravissime le condizioni di una 24enne di Cosenza, ricoverata in rianimazione, e di quattro uomini politraumatizzati. Sulla regione di provenienza dei feriti, così come delle vittime, ancora è incertezza, perché nessuno aveva con sé documenti di identità. Nel frattempo, nella palestra comunale di Civita è iniziato il riconoscimento delle salme. Per ore, i parenti e gli amici degli escursionisti dispersi hanno stazionato di fronte alla struttura in attesa di poter entrare. Ma in piazza c'è ancora chi attende

Tags Argomenti: cosenza piena torrente gole del Raganello Protagonisti:

Incendi a Portuense e all'Eur

In fumo baracche, sterpaglie e una galleria di servizi Acea

[Redazione]

Incendi a Portuense e all'Eur In ftimo baracche, sterpaglie e una galleria di servizi Acea Baracche e sterpaglie in fumo ierioperazioni di estinzione della galleria di pomeriggio sulla via Portuense. Le fiam-servizi sotterranea, ad uso passaggio cavi me sono divampate intorno alle 17.30. Sulelettrici e cavi in fibra ottica, in viale Asia posto una squadra e due autobotti dei Vigili altezza civico 32. Mentre i tecnici Acea handel fuoco del Comando di Roma, che han-no ripristinato le quattro cabine danneggiano provveduto a spegnere l'incendio svilup-te ' torno ali ora di pranzo. patosi in Via Giuseppe Belluzzo altezza civi-In corso di accertamento le cause co 69. Qualche disagio al traffico ma perdell'incendio. fortuna non si sono registrati danni a cose o. a. i i interventi Un altro incendio, divampato l'altra not-all'Eur ha te, in un cavidotto interrato di pertinenzatenuto del traffico viale Asia, all'Eur e all'interruzio-del fuoco ne dell'erogazione dell'energia elettrica aper l'intera diverse centiana di utenti. Solo nella seratagiornata di ieri i vigili del fuoco hanno terminato le -tit_org-

Monte Argentario, spento l'incendio di Torre Argentiera

[Redazione]

[1ffe4451-6]FIRENZE E' stato spento intorno alle 3 della notte scorsa l'incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri nella zona di Torre Argentiera su Monte Argentario. Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere e due elicotteri della protezione civile regionale si sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima le abitazioni, col supporto di squadre dei vigili del fuoco, e poi il resto dell'incendio. Le condizioni meteo, con cessazione del vento ed aumento dell'umidità, hanno reso possibile un più celere spegnimento delle fiamme. Dalle prime ore di stamani due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme in previsione di un rinforzo del vento nelle ore più calde. L'organizzazione antincendi boschivi della Regione Toscana ricorda che il periodo a rischio incendi termina il 31 agosto (salvo proroghe) e fino a questa data vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali su tutto il territorio regionale e di accensione fuochi in bosco. Per saperne di più sul servizio antincendi boschivi (Aib)

Gole del Raganello, soccorso alpino dell'Umbria partecipa alle ricerche

[Redazione]

Gole del Raganello, soccorso alpino dell'Umbria partecipa alle ricerche Gole del Raganello, soccorso alpino dell'Umbria partecipa alle ricerche. Unasquadra del soccorso alpino speleologico dell'Umbria partecipa, insieme ad altre due squadre di Campania e Basilicata, alle ricerche delle persone disperse tra coloro che ieri si trovavano nelle Gole del Raganello e sono state investite dalla piena. Il dato, fornito dai carabinieri, è ricavato dalle segnalazioni giunte nelle ultime ore al numero verde 800-222211 della Protezione civile regionale.[INS::INS] Per quanto riguarda il meteo. È allerta gialla emanata oggi dalla Protezione Civile, in sei regioni, Calabria compresa. In particolare, precisa in una nota il Centro Epson Meteo, è allerta gialla per rischio idraulico in Calabria, sia verso il Jonico che il Tirrenico, nonché Sicilia. Allerta gialla per rischi temporali su Basilicata, Calabria, Sicilia, piccole isole comprese. Mentre è allerta gialla per rischio idro-geologico su Abruzzo, Calabria, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). Domani: Nubi all'estremo Sud e nelle Isole con possibili temporali sulla Sicilia Orientale e bassa Calabria; tempo in prevalenza soleggiato altrove. Nel pomeriggio temporali isolati lungo l'Arco Alpino, sulle zone interne di Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna; temporali sparsi al Sud e sulla Sicilia, più probabili sulle aree interne e montuose. Temperature senza grosse variazioni. Venti deboli.[INS::INS] Gole del Raganello piena Calabria Protezione Civile

Grosseto: evacuate 20 famiglie per l'incendio all'Argentario

[Redazione]

L'intervento della protezione civile Grosseto: evacuate 20 famiglie per incendio all'Argentario di Sandro Bennucci - martedì, 21 agosto 2018 09:26 - CronacaStampa Stampa[sanaac-240x150]GROSSETO incendio in zona Torre Argentiera sul Monte Argentario ha provocato evacuazione di una ventina di famiglie. Le fiamme partite dalla valle del Pozzarello si sono propagate velocemente in direzione della storica torre, sospinte da forti raffiche di vento gregale. Impegnati due elicotteri della protezione civile regionale, uno in arrivo da Siena e uno già operativo arrivato da Grosseto che ha comunicato difficoltà nell'intervento a causa del vento e di un temporale in prossimità della zona. Sul posto sono giunte due squadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operai dell'unione dei comuni delle Colline metallifere. Squadre dei vigili del fuoco stanno giungendo in zona per presidiare le abitazioni. È stato dato preallarme per i mezzi nazionali e sono in corso valutazioni per evacuare alcune abitazioni. Venti famiglie sono state allontanate, per sicurezza, dalle loro abitazioni nella zona di Torre Argentiera a Monte Argentario (Grosseto) dove è in corso l'incendio, forse innescato da un fulmine caduto durante un temporale che si è abbattuto nella zona sud della Maremma intorno alle 18 di ieri, lunedì 20 agosto.

Tragedia Raganello (Cs): i nomi ufficiosi delle 10 vittime, provenivano da 5 regioni

[Redazione]

Le dichiarazioni eclatanti di un sociologo
Tragedia Raganello (Cs): i nomi ufficiosi delle 10 vittime, provenivano da 5 regioni di Paolo Padoin - martedì, 21 agosto 2018 15:06 - Cronaca, Primo piano
Stampa Stampa [raga1-604x353]
MILANO Provengono da 5 regioni i 10 corpi finora recuperati dopo alluvione nella zona delle Gole del Raganello. Ecco l'elenco ufficioso delle vittime. 1 Paola Romagnoli, Bergamo, 1963. 2 Antonio de Rasis, 1986, Trebisacce (Cosenza). 3 Gianfranco Fumarola, 1975, Martina Franca (Taranto). 4 Maria Immacolata Marrazzo, 1975, Ercolano (Napoli). 5 Carmela Tamaro, 1977, Napoli. 6 Antonio Santopalo, 1974, Napoli. 7 Miriam Mezzolla, 1991, Taranto. 8 Carlo Maurici, 1983, Roma. 9 Valentina Venditti, 1984, Roma. 10 Claudia Giampietro, 1987, Conversano (Bari). Intanto continuano le polemiche sulle escursioni pericolose, una gara fra individui desiderosi di uscire dall'anonimato fornendo dichiarazioni eclatanti ai media. Ci mancava pure il sociologo Antonio Marziale, garante per l'infanzia della Calabria: Non sai cosa dire quando la morte di una minore e il ferimento di altri bambini sono cagionati dall'impeto della natura, ma soprattutto dall'imperizia e dall'incoscienza degli adulti di riferimento. Ciò detto con sincero dolore ed assoluto rispetto per le vittime. Prima di avventurarsi in simili imprese è necessario tenere debitamente in considerazione i bollettini delle autorità preposte, ed in questo caso era un'allerta meteo disattesa dagli esploratori o nemmeno visionata. Quando si va in mare o quando si va in aereo la prima cosa da farsi è attingere ad informazioni sulle condizioni e previsioni meteorologiche, ed anche l'esplorazione di una montagna richiede la stessa attenzione. Non si può dire che la pioggia abbia tradito gli escursionisti, né tantomeno addossare una colpa strutturale alle conseguenze dell'incontenibilità della natura prosegue Marziale. Quando, poi, al seguito ci sono bambini è obbligatorio aumentare il livello di attenzione e responsabilità. Stamane ho sentito telefonicamente il capo della Protezione civile calabrese, Carlo Tansi, e ho ringraziato per l'incessante e qualificata opera di soccorso. Ringrazio anche estendendo a chiunque stia lavorando dal primo momento postumo alla tragedia per prestare soccorso alle vittime. Praticamente una sentenza decretata prima ancora che la magistratura inizi le sue indagini.

Tragedia Raganello (Cs): Vivi i tre dispersi. Tra le vittime una delle guide, era anche a Rigopiano

[Redazione]

I due gruppi non erano autonomi, erano guidati. Tragedia Raganello (Cs): Vivi i tre dispersi. Tra le vittime una delle guide, era anche a Rigopiano. di Redazione - martedì, 21 agosto 2018 12:28 - Cronaca, Cultura, Economia, Primo piano. Stampa Stampa [soccorsi1-604x350] CIVITA (Cs) Una buona notizia in una mattinata di polemiche. I tre dispersi sono stati ritrovati vivi. Ma continua la conta delle vittime, delle quali la prefettura ancora non comunica ufficialmente i nomi. Si sa però che tra questi c'è una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, non sposato, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano. Sicuramente ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. Cerchiara ha aggiunto il sindaco è attonita come tutto il territorio dell'Alto Ionio cosentino di fronte a questa immane tragedia. Purtroppo ci troviamo di fronte a situazioni imponderabili in cui le forze della natura sono travolgenti. Ricordiamo Antonio un ragazzo di 32 anni che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della protezione civile. Un ragazzo solare, propositivo, pieno di vita. Certamente siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce sia come istituzione ma soprattutto come comunità. Nonostante le parole del Sindaco continuano le polemiche su quell'escursione maledetta. Emanuele Pisarra, guida ufficiale del Parco nazionale del Pollino, tra i primi soccorritori giunti sul luogo del disastro, esprime un giudizio che sembra gettare qualche ombra sul comportamento delle guide. Due gruppi investiti dalla piena del Raganello si sono trovati purtroppo nel posto sbagliato al momento sbagliato. Lì ci sono corte, e cioè vie attrezzate, e marmitte, vasche di accumulo dell'acqua, e questo ha creato i maggiori problemi. Quella ha aggiunto è la parte più difficile e impegnativa del percorso, ma anche la più bella. È da dire però che con la pioggia e con il grossamento improvviso del torrente, tutto questo rischia di trasformarsi in qualcosa di letale. Non voglio nemmeno pensare se una situazione del genere si fosse verificata a Ferragosto, quando sul Raganello erano circa 650 persone o un sabato. Temo che, in quel caso, ci sarebbe stata un'ecatombe. Adesso qualcuno dovrà pure rispondere di quanto è accaduto..

Calabria, la tragedia del Parco despersi Pollino: 10 morti e 5 dispersi

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDIDRAMMA NELLE GOLE DEL RAGANELLOUn gruppo di escursionisti è stato travolto da un onda del fiume provocata dal maltempo[48642][INS::INS]In queste ultime settimane l'Italia è attraversata da tragedie. Ieri nelle Gole del Raganello, nel parco del Pollino in provincia di Cosenza, un gruppo di escursionisti è stato travolto da un onda del fiume provocata dal maltempo. È arrivata un'onda di acqua, un'alluvione che ha riempito queste gole e le persone sono state praticamente travolte da questa onda. Poco fa è stato salvato dai bravissimi volontari del soccorso alpino un bambino che è in ipotermia, sono state salvate altre persone però non si sa esattamente al momento quanti sono i dispersi. Così, Carlo Tansi, responsabile della protezione civile Calabria, spiega cosa è accaduto. Sul posto stanno lavorando squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile regionale e del soccorso alpino e tra poco arriveranno dei rinforzi - ha aggiunto Tansi - Sono in corso le operazioni di salvataggio di dodici persone. Chiaramente sono attività molto convulse. La macchina della protezione civile si è attivata in modo abbastanza tempestivo anche perché eravamo in attenzione per queste condizioni meteo e per quelle che vengono chiamate impropriamente bombe di acqua e che hanno colpito quel piccolo bacino che si è gonfiato e ha determinato questa tragedia, ha spiegato. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, sta seguendo da vicino, in contatto con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, la vicenda degli escursionisti travolti dall'ingrossamento del torrente Raganello nel Parco Nazionale del Pollino a causa del maltempo. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi. Sul posto stanno intervenendo Vigili del Fuoco, Carabinieri forestali, Corpo nazionale del Soccorso alpino e personale del 118, oltre a rappresentanti delle strutture di protezione civile locali. Il bilancio al momento conta 10 vittime e 5 dispersi, mentre sono 23 le persone salvate. Si temono altre vittime. Fonte: Agenzia Dire, Alba di PaloFoto tratta dal video di repertorio dell'Associazione Caggiano Escursioni Verticali - Canyoning nelle Gole del Raganello 25 06 2017 Roma, Alessandrino: arrestati due ragazzi per droga e possesso di armi Roma, Colosseo: 3 denunce e 12 ambulanti abusivi multati Asia Argento versa 380.000 dollari a chi l'accusa di violenza sessuale Redazione 21-08-2018 08:47

Calabria, la tragedia del Parco del Pollino: 11 morti e 5 dispersi

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDIDRAMMA NELLE GOLE DEL RAGANELLOUn gruppo di escursionisti è stato travolto da un onda del fiume provocata dal maltempo[48642][INS::INS]In queste ultime settimane l'Italia è attraversata da tragedie. Ieri nelle Gole del Raganello, nel parco del Pollino in provincia di Cosenza, un gruppo di escursionisti è stato travolto da un'onda del fiume provocata dal maltempo. È arrivata un'onda di acqua, un'alluvione che ha riempito queste gole e le persone sono state praticamente travolte da questa onda. Poco fa è stato salvato dai bravissimi volontari del soccorso alpino un bambino che è in ipotermia, sono state salvate altre persone però non si sa esattamente al momento quanti sono i dispersi. Così, Carlo Tansi, responsabile della protezione civile Calabria, spiega cosa è accaduto. Sul posto stanno lavorando squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile regionale e del soccorso alpino e tra poco arriveranno dei rinforzi - ha aggiunto Tansi - Sono in corso le operazioni di salvataggio di dodici persone. Chiaramente sono attività molto convulse. La macchina della protezione civile è attivata in modo abbastanza tempestivo anche perché eravamo in attenzione per queste condizioni meteo e per quelle che vengono chiamate impropriamente bombe di acqua e che hanno colpito quel piccolo bacino che si è gonfiato e ha determinato questa tragedia, ha spiegato. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, sta seguendo da vicino, in contatto con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, la vicenda degli escursionisti travolti dall'ingrossamento del torrente Raganello nel Parco Nazionale del Pollino a causa del maltempo. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi. Sul posto stanno intervenendo Vigili del Fuoco, Carabinieri forestali, Corpo nazionale del Soccorso alpino e personale del 118, oltre a rappresentanti delle strutture di protezione civile locali. Il bilancio al momento conta 11 vittime e 5 dispersi, mentre sono 23 le persone salvate. Si temono altre vittime. Fonte: Agenzia Dire, Alba di Palo Roma, Alessandrino: arrestati due ragazzi per droga e possesso di armi Roma, Colosseo: 3 denunce e 12 ambulanti abusivi multati Asia Argento versa 380.000 dollari a chi l'accusa di violenza sessuale Redazione 21-08-2018 08:47

Calabria, la tragedia del Parco del Pollino: 10 morti e 5 dispersi

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDIDRAMMA NELLE GOLE DEL RAGANELLOUn gruppo di escursionisti è stato travolto da un onda del fiume provocata dal maltempo[48642][INS::INS]In queste ultime settimane l'Italia è attraversata da tragedie. Ieri nelle Gole del Raganello, nel parco del Pollino in provincia di Cosenza, un gruppo di escursionisti è stato travolto da un'onda del fiume provocata dal maltempo. È arrivata un'onda di acqua, un'alluvione che ha riempito queste gole e le persone sono state praticamente travolte da questa onda. Poco fa è stato salvato dai bravissimi volontari del soccorso alpino un bambino che è in ipotermia, sono state salvate altre persone però non si sa esattamente al momento quanti sono i dispersi. Così, Carlo Tansi, responsabile della protezione civile Calabria, spiega cosa è accaduto. Sul posto stanno lavorando squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile regionale e del soccorso alpino e tra poco arriveranno dei rinforzi - ha aggiunto Tansi - Sono in corso le operazioni di salvataggio di dodici persone. Chiaramente sono attività molto convulse. La macchina della protezione civile è attivata in modo abbastanza tempestivo anche perché eravamo in attenzione per queste condizioni meteo e per quelle che vengono chiamate impropriamente bombe di acqua e che hanno colpito quel piccolo bacino che si è gonfiato e ha determinato questa tragedia, ha spiegato. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, sta seguendo da vicino, in contatto con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, la vicenda degli escursionisti travolti dall'ingrossamento del torrente Raganello nel Parco Nazionale del Pollino a causa del maltempo. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi. Sul posto stanno intervenendo Vigili del Fuoco, Carabinieri forestali, Corpo nazionale del Soccorso alpino e personale del 118, oltre a rappresentanti delle strutture di protezione civile locali. Il bilancio al momento conta 10 vittime e 5 dispersi, mentre sono 23 le persone salvate. Si temono altre vittime. Fonte: Agenzia Dire, Alba di PaloFoto tratta dal video di repertorio dell'Associazione Caggiano Escursioni Verticali - Canyoning nelle Gole del Raganello 25 06 2017 Roma, Alessandrino: arrestati due ragazzi per droga e possesso di armi Roma, Colosseo: 3 denunce e 12 ambulanti abusivi multati Asia Argento versa 380.000 dollari a chi l'accusa di violenza sessuale Redazione 21-08-2018 08:47

Boato nella notte e gente in strada. Epicentro a Bagnolo. Le interviste: "La mente al sisma del '96". VIDEO

[Redazione]

La scossa di magnitudo 3.9 è stata avvertita distintamente in tutta la provincia e anche oltre. È chi ha dormito fuori per il resto della notte. **BAGNOLO IN PIANO** (Reggio Emilia) Siamo tornati con la mente al '96, dicono i bagnolesi. 22 anni fa infatti una forte scossa di terremoto ebbe come epicentro sempre il comune ai confini con Reggio. Così è stato anche la notte scorsa per il sisma di magnitudo 3.9, epicentro 3 chilometri a Nord di Bagnolo in Piano. Una scossa di breve durata pochi minuti dopo le 2.30 ma molto intensa, avvertita in tutta la provincia e anche oltre. Molte telefonate al centralino dei vigili del fuoco, ma più per il panico. Qualcuno però, anche in città, è uscito di corsa da casa chiudendosi fuori ed è stato bisogno dell'intervento dei pompieri. A Bagnolo al momento non si segnalano danni. Il sindaco Paola Casali dalle 2.30 è in contatto con la municipale e la protezione civile, in mattinata verrà fatta una ricognizione degli edifici. Qualche bagnolese è sceso in strada: Subito molta paura, poi ci siamo resi conto che era passata. Ma è stato anche chi ha proseguito la notte fuori casa. Guarda il video con le interviste. Leggi e guarda anche Forte scossa di terremoto sveglia le province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova. Sisma Terremoto Bagnolo in Piano epicentro

Boato nella notte. Epicentro a Bagnolo. Le interviste: "Che paura, la mente al sisma del '96". VIDEO

[Redazione]

La scossa di magnitudo 3.9 è stata avvertita distintamente in tutta la provincia e anche oltre. È chi ha dormito fuori per il resto della notte. BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia) Siamo tornati con la mente al '96, dicono i bagnolesi. 22 anni fa infatti una forte scossa di terremoto ebbe come epicentro sempre il comune ai confini con Reggio. Così è stato anche la notte scorsa per il sisma di magnitudo 3.9, epicentro 3 chilometri a Nord di Bagnolo in Piano. Una scossa di breve durata pochi minuti dopo le 2.30 ma molto intensa, avvertita in tutta la provincia e anche oltre. Molte telefonate al centralino dei vigili del fuoco, ma più per il panico. Qualcuno però, anche in città, è uscito di corsa da casa chiudendosi fuori ed è stato bisogno dell'intervento dei pompieri. A Bagnolo al momento non si segnalano danni. Il sindaco Paola Casali dalle 2.30 è in contatto con la municipale e la protezione civile, in mattinata verrà fatta una ricognizione degli edifici. Qualche bagnolese è sceso in strada: Subito molta paura, poi ci siamo resiconto che era passata. Ma è stato anche chi ha proseguito la notte fuori casa. Guarda i video con le interviste. Leggi e guarda anche I precedenti: Bagnolo ricorda i terremoti del 1996 e del 2000. VIDEO Forte scossa di terremoto sveglia le province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova Terremoto, controlli negli edifici pubblici di Bagnolo. Numero verde per i cittadini sisma Terremoto Bagnolo in Piano epicentro

Spente nella notte fiamme a Monte Argentario

[Redazione]

TOSCANA - 21/08/2018 - Due elicotteri monitorano la situazione. È stato spento intorno alle 3 della notte l'incendio scoppiato ieri pomeriggio nella zona di Torre Argentiera su Monte Argentario (Grosseto). Le condizioni meteorologiche, con la cessazione del vento e l'aumento dell'umidità, hanno permesso un più celere spegnimento delle fiamme. Dalle prime ore di stamani due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme in previsione di un rinforzo del vento nelle ore più calde. Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere e due elicotteri della protezione civile regionale si sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima le abitazioni, col supporto di squadre dei vigili del fuoco, e poi il resto dell'incendio.

tribunale civile, oltre 700mila euro ai figli di due vittime

Sisma, due ministeri condannati a risarcire

[Redazione]

TRIBUNALE CIVILE, OLTRE 700.000 EURO AI FIGLI DI DUE VITTIME L'AQUILA Dopo 9 anni e mezzo dal terremoto del 6 aprile 2009, il tribunale civile dell'Aquila ha condannato il ministero delle Infrastrutture e quello dell'Interno a risarcire i figli di Vinicio D'Andréa e Angela Belfatto, vittime del sisma, Chiara e Giuseppe, al pagamento di una somma di 360 mila euro ciascuno, oltre alle spese legali. Chiara e Giuseppe D'Andréa hanno perso i genitori nel crollo della loro abitazione, in via don Luigi Sturzo, al civico 33. Il processo civile è scaturito dopo la condanna a tre anni per omicidio plurimo e disastro colposo, nell'ottobre 2012, del progettista, Augusto Angelini. Ora il giudice monocratico Monica Croci ha condannato in sede civile i due ministeri, per non aver diligentemente adempiuto ai compiti di vigilanza e controllo di rispettiva competenza in materia edilizia, consentendo la realizzazione di una costruzione difforme dalle prescrizioni normative vigenti all'epoca, incapace di resistere all'azione di un sisma non avente carattere anomalo o eccezionale, come riferito da [Abruzzoweb](#). La famiglia D'Andréa è stata rappresentata, davanti alla sezione civile del tribunale, dagli avvocati Andréa Filippi De Santis ed Emiliana Di Ruscio. I ministeri sono stati condannati perché i dirigenti preposto ai controlli, durante la fase di costruzione, collaudo e altro, non avrebbero fatto il loro dovere. Si tratta di un edificio costruito e collaudato tra il 1962 e il 1963, con autorizzazione del Comune rilasciata il 2 novembre 1961. Negli anni Sessanta le Norme tecniche per l'edilizia, con speciali prescrizioni per le località colpite dai terremoti vigenti, classificavano il comune dell'Aquila nella categoria II di rischio sismico e prescrivevano che gli edifici realizzati dovessero poter resistere alle sollecitazioni sismiche tanto in direzione longitudinale quanto in direzione trasversale. Ma chi avrebbe dovuto vigilare, anche sui materiali, per il tribunale non lo ha fatto. L'interno del palazzo di giustizia dell'Aquila -tit_org-

Il maltempo non molla la presa allagamenti a Poggio Picenze

[R.p.]

TEMPORALE POMERIDIANO Il maltempo non molla la presa Allagamenti a Poggio Picenze Non c'è pomeriggio senza un temporale o nubifragio. A essere colpita ieri pomeriggio è stata la zona Est della conca aquilana, tra Paganica e Poggio Picenze. Un temporale di notevoli proporzioni che si è verificato poco dopo le 15 ha generato apprensione tra i residenti, alle prese con allagamenti di garage e scantinati. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per ridurre i disagi. Non si placano, intanto, le polemiche città dopo l'ennesimo acquazzone e gli allagamenti di domenica scorsa. Dopo gli allagamenti dello scorso 8 giugno, infatti, gli operai del Comune hanno ripulito alcune caditoie nella zona tra viale della Croce Rossa e via San Sisto. In quest'ultima via, però, protestano i residenti, non si è visto alcun operaio e l'acquazzone ha provocato una valanga d'acqua che ovviamente non è riuscita a defluire nei tombini ostruiti da fango e pietre. Bisogna rivedere gli impianti in tutta la zona Ovest della città e a valle del fosso di San Giuliano, chiedo con insistenza i residenti e le attività commerciali di viale della Croce Rossa, via San Sisto, Santa Barbara e del nucleo artigianale di Pile. (r.p.) -tit_org-

Escursionisti travolti dal torrente in piena, 10 morti

[Redazione]

21 Agosto 2018 - 11:50(ANSA) - ROMA, 21 AGO - Sono dieci le vittime della piena del torrente Raganello, che ieri ha travolto numerosi escursionisti in una gola nella zona del Pollino, in Calabria. La protezione civile regionale, infatti, ha rivisto il numero dei morti che in precedenza era stato dato ad 11. A causare l'errore, secondo il capo della protezione civile regionale Carlo Tansi, 'è stata una sovrapposizione di informazioni'. Tre invece i dispersi, per i quali proseguono le ricerche, ed 11 i feriti, 5 dei quali in gravi condizioni. La Procura di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Secondo una guida del Parco, due gruppi di escursionisti erano 'nel posto sbagliato al momento sbagliato'. RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti in torrente: Ue, pronti ad aiutare protezione civile

[Redazione]

21 Agosto 2018 - 17:20BRUXELLES - "L'Ue è pronta ad aiutare per sostenere la protezione civile italiana nelle operazioni di salvataggio". Così su Twitter il commissario Ue alle crisi umanitarie Christos Stylianides dopo la tragedia nelle gole del Raganello. "Rivolgo i miei pensieri alle vittime delle inondazioni in Calabria e ai coraggiosi primi soccorritori", ha aggiunto il commissario. Rivolgo i miei pensieri alle vittime delle inondazioni in #Calabria #Italia e ai coraggiosi primi soccorritori. L'UE è pronta ad aiutare per sostenere la protezione civile italiana nelle operazioni di salvataggio #EUCivPro ChristosStylianides (@StylianidesEU) 21 agosto 2018 Con il contributo del Parlamento europeo [parlamento] RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi: spente nella notte fiamme a Monte Argentario

[Redazione]

21 Agosto 2018 - 12:50(ANSA) - GROSSETO, 21 AGO - E' stato spento intorno alle 3 della notte l'incendio scoppiato ieri pomeriggio nella zona di Torre Argentiera su Monte Argentario (Grosseto). Le condizioni meteo, con la cessazione del vento e l'aumento dell'umidità, hanno permesso un più celere spegnimento delle fiamme. Dalle prime ore di stamani due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme in previsione di un rinforzo del vento nelle ore più calde. Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere e due elicotteri della protezione civile regionale si sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima le abitazioni, col supporto di squadre dei vigili del fuoco, e poi il resto dell'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora afa, ma nel weekend in arrivo un'intensa perturbazione

[Redazione]

21 Agosto 2018 - 17:49 Sul nostro Paese - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - ristagna una massa d'aria molto calda, in particolare al Centro Nord; sulle regioni centro-meridionali e sulle Isole la persistenza di una debole circolazione ciclonica e di aria più fredda in quota favoriranno fino a venerdì lo sviluppo di molti temporali. Questa situazione - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - muterà in modo deciso nell'ultima parte della settimana per l'arrivo di un'intensa perturbazione proveniente dal Nord Atlantico seguita da aria nettamente più fresca. Il passaggio di questa perturbazione, oltre ad un'attenuazione del caldo, darà probabilmente origine nel fine settimana a una forte fase di maltempo soprattutto sulle regioni del Nordest. Allerta gialla, emanata oggi dalla Protezione Civile, in sei regioni, Calabria compresa. In particolare, precisa in una nota il Centro Epson Meteo, è allerta gialla per rischio idraulico in Calabria, sia versante jonico che tirrenico, nonché Sicilia. Allerta gialla per rischio temporali su Basilicata, Calabria, Sicilia, piccole isole comprese. Mentre è allerta gialla per rischio idro-geologico su Abruzzo, Calabria, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). Per domani previste al mattino un pò di nubi all'estremo Sud e nelle Isole possibili temporali sulla Sicilia Orientale e bassa Calabria; tempo in prevalenza soleggiato altrove. Nel pomeriggio temporali isolati lungo l'arco alpino, sulle zone interne di Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna; temporali sparsi al Sud e sulla Sicilia, più probabili sulle aree interne e montuose. Temperature senza grosse variazioni. Venti deboli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade: "500 milioni e nuovo ponte". Resta lo scontro col governo

[Redazione]

21 Agosto 2018 - 19:24 Il Cda di Autostrade valuta la ricostruzione del ponte di Genova in acciaio in un periodo stimato di 8 mesi a decorrere dalle autorizzazioni e conferma 500 milioni di euro per la città con mezzi propri. Il premier Conte, dalle colonne del Corsera, ribadisce che non si tornerà indietro sulla revoca della concessione. Secondo l'agenzia Bloomberg, il governo ipotizza l'utilizzo di Cdpp per rilevare la quota di maggioranza di Autostrade. Intanto, rimbalzo in Borsa per Atlantia (+2,52%).

SOSPESI GLI SCAVI AL PONTE PER IL RECUPERO DI REPERTI PER LE INDAGINI IL PM COZZI: POSSIBILI CONCAUSE PER IL DISASTRO, MA NON E' DETTO I vigili del fuoco hanno momentaneamente sospeso il recupero delle macerie per consentire alla procura di reperire alcuni elementi strutturali di ponte Morandi utili alle indagini. Il procuratore Cozzi non si sbilancia sulle possibili cause: 'In mancanza di indicazioni specifiche, l'indagine non può essere rivolta a una serie di possibili cause, che possono essere anche concomitanti tra loro, ma non è detto che sia così. Manutenzione straordinaria per il Ponte della Magliana a Roma. Chiuso per problemi di sicurezza il ponte della Scafa, che collega Ostia con Fiumicino compreso lo stesso aeroporto.

DIECI MORTI PER IL TORRENTE IN PIENA, C'ERA ALLERTA GIALLA TRISTEZZA DI MATTARELLA E CONTE. BIMBA IN FIN DI VITA A ROMA C'ERA ALLERTA GIALLA. E ricordo a tutti che con allerta gialla ci possono anche essere morti. Lo ha detto il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli riguardo alla tragedia del torrente Raganello in Calabria. Un evento che, ha ricordato ancora Borrelli, era in qualche modo prevedibile. Il bilancio è di 10 morti e 11 i feriti. Una bimba di 9 anni è stata ricoverata al Gemelli di Roma in sedazione profonda. La Procura indaga contro ignoti per omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione di atti d'ufficio. Tristezza è stata espressa dal capo dello Stato Sergio Mattarella e dal premier Conte per questa nuova tragedia.

CONTE: "RIFORME CONTRO LO SPREAD". FRENA SU FUGHE DAI VINCOLI UE IL PREMIER: "NON CERCHIAMO ALIBI". TRIA PREPARA IL VIAGGIO IN CINA Difendersi dalle oscillazioni dello Spread che, tra l'altro, oggi ha chiuso in calo a 265 punti. Resta questo il principale obiettivo del governo Conte che intanto frena su possibili 'fughe dai vincoli Ue. Con le nostre riforme per rafforzare la centralità del Parlamento e valorizzare la partecipazione il Paese sarà ancora più forte, assicura il ministro per i Rapporti col Parlamento. Fraccaro. Ma da Bruxelles Tajani afferma: Andare alla ricerca di un nemico al giorno non ci aiuterà a risolvere i nostri problemi, e tantomeno individuare nell'Europa il capro espiatorio. Intanto il ministro dell'Economia, Tria, prepara il viaggio in Cina: Italia a caccia di capitali, da bond a investimenti.

DICIOTTI, MSF AL GOVERNO: CONSENTITE LO SBARCO PER LE CURE A SALVINI ANCORA CONTROUE. UNDICI ESPULSI A TORINO Per Diciotti esortiamo le autorità italiane a concedere rapidamente lo sbarco in modo da poter prestare le cure. Lo afferma, in un tweet, Medici Senza Frontiere. La nave è nel porto di Catania con a bordo 177 migranti soccorsi all' largo di Lampedusa. E il ministro Salvini attacca Europa: O inizia a fare sul serio difendendo i suoi confini e ricollocando gli immigrati, oppure inizieremo a riportarli nei porti da dove sono partiti. Intanto a Torino 11 ospiti del Cpr (Centro permanente per il rimpatrio) sono stati espulsi dal territorio nazionale a seguito della rivolta scoppiata all'inizio mese.

LA RUSSIA CONSEGNERA' MISSILI S-400 A TURCHIA, CRITICHE DAGLI USA TRUMP CANCELLA OBAMA SULLE EMISSIONI DELLE CENTRALI A CARBONE La Russia inizierà a fornire alla Turchia i sistemi antimissilistici S-400 nel 2019. Lo ha detto il capo di Rosoboronexport Alexander Mikheyev. Gli Usa hanno aspramente criticato Ankara - Paese della Nato - per aver deciso l'acquisto dei sistemi di difesa aerea russi. Intanto, l'amministrazione Trump ha diffuso le sue proposte per regolare le emissioni di anidride carbonica delle centrali a carbone, cancellando di fatto la normativa varata da Obama nel 2015. Le nuove regole consentiranno ai singoli Stati di scrivere le loro regole, decidendo se e come limitare le emissioni.

ASIA ARGENTO: MAI AVUTO RAPPORTI SESSUALI CON BENNETT "RESPINGO IL CONTENUTO DELL'ARTICOLO DEL NYT, E UNA PERSECUZIONE" Nego e respingo il contenuto dell'articolo pubblicato dal New York Times che sta circolando nei media internazionali. Sono

profondamente scioccata e colpita leggendo notizie che sono assolutamente false. Non ho mai avuto alcuna relazione sessuale con Bennett. Lo afferma Asia Argento parlando esplicitamente di una persecuzione. Non ho altra scelta che oppormi a tutte le falsità e proteggermi in ogni modo, aggiunge attrice.

DENUNCIA DI MICROSOFT: DEMOCRAZIE SOTTO ATTACCO DI HACKER UTENTE USA FA CAUSA A GOOGLE PER LA LOCALIZZAZIONE SU SMARTPHONE

Le democrazie di tutto il mondo sono sotto attacco. Entità straniere stanno lanciando attacchi informatici per interrompere le elezioni e seminare discordia. Lo scrive in un post il presidente di Microsoft, Brad Smith. E proprio negli Usa, un cittadino di San Diego ha fatto causa a Google, puntando alla class action, perché la compagnia traccerebbe gli spostamenti degli utenti anche quando viene disabilitata la localizzazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Argentario, spento l'incendio di Torre Argentiera

[Redazione]

Le condizioni meteo, con cessazione del vento ed aumento dell'umidità, hanno reso possibile un più celere spegnimento delle fiamme incendio di Torre Argentiera. È stato spento intorno alle 3 della notte scorsa l'incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri nella zona di Torre Argentiera su Monte Argentario. Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere e due elicotteri della protezione civile regionale si sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima le abitazioni, col supporto di squadre dei vigili del fuoco, e poi il resto dell'incendio. Le condizioni meteo, con cessazione del vento ed aumento dell'umidità, hanno reso possibile un più celere spegnimento delle fiamme. Dalle prime ore di stamani due elicotteri stanno operando sul posto per le operazioni di bonifica e scongiurare ripartenze delle fiamme in previsione di un rinforzo del vento nelle ore più calde. L'organizzazione antincendi boschivi della Regione Toscana ricorda che il periodo a rischio incendi termina il 31 agosto (salvo proroghe) e fino a questa data vige il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali su tutto il territorio regionale e di accensione fuochi in bosco. Per saperne di più sul servizio antincendi boschivi (Aib) 21/08/2018 10.01 Regione Toscana

Disastro Genova, Autostrade: nuovo ponte in 8 mesi

[Redazione]

Piano da 500 milioni con mezzi propri. Il cda della società si è aperto con un minuto di silenzio in ricordo delle 43 vittime. Bloomberg, ipotesi Cdp per quota maggioranza di Redazione - 21 agosto 2018 - 16:49 Commenta Stampa Invia notizia Più informazioni su Reggio Emilia Autostrade REGGIO EMILIA Un piano da 500 milioni di euro finanziati con mezzi propri e la ricostruzione di un nuovo ponte in acciaio in 8 mesi. Questa la road map per Autostrade per l'Italia che oggi ha riunito in via straordinaria il cda a una settimana dal crollo del viadotto Morandi a Genova. Nella tragedia sono morte 43 persone, 16 sono rimaste ferite. Gli sfollati sono oltre 500. Il cda di Autostrade si è aperto con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime e nuovamente ha espresso cordoglio alle famiglie, alle istituzioni e alla intera comunità di Genova. Durante il board, durato 4 ore, non sono state prese delibere ma è stato illustrato il piano per Genova. Il cda ha ascoltato i responsabili tecnici in merito alle attività svolte dalla concessionaria relativamente all'opera e alle azioni messe in atto sin dai primi minuti si legge in una nota. Più di 150 uomini e mezzi della società hanno collaborato con le istituzioni locali, Protezione civile, Vigili del fuoco, forze di Polizia. [INS::INS] Il cda ha condiviso la prima lista di iniziative (per una stima preliminare di 500 milioni di euro finanziati con mezzi propri) già annunciata nel corso della conferenza stampa di sabato a Genova. In particolare ci saranno iniziative a supporto delle famiglie colpite dalla tragedia, per la ricostruzione del ponte, per la viabilità di Genova e la sospensione del pedaggio su alcune tratte. La compagnia fa sapere che sta proseguendo le attività di progettazione per la ricostruzione del ponte Morandi. Il progetto vede coinvolti imprese, esecutorie progettisti anche di livello internazionale e prevede la demolizione delle attuali strutture rimaste e la ricostruzione del ponte in acciaio secondo le più moderne tecnologie ad oggi disponibili in un periodo stimato di 8 mesi a decorrere dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Il cda di Autostrade ha inoltre preso atto della lettera di contestazione ricevuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e verrà riconvocato in tempo utile per fornire e deliberare un adeguato riscontro alle stesse. Avendo 15 giorni di tempo (la lettera è data 16 agosto, è stata anticipata sabato 18 agosto e ricevuta dalla società il 20 agosto) è attesa a breve una nuova riunione. Il cda ha ascoltato i responsabili tecnici in merito alle attività svolte dalla concessionaria relativamente all'opera e alle azioni messe in atto sin dai primi minuti si legge in una nota. Più di 150 uomini e mezzi della società hanno collaborato con le istituzioni locali, Protezione civile, Vigili del fuoco, forze di Polizia. Intanto il Governo riferisce Bloomberg, citando fonti vicine alla vicenda starebbe prendendo in considerazione l'ipotesi di un intervento di Cassa di Risparmio e Prestiti per rilevare una quota di maggioranza nel capitale di Autostrade. Tuttavia spiega l'agenzia non è chiaro se la famiglia Benetton sia d'accordo con questa soluzione o se ci siano state già delle trattative. Il piano, comunque, sarebbe ancora nelle sue fasi preliminari.

Mostra Storica dei Bersaglieri, aperta fino al 31 agosto

[Redazione]

L'amministrazione comunale informa che la Mostra storica dei Bersaglieri che si sta tenendo nella palestra dell'istituto comprensivo Ladispoli 1 in via Castellammare rimarrà aperta fino alla fine di agosto. La rassegna, organizzata dall'Associazione nazionale Bersaglieri nucleo protezione civile La Fenice di Ladispoli, col patrocinio dell'assessore alla pubblica istruzione, Lucia Cordeschi e del consigliere comunale delegato alla manutenzione scolastica, Emiliano Fiorini, è un'occasione unica per vedere dei reperti storici di rilievo. [INS::INS] Nella mostra afferma l'assessore Cordeschi si potranno ammirare reperti della gloriosa storia dei Bersaglieri, raccolti grazie alla minuziosa opera del colonnello Romano Alessandrini in 40 anni di carriera militare. Il colonnello Alessandrini, oltre ad aver messo a disposizione la sua collezione, illustrerà il percorso didattico. Un ringraziamento particolare ringraziando alla presidente Renza Rella, la vicepresidente Emanuela Sierrì dell'istituto comprensivo Ladispoli 1 sia all'istituto comprensivo Ladispoli 1 che dall'Associazione nazionale Bersaglieri nucleo protezione civile La Fenice per aver reso possibile questo evento. La mostra resterà aperta fino al 31 agosto con ingresso libero dalle ore 16 alle 19.

Fiamme all'Argentario, l'incendio causato probabilmente da un fulmine

[Redazione]

[yH5BAEAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][22886165_2079731685592226_3782508298875770121_n-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 21/08/2018 at 10:18. Fiamme all'Argentario, partite dalla valle del Pozzarello, e propagate verso la storica torre, favorite dalle forti raffiche di vento. Sul posto due elicotteri della protezione civile e i vigili del fuoco. Venti famiglie sono state allontanate per sicurezza. L'incendio, probabilmente, è stato causato da un fulmine durante il temporale che si è abbattuto nella zona.